Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 gennaio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8617 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

HA SUPERATO IL PRIMO TRAGUARDO LA LEGGE CHE AMPLIA LA BASE DELL'ELETTORATO

I DEPUTATI APPROVANO IL VOTO AI DICIOTTENNI: 394 «SÌ», 65 «NO»

Ora il provvedimento, essendo di natura costituzionale, dovrà subire altri tre esami parlamentari
Se l'iter sarà spedito, i giovani potranno partecipare alle elezioni regionali di tarda primavera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La legge sul voto ai diciottenni ha superato stasera alla Camera il suo primo traguardo parlamentare. Il provvedimento è stato approvato con 394 «sì» e 65 «no». I numerosi «no», registrati nella votazione a scrutinio segreto, sono stati anonimi perché tutti i gruppi, attraverso i loro rappresentanti, si erano pronunciati a favore del provvedimento.

Il vasto schieramento che si è configurato induce all'ottimismo sul futuro della legge, nonostante la lunga procedura che essa deve affrontare nei due rami del Parlamento, poiché si tratta di un provvedimento che modifica alcune norme della Costituzione. In questi casi, infatti, è prevista la «doppia lettura» in ciascuna delle Camere, cioè la doppia approvazione, e con un intervallo di almeno tre mesi. Pertanto, l'assemblea di Montecitorio potrà ratificare di nuovo la legge che concede il voto ai diciottenni non prima del 21 aprile prossimo.

Se l'«iter» al Senato sarà altrettanto rapido, la definitiva ratifica si potrebbe avere tra la fine di aprile ed i primi di maggio: in tempo utile, quindi, per ammettere i diciottenni al voto per le elezioni amministrative e regionali previste per il prossimo giugno. Nelle dichiarazioni dei rappresentanti dei gruppi che hanno preceduto la votazione dell'assemblea, il proposito di ammettere i diciottenni alle elezioni regionali della tarda primavera è stato unanimemente ribadito. Le stesse preoccupazioni — che sono affiorate in alcuni interventi — per manovre dilatorie e sabotaggi occulti sempre possibili, sono valse a dimostrare che l'estensione del voto ai diciottenni corrisponde ad una esigenza generalmente avvertita dalle forze politiche.

E' da ricordare che la nuova legge rivede tutti i limiti di età per la partecipazione diretta alla vita politica, rendendo possibile ai più giovani non soltanto di votare, ma anche di essere eletti. Per la Camera dei deputati, infatti, si diventerà elettori a 18 anni (invece che a 21) e si potrà presentare la candidatura a 22 anni anziché a 25. Allo stesso modo, per il Senato, l'età del voto scenderà da 25 a 22 anni, e quella per l'elezione da 40 a 35. Per le assemblee locali, infine, tutti potranno diventare elettori a 18 anni. Quanto alla eleggibilità, è fissata in 21 anni per i consigli regionali, e nel raggiungimento della «maggiore età» per i consigli comunali e provinciali; la «maggiore età» scenderà, cioè, a 18 anni, se saranno approvate, con la riforma del codice civile, le proposte di legge, per abbassare l'età in cui si diventa maggiorenni.

C'è da registrare, a questo punto, il ritiro di alcuni emendamenti, la cui presentazione aveva suscitato qualche perplessità. Così è caduta senza dibattito la proposta avanzata da un gruppo di giovani deputati della sinistra democristiana che tendeva a dichiarare ineleggibili i parlamentari con almeno quattro legislature consecutive.

Se questa proposta fosse stata approvata, avrebbe escluso dal futuro Parlamento gran parte degli attuali ministri e lo stesso presidente del consiglio, i presidenti delle due Camere ed i segretari dei partiti, con la sola eccezione di Fanfani — che è senatore a vita — e del segretario del PCI, Berlinguer, che conta soltanto due legislature di anzianità. Sono stati anche ritirati alcuni emendamenti, di tono polemico, presentati da alcuni deputati della destra democristiana (Costamagna, Rende, Senza, Mazzola, Bonalumi ed altri) che tendevano a ridurre addirittura a 16 anni l'età del voto ed a 18 quella per l'elezione.

Prima del voto dell'assemblea, il ministro dell'interno Gui, replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, dopo aver sottolineato che il provvedimento si inquadra nel programma della politica del governo delineato dal presidente del consiglio in occasione del dibattito parlamentare sulla fiducia, ha rilevato che «il voto ai diciottenni è destinato ad allargare sensibilmente la base elettorale e ad assicurare una più ampia partecipazione popolare alla vita democratica».

Osservato, quindi, che «nel nostro Paese è particolarmente viva l'esigenza di partecipazione che si afferma con la richiesta, sempre più diffusa, di essere presenti nelle determinazioni attinenti alla sorte comune», Gui ha detto che «il governo non può rispondere in modo negativo a questa esigenza. Con questo provvedimento — ha soggiunto il ministro — l'esecutivo e le forze politiche offrono all'energia, alla fantasia creatrice ed alla spinta attivistica dei giovani la possibilità di esplicarsi negli organi costituzionalmente stabiliti e di portare il loro contributo al progresso comune insieme con tutti i cittadini più ricchi di esperienza e di preparazione.

«E' un atto di fiducia — ha detto ancora Gui — al quale il governo partecipa ben volentieri, certo che le nuove leve di elettori sapranno apprezzare tutto il significato ed il valore del voto. E ciò — ha affermato il ministro — non soltanto nel senso dell'approfon-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

COLLOQUIO CON IL PAESE



Telefoto Ansa-Upi

Washington — Il Presidente Ford illustra i suoi orientamenti di politica estera e interna in un incontro con i giornalisti alla TV

ALTRO SCIOPERO

FERMO IL LAVORO DOMANI PER 4 ORE

Roma, 21

Giovedì si attuerà in tutta Italia, meno che a Trieste, lo sciopero generale di quattro ore indetto dalla Federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil per sostenere la vertenza generale aperta in autunno con gli imprenditori pubblici e privati. Quello di dopodomani è il quarto sciopero generale proclamato dall'inizio della vertenza per la garanzia del salario e dell'occupazione, per l'aumento delle pensioni e per la modifica della scala mobile.

Come si è detto, i lavoratori triestini non parteciperanno alla manifestazione, pur condividendola, in quanto la federazione unitaria provinciale ha considerato «compensativo» lo sciopero generale svoltosi il 16 gennaio scorso. A Roma lo sciopero si protrarrà per otto ore, perché la federazione romana ha agganciato al tema delle rivendicazioni politico-sociali quello della lotta antifascista. Negli ultimi tempi la capitale è stata più volte teatro di attentati e di violenza di marca fascista.

Ed ecco le modalità generali del nuovo blocco delle attività produttive. I lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e del pubblico impiego si asterranno dal lavoro per quattro ore (nella mattinata); invece quelli dei trasporti (treni, autobus, metropolitane, porti, navi, traghetti, aerei) e dei servizi (telefoni, luce, acqua, gas, nettezza urbana) sciopereranno per tre ore, dalle 6 alle 12. Insegnanti e bancari si asterranno dal lavoro per otto ore: saranno quindi chiuse le scuole e le pompe di benzina.

Anche il settore dell'informazione ha deciso di astenersi dal lavoro domani, 22 gennaio, per non far uscire i giornali il 23. Lo sciopero dei giornalisti è stato indetto dalla FNSI per rilanciare la vertenza sull'informazione e a sostegno dello sciopero generale. Analogamente faranno i lavoratori della Rai-Tv che si asterranno due ore per turno. Sciopero anche nel settore dello spettacolo i cinema ed i teatri sospenderanno la prima rappresentazione.

Numerose saranno anche le manifestazioni indette dalla federazione unitaria, e alle quali interverranno i maggiori esponenti sindacali. A Venezia parlerà Storti, a Ravenna Vanni, a Roma Lama, a Genova Boni, a Milano Ravenna.

M. A.

Le banche riducono i tassi passivi

Roma, 21

Il tasso di interesse sui conti correnti bancari non potrà superare il 14 per cento, e quello sui depositi a risparmio il 15 per cento. Lo hanno deciso oggi le maggiori banche italiane, in una riunione svoltasi nella sede della direzione generale del Monte dei Paschi di Siena.

Oltre a fissare i limiti massimi del 15 e del 14 per cento per i tassi di interesse praticati sui depositi della maggiore clientela, limiti che vengono applicati immediatamente, le banche hanno deciso di apportare, entro il 31 gennaio, un taglio del 2 per cento generalizzato su tutte le condizioni attualmente in vigore per ogni deposito di clienti. E' stata decisa inoltre la riduzione al 14 per cento del tasso dei conti interbancari a decorrere dal 1.o febbraio prossimo. L'accordo di oggi sarà sottoposto all'Assobancaria, l'associazione che riunisce le banche italiane, in vista di una sua estensione a tutte le banche italiane. *(Ansa)*

PRIMO ACCORDO FRA I SINDACATI E LA CONFINDUSTRIA

Garantito il salario Rinvio per le pensioni

E' assicurata l'integrazione della «busta» pari al 93 per cento
Degli aumenti pensionistici si tornerà a trattare a fine mese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Accordo raggiunto per il salario garantito, fissato il calendario di appuntamenti per la trattativa sulle pensioni, ripresa del negoziato fra i sindacati e Confindustria sulla rivalutazione del punto di contingenza per il settore industriale. Questi i risultati di una intensa giornata di trattative svoltesi su tre tavoli diversi fra governo sindacati e Confindustria. A notte inoltrata il confronto sulla contingenza era ancora in corso: il tema infatti, è stato affrontato solo dopo che la federazione Cgil, Cisl, Uil e i delegati degli imprenditori avevano raggiunto, faticosamente, l'accordo per il salario garantito.

Le due parti hanno iniziato a discuterne appena verso le 22, dopo un'intera giornata dedicata al problema della cassa integrazione, che si è rivelato più arduo di quanto non sembrasse visto che la commissione tecnica riunitasi in mattinata, come previsto, non era riuscita ad avvicinare le posizioni. Confindustria e sindacati si sono rivisti nel pomeriggio, alle 17.30, e solo dopo alcune ore hanno trovato una convergenza di vedute. Nella mattinata un'altra delegazione sindacale si era recata al ministero del lavoro per trattare con l'on. Toros i problemi delle pensioni. Vediamo nel dettaglio quali sono i risultati raggiunti.

Salario garantito — Ecco i punti salienti dell'accordo. Misure e modalità dell'integrazione: 80 per cento della retribuzione lorda (pari al 93 per cento del salario netto) di cui l'8 per cento sarà a carico delle grandi industrie e il 4 per cento delle piccole (quelle con meno di 50 dipendenti) quale «penale economica» per il ricorso alla cassa. L'azienda provvederà ad anticipare ai lavoratori l'integrazione spettante, mentre i contributi previdenziali e assistenziali saranno a carico della cassa. L'integrabilità delle ore andrà dallo zero alle 40 (attualmente da 24 a 40). La durata dell'integrazione è fissata in tre mesi ed è prorogabile di tre mesi in tre, previo esame congiunto fra azienda e sindacati.

L'intervento della cassa integrazione e guadagni è previsto: 1) per cause di forza maggiore; 2) per contrazione temporanea delle vendite; 3) per crisi conseguenti ristrutturazioni e riconversioni produttive. Nel terzo caso, l'intervento sarà subordinato all'esame congiunto in sede sindacale e all'accertamento da parte dei pubblici poteri dei programmi di investimento delle aziende interessate, degli obiettivi di ristrutturazione, di riconversione parziale o totale che si intendono perseguire, dei livelli di occupazione complessivamente da salvaguardare.

Per quanto riguarda i contributi aziendali, le imprese verseranno nel fondo cassa l'uno p.c. del monte salari (attualmente è pari allo 0.20 per cento). Questo contributo verrà ridefinito ogni anno, per adeguarlo alle esigenze della situazione economica. Gli accordi odierni dovranno ora essere tradotti in provvedimenti legislativi.

Pensioni — L'incontro odierno, durato tre ore e mezzo, ha avuto ancora una volta esito interlocutorio. Al termine della riunione, è stato deciso di istituire un «gruppo di lavoro», che comincerà a riunirsi domani: è composto da rappresentanti ministeriali e sindacali, e ha il compito di esaminare nelle cifre i problemi specifici approfonditi oggi: la richiesta sindacale di introdurre un meccanismo stabile di aggancio delle pensioni alla dinamica salariale e il finanziamento dei miglioramenti richiesti. A fine mese avrà luogo un'altra riunione plenaria. Per il momento rimane quindi accantonato il discorso sull'entità dell'aumento delle pensioni. Per ora le posizioni sono queste: i sindacati chiedono 15 mila lire in più, il governo ne ha proposto 12 mila.

I sindacati, in questa occasione, hanno chiarito che, a loro avviso, i miglioramenti richiesti possono essere ottenuti senza nuovi oneri contributivi per le aziende, purché si affronti il problema posto dal settore degli ex lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti), le cui gestioni Inps sono in forte passivo (alla fine del 1976 è previsto un disavanzo di esercizio di 4 mila miliardi). A questa situazione si è finora ovviato «pescando» nelle gestioni Inps in attivo, con la conseguenza pratica che gli ex lavoratori dipendenti pagano con i loro contributi, in larga parte, le pensioni degli autonomi. Pertanto i sindacati chiedono che il problema del finanziamento dei miglioramenti richiesti sia risolto con un adeguamento, pur se graduale, degli attuali contributi pagati dagli autonomi e con un intervento integrativo da parte dello stato.

A conclusione dell'incontro al ministero del lavoro, è stato diramato un comunicato, nel quale si afferma che Toros «ha riconfermato la volontà politica del governo per la ricerca di soluzioni, al fine di raggiungere un'intesa con le parti sociali sui problemi aperti.

Marina Alessi

IL VERDETTO DELLA CORTE COSTITUZIONALE SUL CONFLITTO DI COMPETENZA

Ritorna alla magistratura l'inchiesta sui «fondi neri»

Tutti gli atti (ottocento volumi) sul finanziamento dei partiti da parte della Montedison dovranno essere restituiti dalla commissione parlamentare inquirente che li aveva avocati

Roma, 21

La magistratura ordinaria proseguirà l'inchiesta sui «fondi neri» della Montedison. Con una sentenza depositata questa sera dopo quasi una intera giornata di discussione in camera di consiglio, la Corte costituzionale ha deciso «che spetta alla commissione parlamentare inquirente compiere indagini dirette ad accertare se ricorrono ipotesi di responsabilità a carico di ministri, e che a questa spetta anche, ai fini di tali indagini, il potere di prendere visione degli atti del procedimento, anche ottenendone copia, ma senza che ciò comporti sospensione dell'istruttoria in corso davanti all'autorità giudiziaria sugli stessi fatti che formano oggetto del procedimento nell'ambito della sua competenza».

Di conseguenza, con questa decisione (quasi 27 cartelle di motivazione), la Corte ha annullato l'ordinanza del 18 luglio '74 della commissione parlamentare inquirente nella sola parte, però, in cui richiede l'acquisizione in originale degli atti del procedimento. Appena reso noto il verdetto, il presidente della Corte costituzionale Bonifacio ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo lavorato per assicurare l'indipendenza della magistratura nei confronti della commissione inquirente, ma anche per assicurare l'indipendenza del Parlamento nei confronti della magistratura».

Come è ben noto, l'inchiesta riguarda alcune irregolarità amministrative commesse nella gestione dei «fondi neri» (circa 20 miliardi destinati fuori bilancio ad alcuni partiti politici) dalle società Montecatini ed Edison prima della loro fusione nell'attuale «holding» Montedison. La polemica tra i due poteri dello Stato ebbe inizio il 3 luglio 1974, quando il giudice istruttore Renato Squillante, che conduceva l'inchiesta, sollevò un conflitto di competenza.

L'iniziativa del magistrato fu dovuta all'avocazione, da parte della commissione parlamentare inquirente, degli atti dell'istruttoria sul caso (oltre 50 mila pagine raccolte in 800 classificatori): la motivazione era stata basata sulla possibile presenza di fatti compiuti da esponenti politici durante la loro attività di ministri. Squillante negò la validità di tale presupposto e così portò la questione dinanzi alla Corte costituzionale.

Nella loro sentenza, i giudici hanno osservato, tra l'altro, che «all'esigenza di garantire, da una parte, che la commissione inquirente e il Parlamento siano messi in grado di esplicare i poteri istruttori e accusatori ad essi riservati, per i reati previsti dagli articoli 90 e 96 della Costituzione, senza essere condizionati da discrezionali valutazioni dell'autorità giudiziaria, fa preciso riscontro, dall'altra, quella che i procedimenti relativi ai reati comuni, non siano paralizzati a mera discrezione degli organi parlamentari, potendo e dovendo arrestarsi unicamente nel momento in cui l'azione penale dell'autorità giudiziaria verrebbe illegittimamente a incidere su fatti soggettivamente ad essa sottratti, è in ordine ai quali la competenza degli organi parlamentari non sia solo potenzialmente ipotizzabile, ma debba essere sicuramente affermata».

«In base agli articoli 134 e 135 della Costituzione — continua la sentenza — per i reati commessi da ministri nell'esercizio delle loro funzioni, competenti a promuovere l'accusa (di cui giudicherà, "a composizione integrata", la Corte costituzionale) e quindi a svolgere le necessarie indagini, sono esclusivamente gli organi parlamentari. A loro volta, per i processi penali ordinari, a norma degli articoli 101 e seguenti della stessa Costituzione e, in particolare dell'articolo 112 (relativo all'obbligo del pubblico ministero di esercitare l'azione penale) sono competenti gli organi della magistratura. Perciò nelle indagini su fatti in cui — come nel caso del conflitto in questione — accanto a reati comuni, vengano adombrati, in ipotesi, "reati ministeriali", sia gli organi parlamentari, sia l'autorità giudiziaria debbono poter procedere, nell'ambito delle rispettive competenze, senza ostacolarsi a vicenda. Nell'uno e nell'altro campo la giustizia penale deve fare, senza pause, il suo corso».

IN SECONDA PAGINA

I TENTACOLI DELLA SIPRA

Il governo ha modificato il decreto-bis sulla riforma Rai-Tv, per accogliere un emendamento del quattro partiti che assicura maggiore spazio e miliardi di introiti alla SIPRA, il «carrozzone» pubblico che rastrella la pubblicità a danno dei quotidiani.

LE PREOCCUPAZIONI DI FORD IN UNA CONFERENZA STAMPA

«MOLTO SERIO» IL PERICOLO DI UNA NUOVA GUERRA NEL M.O.

Ribadite le accuse ad Hanoi per l'aggressione al Sud Vietnam
I rapporti con Mosca: fiducia negli sviluppi della distensione

Washington, 21

Il Presidente Ford ha dichiarato, in una conferenza stampa televisiva, che il pericolo di una nuova guerra nel Medio Oriente «è molto serio». Per evitarlo, egli ha soggiunto, gli Stati Uniti stanno portando al massimo i loro sforzi sia nel settore diplomatico, sia in quello dell'assistenza militare agli stati di quella regione, «al fine di mantenere un certo equilibrio su entrambi i lati». Ford si è riferito in particolare alla recente vendita di aerei militari all'Arabia Saudita e di missili al Libano e alla Giordania, nonché alle recenti richieste israeliane di una triplicazione dell'assistenza militare americana. Un altro elemento che guida la politica degli Stati Uniti a questo riguardo, ha detto Ford, è la necessità di aiutare le nazioni del Medio Oriente a salvaguardare la loro sicurezza interna.

Ford ha quindi ripetuto la sua nota posizione sulle dichiarazioni del segretario di stato Kissinger circa l'eventuale uso della forza da parte degli Stati Uniti contro gli stati arabi che adottassero politiche volte a «strangolare» l'Occidente. Egli ha detto di «approvare» le parole di Kissinger, ma ha ribadito il carattere «ipotetico» della situazione descritta. «Se un paese rischia di venir strangolato — ha detto — esso ha diritto di proteggersi». Ma a chi gli ha chiesto se considerasse un nuovo embargo sul petrolio equivalente ad uno «strangolamento», Ford ha risposto: «Certamente no, se fosse come quello del 1973».

Il Presidente ha poi parlato dei rapporti fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica alla luce della recente decisione di Mosca di annullare gli accordi commerciali del 1972. Ford ha detto di ritenere che la distensione «verrà continuata e allargata», perché essa è nel migliore interesse delle due superpotenze. In questo spirito egli ha preannunciato prossime iniziative miranti ad indurre il Congresso ad eliminare dal «Trade Act» i provvedimenti «che possono aver fatto precipitare la decisione dell'URSS».

Sempre in tema di politica estera, Ford ha quindi affrontato il problema del Vietnam. Dopo aver accusato il governo di Hanoi di aver violato gli accordi di Parigi inviando truppe e armamenti nel Vietnam del Sud, il Presidente ha dichiarato che chiederà al Congresso di approvare un incremento di 300 milioni di dollari al volume degli aiuti militari in favore del governo di Saigon. In nessun caso comunque, ha precisato Ford, il governo americano prenderebbe decisioni di rilevanza militare in Estremo Oriente, come del resto in Medio Oriente, contrarie alla prassi costituzionale. In ogni caso, cioè, esso lo farebbe con l'autorizzazione del Congresso. Alla domanda se ci siano circostanze che potrebbero indurre gli Stati Uniti a tornare a prendere parte attivamente al conflitto vietnamita, Ford ha risposto: «Al momento non ne vedo nessuna».

Infine, il Presidente ha preannunciato l'imminente imposizione di più elevate tariffe sull'importazione del petrolio, quale mezzo per limitarne il consumo e per stimolare la ricerca di nuove fonti energetiche.

(Ansa - Upi)

La situazione

Il Consiglio dei ministri ha dovuto tenere ieri sera una imprevista riunione per approvare nuovamente il decreto-bis riguardante la «riforma» della Rai-Tv, già varato sabato ma ieri ancora una volta modificato in una movimentata riunione dei rappresentanti dei partiti di maggioranza. Questi hanno raggiunto un accordo, in base al quale il colosso pubblicitario statale «Sipra» viene autorizzato ad aumentare i propri introiti del 10 per cento rispetto al fatturato (di molti e molti miliardi) del 1974, con grave rischio per la pluralità delle testate e la libertà di stampa, a causa della decurtazione degli introiti pubblicitari per i quotidiani che non fanno parte del carrozzone statale.

In una intensa giornata di trattative sindacati e Confindustria hanno raggiunto un accordo, che oggi verrà ratificato al ministero del lavoro, sul problema del salario garantito. Prosegue il negoziato fra federazione unitaria e governo sul problema delle pensioni; altri incontri sono previsti per esaminare due richieste sindacali: quella relativa all'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale e quello del finanziamento dei miglioramenti richiesti. Nel frattempo i pensionati aspettano.

Domani tutta Italia eccettuata la provincia di Trieste, si fermerà ancora una volta, per quattro ore, a causa dello sciopero generale indetto dai sindacati a sostegno delle vertenze in atto. I lavoratori addetti ai servizi e ai trasporti si asterranno per tre ore. Oggi scioperanno giornalisti e tipografi per impedire l'uscita dei quotidiani di giovedì.

Profughi cileni in Italia



Telefoto Ansa

Roma — Un gruppo di profughi cileni che al momento del colpo di stato dei militari si erano rifugiati nell'ambasciata italiana a Santiago, hanno avuto un «salvacondotto» per lasciare il paese

IL «BOEING» AL LIMITE DI CARBURANTE HA OTTENUTO DI ATTERRARE NELL'IRAQ

A BAGDAD I TRE TERRORISTI DI ORLY

Ben quattro paesi arabi gli avevano rifiutato asilo - Minaccia di far saltare il jet prima della resa

Beirut, 21

I tre terroristi arabi autori dell'attentato contro un aereo israeliano all'aeroporto parigino di Orly, si sono costituiti stamane alle autorità irachene a Bagdad, dopo avere girovagato per ore in cerca di asilo nei paesi del Medio Oriente. Il governo di Parigi, come è noto, aveva messo a loro disposizione un aereo «Boeing 707» con un equipaggio di tre volontari, in cambio della liberazione delle dieci persone tenute in ostaggio. L'azione terroristica di Orly, seguita da una furiosa sparatoria fra i tre arabi e la polizia francese, ha fatto 21 feriti, tra cui uno dei terroristi, colpito a un braccio.

I governi di Libano, Kuwait, Egitto e Arabia Saudita non avevano permesso lo sbarco dei tre terroristi sul loro territorio. Dopo il rifiuto dei quattro paesi di lasciare atterrare l'aereo, il «Boeing» dell'«Air France» con i sei uomini a bordo si era trovato nella necessità di rifornirsi di carburante. L'agenzia di stampa irachena ha specificato che non era intenzione del governo di Bagdad permettere l'atterraggio del «Boeing» a Bagdad, ma il pilota dell'aereo otteneva il permesso, affermando d'essere ai comandi di un aereo di trasporto francese.

Una volta a terra, è stata constatata l'impossibilità per l'aereo di levarsi nuovamente in volo senza essere rifornito di carburante. A questo punto interveniva l'ambasciatore francese nell'Iraq, il quale riusciva a convincere le autorità del paese a permettere lo sbarco dei terroristi. Funzionari dell'aeroporto di Bagdad hanno detto che i tre terroristi sono stati subito interrogati dalle autorità competenti. Essi hanno aggiunto che la resa del «commando» è avvenuta senza problemi. I funzionari hanno poi affermato di ignorare quale sarà la sorte dei tre terroristi, e di non sapere se i tre hanno chiesto asilo politico nell'Iraq.

L'agenzia d'informazione irachena ha tenuto a sottolineare che «è la prima volta, questa, che le autorità irachene autorizzano l'atterraggio per quanto concerne aerei recanti a bordo uomini armati, responsabili di un dirottamento o di operazioni analoghe», e che in passato si sono rifiutate a più riprese di autorizzare tali atterraggi. «L'agenzia — viene affermato — tiene a sottolineare la sincerità dell'atteggiamento di principio del governo iracheno circa tali operazioni e in particolare per quanto concerne quella di Orly, che si è svolta sul territorio di un paese amico, la Francia».

Il «Boeing» francese è ripartito da Bagdad nel primo pomeriggio ed è atterrato sulla pista di Orly alle 18. Il comandante Vigneau, che è stato accolto da numerosi giornalisti, ha rivelato che il capo del «commando» dei terroristi era di nazionalità algerina, e che con lui si trovavano un palestinese e un libanese.

Il comandante Vigneau ha aggiunto che i terroristi «erano estremamente nervosi. Inizialmente — ha proseguito — la loro intenzione era di recarsi a Gedda o ad Aden. Quando si sono accorti che tali aeroporti erano stati chiusi, hanno persino minacciato il nostro meccanico con un mitra. Avevano paura che noi cercassimo di sbarcarli su un aeroporto che non fosse Bagdad: temevano soprattutto che ci fossimo diretti al Cairo, e solo quando si sono resi conto che eravamo effettivamente in Iraq si sono calmati».

A sua volta il motorista Marcel Gauthier ha detto che il «commando» aveva minacciato di far saltare l'aereo una volta atterrato a Bagdad. Poi i terroristi hanno cambiato idea ed hanno deciso di arrendersi alle autorità irachene.

All'aeroporto di Orly le forze di polizia sono state rafforzate ed è stato deciso di chiudere al pubblico le terrazze panoramiche, in seguito all'azione dei terroristi di domenica sera. Gran parte dei dieci ostaggi dei fedain, che erano stati poi lasciati liberi lunedì mattina, erano turisti recatisi a Orly, per guardare gli aerei in movimento nella tiepida giornata di sole. Le autorità francesi temono il ripetersi di nuovi attentati anche a seguito di telefonate minacciose.

(Condensato Ansa - Ap)

Domani «Il Piccolo» non uscirà

Aderendo allo sciopero di 24 ore proclamato dalla Federazione nazionale, i giornalisti dei Friuli - Venezia Giulia oggi si astengono dal lavoro — come precisa una nota dell'Associazione giuliana della stampa — «per un sollecito raggiungimento degli obiettivi irrinunciabili della piattaforma contrattuale» tuttora in discussione.

Oggi si astengono dal lavoro anche i poligrafici «in attuazione delle disposizioni emanate dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil» di categoria a sostegno delle rivendicazioni in materia di contingenza, salari e pensioni.

Pertanto «Il Piccolo» domani, giovedì 23, non uscirà. Le pubblicazioni verranno riprese regolarmente venerdì mattina.

DOPO UN'ALTRA RIUNIONE DEI MINISTRI PER «PERFEZIONARE» LA RIFORMA DELLA RAI-TV

IL DECRETO-BIS ALLA CAMERA LA «SIPRA» ALLUNGA I TENTACOLI

Oggi a Montecitorio il nuovo testo - Accordo fumoso tra i partiti di centrosinistra per garantire alla società che rastrella la pubblicità ulteriori contratti - Immediata protesta degli editori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il decreto-bis per la riforma della Rai-Tv sarà presentato domani dal governo alla Camera nel testo che ha richiesto una nuova riunione del Consiglio dei ministri, svoltasi nella tarda serata, per approvare un'importante modifica concordata oggi dagli esponenti dei partiti della maggioranza dopo una lunga e movimentata trattativa. In base all'intesa quadripartita, peraltro abbastanza fumosa, il colosso Sipra che gestisce la pubblicità radiotelevisiva e quella di numerosi quotidiani e periodici (il termine «carrozzone statale» appare in proposito decisamente appropriato) esce dallo stato di congelamento in cui è stato tenuto per alcuni anni proprio per evitare che la sua elefantiaca dilatazione costituisca un reale attentato alla pluralità delle testate e alla libertà di stampa fagocitando introiti pubblicitari che sono una delle fonti essenziali di sopravvivenza per i quotidiani. Il colosso può ora riprendere la sua marcia.

I rappresentanti dei partiti di centrosinistra hanno, infatti, deciso di consentire alla Sipra di stipulare nuovi contratti per pubblicità non radiofonica o televisiva «per un importo complessivo, rapportato ad anno, non superiore al 10 per cento dell'importo del fatturato del 1974 relativo ai contratti non radiofonici o televisivi». In altre parole, il colosso statale della pubblicità potrà acquisire una nuova fetta dell'introito pubblicitario pari al 10 per cento del fatturato dell'anno scorso e poiché si tratta di un fatturato di molti e molti miliardi significa che una cospicua fetta degli introiti pubblicitari del 1975 sarà sottratta a tutti quei quotidiani che non fanno parte del «carrozzone» statale.

Di qui la ferma reazione della Federazione italiana editori giornali che — sollecitato e ottenuto un colloquio con il responsabile del dicastero competente per il settore, il ministro delle poste Orlando — ha diramato un comunicato in cui si afferma che «molti allarmi e perplessità ha destato lo sblocco del vincolo sino ad ora vigente per quanto si riferisce all'attività pubblicitaria della Sipra nel settore della stampa. Anche nei limiti che si intenderebbero precisare nel nuovo testo del decreto, la Federazione editori ritiene — aggiunge il comunicato — che qualsiasi modificazione del concetto di blocco sospensivo applicato gli interventi della Sipra nella produzione della pubblicità che non sia puramente radiotelevisiva verrebbe a pregiudicare le scelte future su questa materia assai controversa».

Questa preoccupazione non sembra, invece, emergere in alcuna delle numerose dichiarazioni con cui esponenti dei vari partiti hanno espresso piena soddisfazione per l'accordo raggiunto oggi in una tormentata riunione a Palazzo Chigi e che ha visto la partecipazione del vicepresidente del consiglio La Malfa, del ministro delle poste Orlando e di vari esperti. L'accordo ha permesso a Moro di tenere una nuova riunione del Consiglio dei ministri. In quella svoltasi sabato scorso il testo del decreto era stato approvato, ma la parte relativa alla Sipra era stata per così dire «congelata». Comunque il testo era giuridicamente definito e sarebbe stato incostituzionale presentare domani in Parlamento un testo di provvedimento modificato dai partiti dopo l'approvazione del governo. Pertanto si è resa necessaria la nuova, formale, riunione governativa svoltasi brevemente nella tarda serata.

L'intesa è stata, come si è detto, molto faticosa e ha comportato il rischio di una grave frattura della maggioranza per l'irrigidimento repubblicano, bisogna riconoscere, quanto mai opportuno. In una riunione quasi segreta svoltasi ieri, in assenza dei rappresentanti del PRI notoriamente contrari ad un aumento della pubblicità Sipra, i responsabili degli altri partiti di centrosinistra avevano espresso consenso alla richiesta socialista di sbloccare la Sipra consentendo l'acquisizione di nuovi contratti pubblicitari per un ammontare pari ben al venti per cento del fatturato del 1974. Questo sarebbe equivalso certamente alla morte di molte piccole e medie testate.

Ma questo, ci si consenta dirlo, non sembra preoccupare chi pur parlando molto di libertà di stampa, mira a un pieno controllo statale sul settore. La richiesta del 20 per cento in più e il modo in cui era stata concordata ha fatto «saltare sulla sedia» i repubblicani che già nella riunione del Consiglio dei ministri di sabato avevano espresso — per bocca del ministro Spadolini — le loro riserve. I socialisti hanno accusato i repubblicani di voler rimettere in discussione un accordo già raggiunto. I responsabili del PRI, sarebbero giunti a minacciare l'uscita dalla maggioranza.

Nella riunione odierna si è cercato a lungo l'intesa che, per alcune ore, è apparsa notevolmente fumosa una specie di compromesso politico più che una intesa vera e propria. I socialisti parlavano, infatti, di accordo sulla base di un incremento degli introiti pubblicitari Sipra dell'ordine del 10-15 per cento rispetto al fatturato 1974. I repubblicani insistevano nel parlare di accordo sulla base del limite «non superabile» del 10 per cento in più. Questa è la tesi che ha finito col prevalere.

Roberto Perugini

DOPO L'AFFERMAZIONE PRESSO LA BASE D.C.

FANFANI SI PREPARA A COPRIRSI LE SPALLE

Il segretario mira a un'incontrastata «leadership» nel partito fino al congresso - Proposte per un chiarimento nelle correnti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Fanfani intende ricercare al prossimo consiglio nazionale democristiano un «sostanziale» chiarimento della situazione all'interno del partito, nella convinzione di poter rafforzare la sua posizione di fronte agli attacchi delle correnti di sinistra.

Forte della innegabile affermazione ottenuta nel convegno di ieri dei segretari regionali, dei presidenti delle giunte e dei capigruppo regionali della DC, il segretario del partito di maggioranza relativa ha così fatto esplicitamente intendere, attraverso fonti ufficiose, il suo proposito di avviare nella riunione del «parlamentino» d.c., una fase di ripensamento che consenta di delineare le forze del partito favorevoli alla linea con cui presentarsi alle elezioni amministrative di giugno.

A questo fine Fanfani intende presentare, a conclusione del dibattito, un ordine del giorno molto circostanziato che riguarderà: la conferma del pieno e leale appoggio al governo, le proposte per un più equo rapporto nella rappresentanza del partito, tra il milione di iscritti e i 13 milioni di elettori e tanti altri temi e, in partcolare, quello dell'ordine pubblico, secondo le enunciazioni fatte dallo stesso Fanfani nell'ultima riunione della direzione del partito. La presentazione di un documento conclusivo dettagliato e non di un ordine del giorno generico da tutti facilmente accettabile, significa che le varie correnti dovranno dire un chiaro «sì» o «no» sulla linea Fanfani.

Il segretario democristiano che ha già l'adesione dei due gruppi dorotei è convinto che anche i motorei voteranno a favore creando una situazione di estremo imbarazzo per le due correnti di sinistra, «forze nuove» e «base». La massima secondo la quale è necessario battere il ferro finché è caldo, è giudicata dal segretario della DC un insegnamento da non disattendere. Fanfani, nella riunione di ieri, ha confermato la volontà della DC che le elezioni amministrative si svolgano alla scadenza di legge, cioè nella primavera. La conferma ha un preciso significato anche sul piano interno. Fanfani sa che la maggioranza del partito non vuole mutamenti di vertice nella fase preparatoria di una prova molto impegnativa e difficile per la DC com'è l'appuntamento con le urne e pensa di poter vincere la battaglia interna affrontandola prima delle elezioni, anziché dopo quando una prevedibile flessione elettorale rafforzerebbe i suoi palesi ed occulti oppositori.

In questo modo la sua leadership giungerebbe incontrastata fino e, probabilmente, anche oltre il congresso del partito. Le sinistre vogliono, invece, che il discorso di fondo sul riassetto di vertice si tenga dopo le amministrative di giugno perché son convinte che il dato elettorale darebbe frecce al loro arco per sconfiggere definitivamente l'attuale segretario.

Proprio oggi il leader di «Forze nuove» Donat Cattin ha fatto diffondere il testo stenografico della relazione svolta sabato scorso al convegno nazionale della corrente. Vi si afferma esplicitamente che senza elezioni, «senza la dura verifica generalizzata della condizione alla quale è stato condotto il partito è quasi impossibile che dell'attuale situazione di sbandamento di gruppo e di forze si prenda atto» per «procedere a un radicale mutamento della classe dirigente del partito».

Anche Taviani è in posizione nettamente critica nei confronti del segretario del partito. L'ex ministro dell'interno ha recisamente smentito un'intervista a un settimanale in cui erano riportate frasi molto dure nei confronti di Fanfani, ma al di là delle consuete smentite è ben noto che Taviani ha dichiarato guerra al segretario dopo la nota vicenda del suo allontanamento dal dicastero degli interni. In ogni caso appare evidente che numerosi sono gli esponenti democristiani che attendono Fanfani alla prova elettorale per potergli far pagare il prezzo di una più o meno prevedibile flessione e altrettanto evidente è che il segretario democristiano non intende accettare passivamente la sfida e vuole dare battaglia subito, sia all'interno che all'esterno del partito.

R. P.

Dalla prima pagina

I deputati

dimento libero e responsabile delle scelte da compiere, ma anche in quello del valore supremo, e in certo modo sacro, della volontà liberamente espressa dai cittadini votanti».

In precedenza, per dichiarazione di voto, hanno parlato i rappresentanti di tutti i gruppi: *Artali*, del PSI, ha sostenuto che i diciottenni dovranno poter votare sin dalle elezioni amministrative e regionali di primavera. *Benedikter* della S. V.P., ha ammonito contro il pericolo di manovre nascoste per ritardare il cammino della riforma. *Mammì*, del PRI, ha rilevato che il provvedimento riconosce finalmente la partecipazione dei giovani al rinnovo delle istituzioni rappresentative.

Belluscio, socialdemocratico, ha sostenuto che la legge è «un atto dovuto» in una società matura e democratica. *Galasso*, del MSI-DN, ha sostenuto che la legge chiama i giovani a partecipare a scelte decisive. *Mirate*, comunista, ha rilevato che occorre far di tutto per far partecipare i giovani alle elezioni amministrative e regionali di primavera. Infine, *Barbi*, DC, ha affermato che la legge assegna maggiori diritti ai giovani e quindi maggiori responsabilità.

Domani pomeriggio, la Camera tornerà a riunirsi per discutere il decreto legge che istituisce il ministero per i beni culturali e ambientali. Giovedì il ministro degli esteri Rumor svolgerà alla commissione esteri della Camera, una relazione sulla politica estera.

P. C.

AGGUATO VICINO ALLA CASA DEL PARLAMENTARE

Aggredito a Milano un deputato del MSI

Vittima l'on. Benito Bollati - Trauma cranico e frattura di una mano - Cinque gli aggressori

Milano, 21

L'on. Benito Bollati, di 49 anni, membro della direzione nazionale del MSI-DN, è stato aggredito questa sera davanti alla propria abitazione da alcuni sconosciuti. Il parlamentare, colpito al capo, è stato ricoverato nel policlinico dove i medici l'hanno ricoverato con prognosi di trenta giorni per trauma al cranio e la frattra di una mano.

L'on. Bollati non è stato in grado di fornire ai funzionari dell'ufficio politico elementi utili alla identificazione dei suoi aggressori. E' riuscito soltanto a descrivere uno di questi: alto circa un metro e 85, vestito con un soprabito «loden» verde. Bollati ricopre a Milano l'incarico di consigliere comunale ed ha uno studio legale in via Manara.

La direzione del MSI ha emesso un comunicato nel quale è detto che «l'on. Bollati, deputato di Milano del MSI-DN, mentre alle 18.30 circa stava per salire in auto dinanzi al portone della propria abitazione, è stato aggredito da cinque individui e gravemente colpito al capo e in altre parti del corpo. Gli aggressori si sono inoltre impadroniti della borsa contenente i documenti del parlamentare. L'on. Bollati è stato ricoverato d'urgenza alla clinica di neurochirurgia al policlinico di Milano, dove gli sono state riscontrate ferite multiple al cranio e lo spappolamento della mano destra. La prognosi è di 30 giorni salvo complicazioni.

«Il presidente della Camera Pertini — prosegue il comunicato del MSI — è stato informato della gravissima aggressione subita dall'on. Bollati. Il segretario nazionale del MSI-DN on. Almirante e i massimi dirigenti del partito si tengono in contatto con le autorità milanesi allo scopo di compiere tutti i passi necessari per responsabilizzare il governo sull'inaudito episodio di teppismo». *(Ansa)*

MONITO A UN INDUSTRIALE

LE «BRIGATE ROSSE» incendiano un'auto

Genova, 21

Le «Brigate rosse» sono tornate a farsi vive a Genova. Questa notte hanno incendiato un'autovettura di proprietà dell'industriale Guido Canale, parcheggiata davanti alla sua villa in via Capo Santa Chiara. Nell'abitazione di Guido Canale si erano svolte nel 1969 le riunioni di alcuni industriali ed armatori genovesi con il principe Valerio Borghese

Nella prima mattinata le «Brigate rosse» hanno avvertito il quotidiano genovese del pomeriggio «Corriere Mercantile» che un messaggio era stato depositato in una cabina telefonica di piazza Corvetto, in pieno centro cittadino. I cronisti del quotidiano si sono recati sul posto ed hanno trovato il consueto volantino ciclostilato in quattro copie in cui veniva rivendicata e motivata l'azione dei brigatisti. *(Italia)*

Viveri e benzina «scomparsi»

QUASI UN SACCHEGGIO nei magazzini dell'«Ariete»

Pordenone, 21

Una perizia ordinata dal giudice istruttore del tribunale di Pordenone, Domenico Fontana, ha permesso di accertare che i viveri e la benzina scomparsi nei magazzini di Maniago e Spilimbergo della divisione «Ariete» sono ingenti. Si è appreso oggi che due periti, nominati dal tribunale, hanno infatti riscontrato la scomparsa di 70 mila litri di vino, 17 tonnellate di carne, una quindicina di tonnellate di formaggio, e forti quantitativi di olio, pesce in scatola, latte condensato e altri generi di vettovagliamento, nonché benzina. Il valore della merce si aggirerebbe sui 170 milioni di lire.

E' stato il comando della stessa divisione ad avviare, ancora nel maggio scorso, un'indagine amministrativa, dei cui risultati si interessò dapprima la magistratura e, quindi, il tribunale civile il cui giudice istruttore emise una trentina di comunicazioni giudiziarie.

Tre ufficiali sono stati arrestati nel corso delle indagini: il cap. Giovanni Bardelli addetto al vettovagliamento del 132.o reggimento carri di Aviano; il ten. Santo Valpintesta, addetto alla sussistenza della caserma «Baldassarre», di Maniago (Udine) e il ten. Francesco Chilelli, addetto al vettovagliamento della caserma «De Gasperi», di Vacile di Spilimbergo, assieme al maresciallo maggiore Antonio Zecca, in servizio a Maniago, a un altro sottufficiale e al dott. Carmine Poscia, di 52 anni, di Napoli, comproprietario di un'azienda vinicola. Tutti sono stati poi rimessi in libertà provvisoria. *(Ansa)*

INDISCREZIONI SULLE SCHEDE CHE SOSTITUIRANNO LA «VANONI»

Contribuenti ai raggi «X» sui nuovi moduli-denuncia

Oltre all'ammontare dei redditi bisognerà riferire tutta una lunga serie di dati informativi - Le spese detraibili - Sperequazioni - Le sanzioni previste

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il nuovo modello di denuncia annuale dei redditi che, come abbiamo già annunciato, dovrà sostituire da quest'anno il modulo «Vanoni» e che sarà tra poco distribuito, presenta caratteristiche rivoluzionarie: attraverso la compilazione della scheda ciascun contribuente sarà costretto, d'ora in avanti a svelare al fisco non soltanto l'ammontare esatto, e circostanziato dei redditi percepiti nello scorso anno, ma tanti altri elementi informativi (quali il possesso di autovetture, di motoscafi eccetera) che consentiranno agli uffici tributari di valutare in modo induttivo quale è l'effettivo tenore di vita di ciascun contribuente.

La caratteristiche della nuova scheda di denuncia annuale dei redditi saranno pubblicate in questi giorni sulla Gazzetta Ufficiale. Tuttavia significative anticipazioni sono state fatte oggi da fonti giornalistiche romane e possono essere così sintetizzate:

Come va compilata la denuncia: Nella dichiarazione vanno indicate le generalità del contribuente; il comune di iscrizione anagrafica, e, se è diverso, quello in cui è stato stabilito il domicilio fiscale; l'indirizzo e lo stato civile; la denominazione della ditta se il contribuente è un imprenditore e il luogo o i luoghi in cui sono conservate le scritture contabili prescritte dalla legge. Gli stessi elementi devono essere indicati per le persone i cui redditi sono imputati al contribuente e per le quali competono deduzioni o detrazioni. La riforma impone (ed è una novità rispetto al modulo Vanoni) di esporre dati e notizie in base ai quali gli uffici tributari possono avere un quadro del tenore di vita sia del contribuente sia delle persone dei cui redditi egli dispone.

SPESE DETRAIBILI — *L'imposta locale sui redditi iscritta nei ruoli, riscossa a partire dal 1974. I canoni, livelli, censi, ossia le imposizioni sui redditi degli immobili, compresi i contributi in denaro ai consorzi obbligatori. Gli interessi passivi, come la cessione del quinto dello stipendio, o gli interessi che si pagano per i prestiti contratti presso banche, enti o privati. Occorre indicare sulla dichiarazione il domicilio dei creditori delle somme sborsate come interessi.*

Ed ancora. I contributi previdenziali ed assistenziali corrisposti dal datore di lavoro. I premi per l'assicurazione sulla vita e contro le malattie ed infortuni. Il fisco ha confermato la non detraibilità dell'assicurazione obbligatoria sugli autoveicoli. E' il caso di notare che, proprio per la obbligatorietà, questa «voce» dovrebbe essere compresa tra quelle deducibili, come avviene negli altri paesi. Le spese sostenute per cure mediche o chirurgiche, e gli onorari e parcelle ai sanitari. Queste ultime somme vanno corredate con il domicilio del medico. La detrazione è rapportata al reddito dichiarato, in ragione del 10 per cento se questo reddito è superiore ai 15 milioni, del 5 per cento se è inferiore. E' evidente la sperequazione a danno dei cittadini meno abbienti.

Inoltre tra le spese detraibili le spese funebri per un importo non oltre le 500 mila lire. Gli assegni periodici al coniuge in conseguenza della separazione legale ed effettiva, di scioglimento od annullamento delle nozze o di cessazione dei suoi effetti civili, a condizione che queste situazioni siano state sanzionate dall'autorità giudiziaria. Gli assegni periodici ai beneficiario di un testamento o in adempimento di oneri modali a carico del donatario, cioè le somme corrisposte dall'erede a un'altra persona per disposizione testamentaria.

Infine sono detraibili le spese per frequentare corsi di istruzione secondaria ed universitaria (escluse quindi le scuole elementari e le medie inferiori), in misura che non oltrepassi quella stabilita per le tasse e i contributi dovuti agli istituti statali. Questi importi deducibili vanno per l'università da 43 mila lire (facoltà di giurisprudenza, scienze politiche, filosofia) a 60 mila (scienze naturali, biologia, fisica). Le tasse arretrate per il 50 per cento del loro ammontare. Il 75 per cento delle somme impiegate per conservare e restaurare immobili di interesse storico ed artistico, come ville, castelli, eccetera.

LE SANZIONI — *Per gli evasori è previsto l'arresto in questi casi: dichiarazione omessa incompleta, infedele, per redditi superiori ai 5 milioni. Arresto da tre mesi a tre anni. Esso non è inferiore ad un anno se è stato evaso un reddito superiore a 30 milioni. Datori di lavoro che omettono redditi superiori a 200 milioni. Arresto da tre mesi ad un anno. Indicazione di passività inesistenti, omissione di attività. Reclusione da sei mesi a cinque anni e multa variante da 200 mila lire a due milioni.*

R. R.

SCOPERTO DAI CARABINIERI IN PROVINCIA DI BARI

ESPLOSIVO IN DAMIGIANE



Telefoto Ansa

Bari — I candelotti e la gelatina nell'arsenale scoperto in Puglia

Bari, 21

Un ingente quantitativo di esplosivo è stato rinvenuto dai carabinieri alla periferia di Palo del Colle (Bari), durante un servizio di vigilanza anticrimine predisposto dal comando di gruppo. Il pericoloso materiale (140 candelotti di tritolo e un chilo di gelatina in ottimo stato di conservazione) era custodito all'interno di capaci damigiane di vetro depositate nello scantinato di un casolare disabitato. Indagini sono in corso per accertare la provenienza dell'esplosivo.

L'operazione anticrimine dei carabinieri in provincia di Bari ha portato anche all'arresto di cinque malfattori che erano a bordo di un'«Alfa Romeo» e che a un posto di blocco vicino Spinazzola, hanno sparato contro i militari. E' seguito un drammatico inseguimento fino a Palazzo San Gervasio, in Basilicata, dove i fuggitivi sono stati bloccati e arrestati.

Altri risultati del servizio anticrimine: 3 arresti in flagranza (uno a Bari, due ad Andria), 10 per esecuzione di mandati o di ordine di cattura. Sono state anche sequestrate 11 pistole con molte munizioni, sono state recuperate 38 automobili rubate. Ad automobilisti indisciplinati, infine, sono state elevate più di 500 contravvenzioni. *(Italia)*

ATTESA UNA SENTENZA DA LUGANO

Presto una decisione sulle bobine di Ponzi

Si ritiene certo la magistratura elvetica accetterà il trasferimento delle registrazioni

Lugano, 21

La vicenda della consegna delle casse contenenti le registrazioni delle attività d'investigatore privato svolte in territorio elvetico da Tom Ponzi — per ritirare le quali sono giunti da Roma ieri il giudice istruttore Pizzuti e il sostituto procuratore Sica — è ora legata strettamente alle norme di procedura giudiziaria in vigore in Svizzera.

L'opposizione dei difensori di Ponzi (gli avvocati Maspoli e Noseda di Chiasso), giunta sul tavolo del giudice istruttore dott. Regazzoni un'ora dopo l'arrivo dei magistrati romani, ha dato corso a un complicato «iter», la cui soluzione potrebbe anche venire dalle norme del codice di procedura svizzero. A quanto si è appreso, infatti, il presidente del tribunale «sottocenerino» potrebbe dichiarare la nullità dell'opposizione dei difensori di Ponzi e rendere esecutivo il provvedimento di consegna delle 14 casse, autorizzato dal giudice Regazzoni sin da ieri.

Ma anche l'odierna giornata si è risolta con un «nulla di fatto». I giudici italiani non sono riusciti ad avere la sicurezza che le bobine di Tom Ponzi verranno trasportate a Roma. Uno spiraglio si è però aperto nel riserbo dei magistrati, accentuato in questo caso dalle complesse procedure del diritto internazionale. Infatti, nel documento di opposizione al trasferimento in Italia fatto dai legali di Ponzi vi è, in subordine, la richiesta formale che vengano prese in esame alcune «garanzie», come l'elencazione dettagliata di tutto il materiale contenuto nelle casse e la presenza di un avvocato di Ponzi all'apposizione dei sigilli e alla consegna delle stesse casse. Si ritiene che Ponzi tema che le bobine vengano manomesse ovvero che siano alterate.

Il giudice istruttore di Lugano, dott. Regazzoni, emetterà una sentenza sull'opposizione venerdì o sabato prossimi. Le soluzioni potranno essere soltanto tre: prima, rigetto delle due richieste (dissequestro del materiale e inventario); seconda, accoglimento dell'istanza di dissequestro (nel qual caso i magistrati italiani rimarrebbero a mani vuote perché tutto verrebbe restituito a Ponzi); terzo, accoglimento della subordinata e trasferimento in Italia delle 14 casse, corredato da un elenco completo di tutto quello che vi si contiene.

L'impressione è che il magistrato «sottocenerino» si orienterà verso questa terza ipotesi, anche se nulla di ufficiale è trapelato: i magistrati italiani sono stati particolarmente ermetici, mentre quelli svizzeri per abitudine non parlano con i giornalisti ma emettono «comunicati» a cose avvenute.

(Ansa)

VAGONE DERAGLIA e schiaccia un ferroviere

Agrigento, 21

Un assistente viaggiante delle ferrovie è morto nella stazione di Ribera, nell'Agrigentino, schiacciato da un vagone di un treno deragliato durante una manovra. I vagoni usciti dal binario e rovesciati hanno subito lievi danni. Il ferroviere, Rosario Siena di 51 anni, sposato e padre di due figli, è rimasto ucciso all'istante, schiacciato dall'enorme peso che gli è piombato addosso.

(Ansa)

Alla Corte costituzionale il reato di aborto

Roma, 21

Domani nel corso di un'udienza pubblica, i giudici della Corte costituzionale si occuperanno della rilevanza penale dell'aborto volontario. La questione è stata sollevata con due ordinanze del giudice istruttore del tribunale di Milano e del pretore di Padova.

Secondo quanto si afferma nei ricorsi, l'articolo 546 del codice penale (aborto procurato su donna consenziente) — che in relazione all'articolo 54 dello stesso codice (stato di necessità), secondo la costante e rigorosa interpretazione della corte di cassazione, non consente il cosiddetto «aborto terapeutico» se non nei limiti, eccessivamente angusti, del pericolo attuale di un danno grave —, contrasta con gli articoli 31 e 32 della Costituzione, che assicurano la protezione della maternità e della salute.

Nei ricorsi si afferma inoltre che così ristretto, l'aborto terapeutico non può, secondo il codice, legittimarsi, e va punito come delitto anche quando, pur non arrivandosi allo «stato di necessità», la gravidanza comporti un accertato pericolo di benessere fisico.

(Ansa)

CONTROLLATO DAL PC

Sindacato unico in Portogallo

Lisbona, 21

Il consiglio dei ministri portoghese ha approvato in termini generali, dopo una lunga seduta, il progetto di legge sulle organizzazioni sindacali. Il progetto, che ha causato vive controversie fra i partiti politici, stabilisce che, a livello nazionale, i sindacati siano riuniti in una confederazione unica, nella quale i comunisti avrebbero una posizione di netto predominio. Al progetto si sono opposti il partito socialista, il partito popolare democratico e, al di fuori del governo, il centro democratico e sociale. Contraria è anche la Chiesa. A favore sono il Movimento delle forze armate, naturalmente i comunisti e il Movimento democratico portoghese, fiancheggiatore del P.C.

«Siamo stati sconfitti», ha dichiarato al termine della riunione del governo il ministro della giustizia Salgado Zenha (socialista), il più accanito avversario del progetto di legge. Salgado Zenha ha però aggiunto di non essere pessimista sottolineando che è prematuro parlare di un'alterazione della coalizione governativa.

Friulano emigrato in Francia

IN ARRESTO A TORINO un condannato a morte



Torino, 21

Tre rapinatori — uno dei quali condannato a morte in Francia in contumacia — sono stati arrestati a Torino dalla «Criminalpol» e dalla squadra mobile; un quarto malvivente, identificato, è ricercato. I malviventi sono Bruno Toniutti, di 33 anni, nato a Treppo Carnico (Udine), residente a Lione, dove abita anche un suo fratello: la Giustizia francese gli aveva inflitto, alcuni anni or sono, la pena capitale per una rapina, nel corso della quale c'era stata una sparatoria che aveva provocato la morte di due poliziotti e di una terza persona; Vincenzo Mosca, di 26 anni, nato a Minervino Murge (Bari), residente a Torino; Giampaolo Borgna, di 20 anni, nato ad Alassio (Savona), già fermato ai tempi dell'indagine sul rapimento di Mario Berrino e successivamente rilasciato.

L'uomo ricercato è Raffaele Jannino, di 27 anni, nato a Stornarella (Foggia): era stato già condannato a sette anni di reclusione, in contumacia, per una rapina. Ai banditi arrestati sono attribuite almeno quattro rapine compiute a Torino, tutte con identica tecnica, ai danni di portavalori e rappresentanti di commercio (oreficeria). L'Interpol italiana ha già chiesto alla magistratura francese l'invio in Italia dei fascicoli processuali di Toniutti, inerenti al procedimento che si concluse con la sua condanna a morte. Egli non potrà essere estradato, perché, cittadino italiano; potrà però essere processato in Italia per i delitti commessi in Francia, ed appunto a questo scopo è stata richiesta la documentazione giudiziaria in possesso della polizia e della magistratura d'oltre Alpe. *(Ansa)*

SANGUINOSA RAPINA ALLA CASSA RURALE DI CARUGATE (MILANO)

SPARANO CONTRO UN FUNZIONARIO E SCAPPANO CON QUARANTA MILIONI

Il vice direttore era stato già colpito casualmente da una raffica di mitra

Monza, 21

Un funzionario della «Cassa rurale ed artigiana» di Carugate, Tullio Biondi, è stato ferito stamani da tre rapinatori che hanno sparato colpi di pistola e raffiche di mitra per abbattere una porta all'interno della banca. I tre banditi sono giunti davanti alla banca verso mezzogiorno a bordo di una «1750» amaranto. Mentre un quarto complice rimaneva al volante, tenendo il motore acceso, i tre, armati di mitra e pistole e con il volto coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione all'interno della banca.

Alcuni clienti che erano nell'atrio sono stati fatti sdraiare sul pavimento; i rapinatori si sono quindi trovati di fronte una porta chiusa, che li separava dalla cassa col denaro. E' stato per forzare la porta che hanno sparato all'altezza della serratura numerosi colpi di mitra e pistola, senza tener conto degli impiegati che si trovavano dall'altra parte.

Aperta la porta, i rapinatori hanno potuto prendere il denaro per un ammontare di circa quaranta milioni, secondo le prime valutazioni. Sono infine fuggiti all'esterno risalendo sulla «1750» che si è allontanata, attraversando il paese a forte velocità. Sembra che successivamente la banda abbia cambiato automobile: i carabinieri stanno infatti cercando anche una seconda vettura. Numerosi posti di blocco sono stati subito istituiti sulle strade della zona.

Sulla rapina si sono appresi i seguenti particolari: quando i tre banditi hanno fatto irruzione nella banca, all'interno c'erano quindici impiegati e tre clienti. Due dei malviventi si sono diretti verso la porta blindata che separa gli uffici dallo spazio riservato al pubblico, mentre il terzo è rimasto, con un mitra, a tenere sotto controllo i clienti. L'intenzione dei rapinatori era quella di abbattere la porta a spallate ma non essendovi riusciti, hanno deciso di far «saltare» la serratura a colpi d'arma da fuoco. Uno dei proiettili ha colpito di striscio il vicedirettore della banca, Tullio Biondi di 40 anni di Cernusco sul Naviglio.

L'imprevisto ferimento ha probabilmente fatto perdere il controllo dei nervi ai malviventi e uno di essi, ha sparato a bruciapelo contro il vicedirettore già ferito. Questa seconda pallottola ha raggiunto il Biondi al basso ventre. I rapinatori si sono quindi impossessati del denaro che si trovava in cassa, mettendolo in una busta nera di plastica del tipo usato per raccogliere i rifiuti. Conclusa l'operazione si sono diretti all'uscita, dove a bordo della macchina li attendeva il quarto complice.

Prontamente soccorso, il funzionario ferito è stato trasportato all'ospedale «Uboldo» di Cernusco sul Naviglio ed operato. I medici gli hanno estratto due proiettili; uno dal petto e uno dal bassoventre le sue condizioni, secondo i sanitari, sono «soddisfacenti» anche se la prognosi è sempre riservata. Le battute dei carabinieri e i posti di blocco hanno dato finora esito negativo. *(Ansa)*

QUARANTA FAMIGLIE SUL LASTRICO A CATANIA

Sfratto in massa dopo cinque anni

Il comune denuncia l'abusività di alloggi Iacp

Catania, 21

Quaranta famiglie che da cinque anni abitano in alloggi popolari di via Acquicella al Porto, a suo tempo assegnate dall'Iacp, sono state improvvisamente sfrattate e perentoriamente invitate a lasciare liberi, entro quindici giorni, gli appartamenti. Lo sfratto collettivo, che praticamente getta sul lastrico circa duecento persone, tra cui molti bambini in tenera età, è stato deciso dal presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari, dott. Vincenzo La Fauci, perché il comune non solo non ha voluto rilasciare il prescritto certificato di abitabilità, ma ha altresì rivolto alla procura della Repubblica un esposto, accusando l'Iacp di aver assegnato i quaranta alloggi costruiti abusivamente, senza preventiva licenza edilizia.

Gli abitanti sfrattati paradossalmente dopo cinque anni dagli alloggi dichiarati abusivi (che fanno parte di un complesso di palazzi realizzati dall'Iacp tra il 1964 e il 1969), avevano avuto assegnati gli alloggi in seguito al risanamento del famigerato quartiere «Antico Corso», dove famiglie numerose erano costrette a vivere e dormire stipate in tuguri insieme con asini e cavalli.

Franco Sampognaro

L'ULTIMA OPERA DI LUIGI PRETI

Un suicidio involontario

PARLARE di suicidio involontario può sembrare contraddittorio; eppure ci pare l'unica espressione atta a definire non solo il comportamento finale, ma tutta l'impostazione data al proprio modo di porsi di fronte alla vita — o in antagonismo con la vita — del protagonista dell'ultimo romanzo di Luigi Preti, «Un ebreo nel fascismo» (edito da Rusconi).

La formula voluta dallo scrittore è quella stessa che portò al successo «Giovinezza, Giovinezza». Si tratta cioè di un romanzo storico, genere che vanta predecessori illustri in Italia e che continua, malgrado la relativa anzianità, a incontrare le scelte degli autori e le simpatie del pubblico. Non a caso: la storia ha, di per se stessa, molto del romanzo, inteso naturalmente nel senso classico del termine; perché ha in comune con esso il protagonista: l'uomo. L'uomo con le sue passioni, le sue meschinità e le sue grandezze, i suoi



ideali e le sue follie. Ogni pagina di storia, per avvincere davvero il lettore non-specialista, dovrebbe essere narrata; e d'altra parte ogni romanzo dovrebbe raccontare qualcosa, pena il rischio di ridursi ad una più o meno arida esercitazione calligrafica.

«Un ebreo nel fascismo» racconta molte cose: basti pensare che la trama coinvolge uno dei quinquenni più burrascosi ed evolutivi attraverso i quali l'Italia è passata dal raggiungimento dell'unità ad oggi. Ed è particolarmente significativo che il quinquennio — dal 1935 al 1940 — sia filtrato attraverso Oberdan Rossi, il personaggio principale, il cui dramma individuale finisce per uscire dai confini di una pur ampia parabola soggettiva, identificandosi in ultimo con il disagio profondo, insopportabile e assoluto, di tutta una categoria di uomini, colpevoli di capire più di quanto sia concesso a chi vuol vivere in pace.

In altri termini, Oberdan deve scontare la tara dell'intellettualismo. Come tutti gli intellettuali, è anche un ingenuo e tende per questo ad attribuire agli altri qualità che sono solo sue, come la rettitudine morale, la coerenza, il senso dell'onore, il rispetto per tutti e per tutto. Come tutti gli intellettuali, viene colpito atrocemente dall'inevitabile delusione: e tanto peggio se il «cader degli aquiloni» avviene in modo graduale. Una grande, ma unica, frustrazione, ha il pregio di suscitare una reazione violenta di autodifesa; una frustrazione che si distilla nel tempo, invece, si fa assorbire goccia a goccia e diventa un veleno per il quale non esistono antidoti.

All'inizio della sua vicenda, Oberdan è un giovane pieno di speranze e di talento. E' laureato, sa scrivere bene; vorrebbe fare il giornalista. Ha anche una ragazza, che vuole sposare; un padre, legionario di Fiume, ebreo per nascita ma ateo per fede. E' come un mattino assolato, promessa di una giornata fruttuosa e buona.

La guerra d'Africa solca l'universo di Oberdan con la violenza di una tempesta cosmica. Lo choc viene, naturalmente, dalla scoperta che non sempre i fatti corrispondono alle frasi; il regime fascista assicurava libertà e si prepara a portare schiavitù; da la morte spacciandola per prospettiva di una vita migliore.

Anche il ritorno è amaro. La ragazza che aveva sposato poco prima di partire non è più quella di cui si credeva innamorato. Una maternità infelice è la basilare incomprensione nei confronti del marito e viceversa l'hanno trasformata in una donna piena di rancori e di puntiglio, con la quale ogni dialogo è predestinato a diventare, nel giro di poche battute, un esasperato monologo o una fuga.

Col groviglio del fallimento familiare s'intreccia il filo contorto e insensato della politica. Oberdan, in quanto figlio di padre ebreo, dovrebbe farsi battezzare per sfuggire le restrizioni delle leggi razziali. Per dignità — o egoismo? — rifiuta. E si riduce a vivere ai margini del giornale di cui nel breve frattempo era diventato il numero due.

Umiliazione su umiliazione, scacco su scacco, il desiderio di vivere comincia a vacillare in Oberdan; simile a una cavia posta entro un oscuro labirinto da un maligno sperimentatore, tenta strade nuove finché lo anima la speranza di imboccare l'uscita. La resa coincide con la ricerca dell'unica alternativa, torbidamente presente nell'animo di Oberdan già da tempo. Ma nel momento del suicidio nasce il pentimento e la fiducia di poter tentare ancora. Troppo tardi: la morte lo afferra suo malgrado e di lui resta solo un grido nella notte.

Suicidio involontario, si diceva. Cioè contraddizione estrema, logica conseguenza di premesse contraddittorie. E dunque, nel fondo, estrema coerenza. Tutto coincide, dal momento che i rapporti umani sono scanditi da segnatempo che la ragione non accetta. A ogni livello.

«Un ebreo nel fascismo» rimane come suggello di una problematica che va oltre il pretesto storico, pur rimanendo la storia presenza imprescindibile con la sua immanenza che ignora cedimenti e pietà. Si potrebbe azzardare un'ipotesi di dualismo: da un lato la tragedia esistenziale di Oberdan, dall'altro la tragedia mondiale delle dittature e della guerra. In realtà tra i due motivi non c'è soluzione di continuità: non va dimenticato che, come gli avvenimenti politici determinano la sorte di Oberdan in quanto uomo, così gli stessi avvenimenti sono determinati dalla sorte di altri uomini e nulla avviene per caso dal giorno in cui il caso volle che la prima molecola vivente sbocciasse al sole sulla faccia della terra. C'è armonia nel destino degli uomini: un'armonia che nasce proprio dall'alternarsi delle luci e delle ombre. La stessa armonia che ritroviamo, pur dolorosamente, nell'attuale e classico nuovo romanzo di Luigi Preti.

Chiara Santagada



Telefoto Upi

Aswan (Egitto) — Stretta di mano tra Re Feisal (a destra) e il Presidente egiziano Sadat, dopo la conclusione della visita in Siria, Giordania ed Egitto compiuta in questi giorni

GIA' DECINE DI GIORNALI SI SONO VISTI COSTRETTI A SOSPENDERE LE LORO PUBBLICAZIONI

Anche la Germania occidentale colpita dalla crisi della stampa

Le cause principali sono il vertiginoso aumento dei costi di produzione, la diminuita pubblicità nonché la perdita di molti lettori - Si cerca di alimentare le vendite speculando sulla nostalgia

Anche la Germania del benessere è stata colpita dalla crisi economica. I disoccupati superano il milione e quasi ottocentomila operai si trovano in cassa integrazione. Numerose aziende sono fallite, e molte altre hanno il fiato grosso. Allarmante è la situazione dell'industria automobilistica, non esclusa la Opel che nelle prossime settimane sarà costretta a chiudere una quarantina di stabilimenti. Come è noto, il fenomeno ha colpito in primo luogo la manodopera straniera, in testa i turchi, i greci e gli italiani. La Federazione dei datori di lavoro ha annunciato che nuovi licenziamenti in massa saranno inevitabili, se i sindacati riusciranno a spuntarla, cioè a imporre un ulteriore aumento delle attuali retribuzioni. Naturalmente, si fa la voce grossa da una parte e dall'altra, però la realtà è che la produzione è effettivamente in continua diminuzione, perché il mercato nazionale e internazionale riduce al minimo le richieste. Non si può parlare di crisi analoghe a quelle che potrebbero riuscire fatali ad altri paesi: la Repubblica federale dispone ancora di forti risorse e di valvole di sicurezza, come l'acciaio, l'elettronica, le riserve auree e valutarie (25 mila miliardi di lire), la bilancia dei pagamenti ancora in attivo.

Aziende vitali

Anche l'industria editoriale, e la giornalistica in modo particolare, sono state colpite dalla crisi. Decine di quotidiani di provincia sono stati costretti a chiudere i battenti e altri a lasciarsi assorbire da aziende ancora vitali. Subito dopo la guerra ci fu una fioritura generale di giornali, dovuta, principalmente alle quattro potenze di occupazione che andarono a gara nel fondare, nelle rispettive zone occupate e controllate, organi di propaganda destinati a ridare la vista ai tedeschi quasi accecati dalla propaganda nazista, ma che, in realtà, erano la più parte amareggiati per la catastrofica sconfitta militare, oltre che dalla nera miseria in cui si dibattevano.

Nel 1955, cioè l'anno in cui, la parte della Germania spezzata in due fu annessa alla Nato, i quotidiani erano 225, ma ben presto ebbe inizio la crisi: quasi la metà furono costretti a sospendere le pubblicazioni o a sacrificare la testata fondendosi con altri in condizioni meno precarie. Questa sorte toccò anche a giornali di notevole prestigio, come la «Württembergische Zeitung» (tiratura 145 mila copie) e le «Stuttgarter Nachrichten» (137 mila) che avevano quasi un secolo di vita. La «Westfälische Zeitung» (220 mila esemplari venduti), per non dover chiudere bottega, si è fusa con la «Westdeutsche Allgemeine Zeitung» la cui tiratura media supera il mezzo milione. Un caso a sé, di particolare interesse, è quello della «Neue Hannoversche Presse», che fu fondato subito dopo la guerra, dal partito socialdemocratico; essendo l'unico quotidiano della regione fece rapida fortuna: nel 1950 se ne stampavano 360 mila copie e il sabato-domenica quasi 500 mila; ma altrettanto rapido fu il declino, principalmente per colpa degli amministratori e dei redattori, l'unico titolo dei quali era la tessera del partito. Il colpo di grazia glielo diede un nuovo giornale, apolitico e di «pura informazione» (come avvertiva un sottotitolo): la «Hannoversche Allgemeine». Il naufragio totale fu evitato in extremis la primavera scorsa: il partito di Brandt decise di stanziare una cifra molto elevata per un periodo di almeno due anni. Altri due importanti quotidiani hanno l'acqua alla gola: la «Westfällische Rundschau» di Dortmund e l'«Hamburger Morgen Blatt».

Le cause principali di questa crisi sono, come in altri paesi, il forte progressivo aumento dei costi di produzione (60 per cento), il calo della pubblicità (30 per cento), il diminuito numero dei lettori. Non mancano, naturalmente, i giornali solidissimi, come la «Süddeutsche Zeitung» di Monaco, «Die Welt» di Amburgo, la «Frankfurter Zeitung» e, naturalmente, la popolarissima «Bildzeitung» che vanta una decina di edizioni regionali con un totale di due milioni di esemplari; talmente solidi, che nemmeno la strapotente Radiotelevisione è riuscita a danneggiarli.

Non mancano, naturalmente, consigli, suggerimenti e proposte e, beninteso, mozioni parlamentari: in sostanza, si chiede un intervento massiccio dello Stato o dei singoli Länder per un finanziamento, concordato tra i partiti, per impedire che altri organi di opinione pubblica siano costretti a morire.

Per attirare l'attenzione e l'interesse dei lettori non mancano iniziative di vario genere, più o meno originali. Alcuni quotidiani sono andati subito a colpo quasi sicuro, speculando sulla nostalgia degli anziani e dei meno anziani e sulla curiosità di giovani ereditariamente nostalgici: vanno rievocando particolari ignorati di un passato relativamente recente: gli «anni ruggenti», cioè gli anni che dal 1933 al 1944 diedero al popolo tedesco l'illusione di una grandiosa e prodigiosa rinascita: l'illusione di una Deutschland über alles che raggiunse il massimo vertice con le fulminee folgoranti vittorie in Polonia, in Francia, nei Balcani, in Russia. Beninteso si trascura il periodo del tragico declino che si concluse col crollo totale del III Reich, col banale suicidio di Hitler nel bunker della Cancelleria; lo si trascura, oppure se ne parla per lasciar capire che l'indiscutibile genio strategico-militare del Führer si esaurì quasi di colpo proprio nel momento decisivo, per cause puramente fisiologiche analoghe a quelle per cui si oscurò la mente sublime di Nietzsche; come è noto, l'autore di «Così parlò Zarathustra» morì pazzo nel proprio letto, mentre il dittatore della Germania, che sarebbe dovuto vivere e trionfare, nella memoria dei posteri, per non meno di un millennio, preferì al già pronto nodo scorsoio dei vincitori un colpo di pistola, e giacere alcune ore immobile accanto a Eva Braun da lui stesso fulminata un'ora dopo il matrimonio e uno spuntino modesto, innaffiato con la superstite bottiglia di spumante.

Tra i personaggi dell'era nazista tornati alla ribalta (anche per iniziativa di un abile giornalista italiano, Gian Franco Verné) è lo scultore Arno Brecker le cui mastodontiche statue scolpite negli ultimi anni si erano già imposte alla curiosità un poco ironica dei visitatori della Mostra di arte nazista organizzata, non si sa esattamente da chi, nella città di Francoforte. Brecker fu lo scultore preferito di Hitler che lo considerava un «genio sublime»; davanti a certi giganteschi nudi maschili (autentici rappresentanti della razza ariana) era capace di rimanere in contemplazione per un'ora intera. Però non volle mai prestarsi come modello, mentre lo vollero Göring e Goebbels e, ma non è sicuro, anche Heydrich; l'autore, che vive e lavora da alcuni anni in una lussuosa villa alle porte di Düsseldorf, si rammarica di ignorare dove quei suoi lavori siano andati a finire. Però si è presa una piccola rivincita: nel giardino, in posizione privilegiata, è collocata una enorme statua di marmo, un omaggio personale che egli ha voluto rendere alla memoria del medico di fiducia di Hitler, il dottor Karl Brand, che nel '46, accusato di avere soppresso di propria iniziativa migliaia di ammalati incurabili, comparve davanti a un tribunale speciale americano; condannato a morte, venne impiccato, mentre il suo amico e collega dottor Mengele, imputato di delitti ancora più terribili — la vivisezione «sperimentale» di esseri umani sani, non esclusi i bambini — riuscì a sottrarsi alla forca e a trovare un sicuro e vantaggioso rifugio in una delle ospitali repubbliche dell'America Latina.

Ancora a proposito della nostalgia degli «anni ruggenti», interessante, per altro verso, un libriccino dovuto al poeta satirico Martin Beheim Schwarzbach e al caricaturista Richard Zieger, che da circa quarant'anni vivono in volontario esilio in Inghilterra. Si tratta di diciannove sonetti e di altrettanti schizzi illustrativi, pubblicati dalla casa editrice Selva di Hilversum (Olanda), Hitler e i suoi stretti collaboratori ne escono poco meno che scorticati. Il titolo non avrebbe potuto essere più efficace: «Führer sehen Dich ans» (Führer, (tutti) ti guardano).

Una satira politica di altro genere (un po' a doppio taglio) è stata preannunciata da una casa cinematografica-televisiva di Stoccarda, la medesima che ha riesumato recentemente le opere principali di Hedwig Courts-Mahler, ottenendo un comprensibile grande successo di vendita. Comprensibile, se si pensa che ogni nuovo romanzo (per signorine e donne romantiche d'ogni età) della popolarissima narratrice aveva una tiratura media di 200 mila copie e che i «capolavori», tradotti nelle principali lingue europee, ebbero fino a cinquanta edizioni con un totale di dieci milioni di esemplari. Il soggetto, una satira, è stato elaborato da un noto scrittore polacco, Slawomir Mrozek e dal suo collega tedesco Wolfgang Menge.

Piccolo schermo

Il lavoro è ancora in cantiere; dovrà essere pronto, per il piccolo schermo, entro la fine di maggio. Si tratta di una specie di ciclo in sei puntate, ognuna a sé stante e la prima delle quali sarà proiettata il 18 giugno nella principale sala cinematografica di Stoccarda con un titolo provocatoriamente suggestivo: «Cosa sarebbe accaduto se trent'anni fa la Germania avesse vinto la guerra?». Niente, superfluo dirlo, è trapelato circa le risposte che i due autori satirici hanno saputo dare al quasi sconcertante interrogativo. I nostalgici (e sono milioni) non si illudono; tutt'al più si consolano fantasticando ciò che sarebbe diventato il Reich nazista, divenuto padrone dell'Europa e di buona parte del mondo: la Russia sarebbe scomparsa dalla carta geografica e sarebbe dovuta diventare una gigantesca riserva di manodopera in istato di eterno servaggio; la Francia avrebbe avuto il privilegio di diventare la fornitrice di vini pregiati, soprattutto di «champagnes», e di donnine giovani e belle a disposizione dei valorosi eroi germanici; l'Italia «fedifraga» se la sarebbe cavata trasformandosi in un attrezzatissimo centro turistico di massa per ospiti d'oltre Brennero. Ma è probabile che queste nostalgiche fantasie serviranno a Mrozek e Menge di spunto per mettere maggiormente in ridicolo lo spirito guerriero di tedeschi inguaribilmente croceuncinati che sarebbero pronti e fieri di rinunciare all'attuale benessere democratico per marciare con cervello e ventri vuoti verso gli obiettivi segnati da un successore di Hitler.

Altre puntate saranno senza dubbio più allegre, per esempio quella intitolata: «Che faccia avrebbe il mondo, se il sesso più forte fosse il femminile?» O quest'altra: «Che sarebbe successo di Romeo e Giulietta dopo 25 anni di matrimonio?».

Taulero Zulberti

RIBADITE LE IMPRESSIONANTI CAPACITA' DI ORIENTAMENTO DELL'UOMO

Sono senza bussola e sestante ma navigano sicuri e tranquilli

Gli abitanti delle isole Caroline, nel Pacifico, nón hanno strumenti e mappe e fanno ancora ricorso alle doti naturali per trasferirsi da un posto all'altro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, gennaio

L'uomo si meraviglia di fronte alla sicurezza con cui gli uccelli migratori attraversano il mondo, ma possiede, anche se lo ignora, capacità di orientamento ancor più impressionanti. Lo afferma il dottor Keith Oatley, docente di psicologia sperimentale dell'Università del Sussex.

Secondo lo studioso britannico l'uomo ha accantonato le proprie attitudini all'individuazione della direzione quando ha cominciato a trovare più comodo l'impiego della bussola, del sestante, delle carte e degli altri mezzi di navigazione.

Gli abitanti delle isole Caroline, nel Pacifico, non hanno strumenti e mappe, e fanno ancora ricorso alle doti naturali per navigare da un'isola all'altra. Chi ignora i loro metodi, dice il dottor Oatley, trova il sistema misterioso come quello che permette al piccione viaggiatore di ritrovare il punto, lontano centinaia di chilometri, dal quale era stato allontanato.

In un articolo pubblicato sul «New Scientist» il dottor Oatley nota che i Vichinghi impiegavano un semplice metodo per stabilire se l'imbarcazione fosse vicina alla terra. Lasciavano libero un uccello. Se non tornava sapevano che aveva trovato terra. Se ritornava alla nave sapevano che non c'erano terre in vista.

«Naturalmente» afferma lo scienziato «i volatili osservati dai navigatori non avevano bisogno di esercitare oscure capacità di orientamento. Ma è un fatto che gli uccelli migratori riescono a viaggiare per migliaia di chilometri con assoluta sicurezza, e si è tentati di supporre che siano dotati di qualche senso speciale, del quale si servono come strumento per arrivare alla meta. Che abbiano, ad esempio, una speciale sensibilità per il campo magnetico terrestre».

In ogni modo, prosegue l'articolo, non solo non è stata trovata alcuna prova molto convincente della esistenza di questi sensi particolari, ma lo studio della navigazione dell'uomo privo di strumenti fornisce una comprensione assai maggiore del processo necessario agli animali per orientarsi. «E' concepibile» afferma Oatley «che il metodo istintivo degli uccelli e la strategia assai più meditata dei navigatori delle isole del Pacifico abbiano molti punti in comune».

L'autore cita certi esperimenti nei quali l'uomo condotto, con gli occhi bendati, lungo l'ipotenusa di un triangolo, è tornato al punto di partenza, seguendo i cateti, con sorprendente precisione.

Ma è soprattutto il caso della gente delle Caroline, che naviga fra le isole dell'arcipelago, ben lontano dalla vista della terra, con stupefacente precisione a richiamare l'attenzione dello psicologo britannico. Recenti studi tendono a mostrare che chiunque non conosca il modus operandi di quei navigatori rimane stupito come chi osserva gli uccelli migratori.

Gli uomini delle Caroline navigano con l'aiuto di certi indici mentali. Per prima cosa conoscono la disposizione delle stelle. Poi sanno che da una distanza di circa 50 chilometri la forma o il colore delle nubi al disopra delle isole ne indicano spesso la posizione. A un'uguale distanza essi studiano la forma delle onde, e ne ricavano analoghe indicazioni.

Non solo. I navigatori delle Caroline conoscono la fosforescenza del mare, sanno che sovente una specie di lampo in profondità mostra la direzione della terra. Sanno scorgere il sottile mutamento del colore del mare al disopra degli scogli sommersi, e così li evitano. E riconoscono gli schemi di volo degli uccelli delle loro isole.

Non occorrono sensi speciali, conclude Oatley, solo un efficiente impiego del senso di osservazione e degli altri sensi che l'uomo ha in sé, e che ha dimenticato di usare quando ha inventato gli strumenti. Doti e capacità veramente notevoli e interessanti.

Robert Musel

Presentati a Venezia i codici leonardeschi

Venezia, 21

Il 14 febbraio 1967 furono ritrovati nella biblioteca nazionale di Madrid due manoscritti: un errore di catalogazione, avvenuto nei primi anni dell'800, aveva reso pressoché irreperibili ben 700 pagine autografe di Leonardo da Vinci, che rimasero perciò escluse dal progressivo ordinamento e studio dei documenti vinciani cominciato nel secolo scorso e tuttora attivamente in corso. La preziosa recuperata opera leonardiana è stata presentata all'ateneo veneto, di Venezia, dal prof. Carlo Pedretti, docente di storia dell'arte all'università di Los Angeles (USA). Questi «codici» pubblicati dalla casa editrice Giunti-Barbera di Firenze, che ne ha curato la stampa attraverso la riproduzione in fac-simile, lasciano trasparire in diversi punti che Leonardo soggiornò per un certo periodo di tempo a Venezia, o comunque nel Veneto, per alcune esperienze nel campo dell'ingegneria e dell'architettura militare; sembra persino che nel suo bagaglio fossero compresi già allora quei quaderni di appunti che Leonardo continuava a riempire di note, e che oggi costituiscono — appunto — i «manoscritti di Madrid». «La recente scoperta di questi codici — ha detto il prof. Pedretti — ha posto nuovi problemi, nuovi interrogativi, e soprattutto ha destato importanti questioni di datazione. Per incarico dell'università californiana presso cui lavoro sono venuto in Italia per delineare una precisa cronologia leonardiana legata alle 700 pagine ritrovate a Madrid. Intendo affrontare nella mia ricerca in particolare il periodo in cui Leonardo, dopo aver lasciato Milano e la corte di Ludovico Sforza, ritornò a Firenze».

La scelta della città lagunare come sede della presentazione di questa minuziosa ed elaborata raccolta è caratterizzata dal fatto che proprio negli archivi della Serenissima, meglio che in quelli di altri centri, dovrebbero essere celati appunti e tracce di proposte che il sommo inventore redasse soprattutto per quanto riguarda le opere difensive della città lagunare contro i ripetuti attacchi marini dei turchi.

(Italia)



Telefoto Upi

New York — Paul McCartney, uno dei famosi Beatles, con i figli e la moglie all'uscita di un teatro dove hanno assistito ad uno spettacolo di rock di cui è autore John Lennon



Roma — Maria Grazia Buccella dopo una lunga assenza dai teleschermi si prepara ad una «rentrée» in grande stile; infatti sarà la partner di Enrico Montesano nello «special» che si sta registrando in questi giorni al teatro «Delle Vittorie»

La rassegna dei libri

Ernesto Giorgi: *Nella tua volontà* (Pagg. 45; lire 1.300).

Luisa Fiocco: *Uomo perché* (Pagg. 70; lire 1.500).

Onof Russo: *I figli che guardano in noi* (Pagg. 86; lire 1.800).

Giuliano Dego: *Lo stile di un amore* (Pagg. 85; lire 2.000).

Giovanni Venturini: *Fosse la notte la luna o le stelle...* (Pagg. 232; lire 2.800).

Il suggerimento di oggi riguarda la produzione notevole e qualitativamente accurata dell'Editore Rebellato, di Padova. Alcune recenti novità meritano, ci pare, l'attenzione del pubblico più sensibile.

La lirica, che Rebellato distribuisce in Collane diverse, è rappresentata da tre titoli: «Nella tua volontà», «Uomo perché» e «I figli che guardano in noi». Autore della prima silloge è un giovane sacerdote, che esercita il suo ministero a Cesenatico. Alcune di queste poesie sono brevi: poco più di appunti in versi liberi; altre hanno respiri lunghi e investono problematiche poderose. In tutte però è presente e tangibilmente avvertibile un'estrema tensione intellettuale e morale, che ne fa, oltre che un'opera di bellezza, documento umano d'intensità sconcertante. Emblematici ci sembrano, tra i tanti bellissimi, i versi di «Ardendo»: «...e prego Dio che tutto avvenga - ed il mio cuore possa battere pieno - lento sul suo cuscino - ardendo ardendo ardendo».

L'autrice di «Uomo perché», Luisa Fiocco, presenta invece un più dettagliato curriculum artistico e un più complesso simbolismo espressivo. Di non immediata ed agevole interpretazione, le cose della Fiocco sono pur dense di una vistosa carica di dolore e di ribellione. Non a caso molte di esse recano in calce o in apertura l'indicazione dell'evento contingente che le ha avviate — o seminate — nell'animo della poetessa. La citazione — poco significante in questo caso come raramente in altri — potrebbe scegliere, ad esempio, «Tempo di cicatrici»: «Si svende: Grande liquidazione. - Si svendono villaggi memorie - umanità: Tutto a prezzi di occasione. - Si svende... e c'è chi compera». La brevissima nota, sotto, dice semplicemente: «Gennaio 1970: guerra Ibo-Nigeriana». Altre note parlano di Auschwitz e del Vietnam, del Laos e del Sinai. La realtà e la storia prestano — purtroppo — al poeta più occasioni di quante gliene occorrebbero.

«I figli che guardano in noi» è di Onof Russo. Qui il discorso si fa più diluito, la parola meno pregnante ma, quasi per compensazione, più morbida. Sentiamolo in «Una cosa che vive»: «Una cosa che vive è la foglia - che respira, con te, più lentamente - oggi, per darsi a questo estivo - abbandono, su la pietra - che la scalda e la coccola - come io te sul mio grembo». La musicalità del verso nasce da una ricerca che s'innesta però profondamente nell'intima vocazione dell'artista. Anche l'affiorare, sparso, della rima, lo comprova; e lo comprovano gli echi, finissimi, della poesia mediterranea nella globalità delle sue caratteristiche di sensualità e di sentimento panico della natura.

* * *

A sé — a parte la formale ma significativa collocazione in una Collana diversa, (Poesia contemporanea «Secondo Novecento») — sta «Lo stile di un amore» di Giuliano Dego. E' un'opera che meriterebbe un discorso molto più lungo e profondo di quanto ci sia consentito di fare qui; del resto Dego — che vive da parecchi anni in Inghilterra, dove insegna letteratura italiana in un'importante università — ha suscitato l'attenzione e il consenso della critica in molte occasioni. La sua attività culturale è vasta ed impegnata e «Lo stile di un amore», così discorsivo in apparenza e così acuminato e scottante nella sostanza, è un test di personalità di alto valore.

* *

Infine una raccolta di prose: i racconti di Giovanni Venturini intitolati «Fosse la notte la luna o le stelle...». Secondo di una trilogia in cui l'autore si è proposto di esporre la sua concezione sulle «perplessità, le esitazioni, le incertezze, in una parola le incomprensioni del vivere quotidiano», il libro va letto attentamente: porta infatti avanti — per apologhi — il discorso iniziato con «Racconti per dodici sere»; discorso che si completerà e, crediamo, chiarirà anche nei dettagli, con il terzo e ultimo lavoro che Venturini ha in programma. Fin d'ora, comunque, siamo certi di avere di fronte un narratore sicuro, che sa dare alle pagine il taglio voluto e portare il lettore nella direzione desiderata.

C. S.

○

Franco Ferrarotti: *Idee per la nuova società* (Vallecchi Editore, Firenze; pagg. 300; lire 1.400).

○

André Miquel: *L'Islam. Storia di una civiltà* (SEI Editrice, Torino; pagg. 370; lire 7.000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

BILANCIO COMPLESSIVO DEL PORTO PER IL '74

Dalla flessione del petrolio in rilievo i traffici mercantili

Al diminuito afflusso di greggio ha fatto riscontro l'incremento delle merci secche - Difficili previsioni

Era scontato che il traffico globale del porto perdesse lo scorso anno alcuni milioni di tonnellate di petrolio grezzo, via nelle statistiche semestrali dei porti nordici era comparso il segno negativo negli arrivi di idrocarburi, e ciò per due fatti: primo, perché gli stati consumatori avevano riempito tutti i serbatoi, creando delle riserve strategiche, passate dai 30-40 ai 90 giorni di consumo prevedibile; secondo, perché l'aumento dei prezzi dei carburanti aveva cominciato ad incidere sui consumatori. Ma anche un altro fenomeno ha contribuito ad alleggerire i tassi pro-capite dei consumi energetici: il buon inverno del '73-74, la calda primavera e l'ottimo autunno scorso.

Trieste come traffico petrolifero ha perduto nel '74 il 12,7 per cento, pari a 4,28 milioni di tonnellate. L'oleodotto che aveva chiuso il consuntivo '73 con 29,94 milioni di tonnellate, ha contabilizzato al 31 dicembre scorso 25,91 milioni. Il minor arrivo di petroliere ha causato anche una pronunciata discesa nel traffico dei bunkeraggi, con un minus di altre 128 mila tonnellate.

Se il petrolio ha causato una seria contrazione nelle statistiche del porto, viceversa le altre merci hanno registrato degli aumenti, più o meno interessanti, nonostante le agitazioni, gli scioperi e gli aumenti delle tariffe portuali. Il bilancio dei prodotti solidi è stato nel '74 incoraggiante: aumento nei minerali di 213 mila t., nei cereali e semi di 26 mila t., nel legname di quasi 70 mila metri cubi e nelle merci pregiate di 134.537 tonn.

Questi aumenti nelle merci secche se sono incoraggianti, non devono peraltro portare gli operatori portuali all'ottimismo, perché il '75 sarà un anno duro per tutte le attività economiche dello Hinterland, molte delle quali sono in fase di ristagno se non addirittura di regresso. Si calcola che fra la Svizzera orientale, la Germania e l'Austria almeno 2000 imprese dovranno mantenere un ritmo ridotto di lavorazione (orario settimanale di 20-30 ore; ferie più lunghe, eliminazione parziale dei lavoratori stranieri). Le restrizioni ai crediti anche se verranno attenuate rimarranno sempre d'ostacolo a nuovi investimenti. In tutta l'Europa l'industria edilizia ne soffrirà: si calcola che fra l'Austria, la Germania e la Svizzera verranno costruite 200 abitazioni in meno. Il rialzo dei prezzi al consumo, secondo le previsioni d'oggi, dovrebbe elevarsi nel 1975 fra il 6 ed il 9 per cento. Milioni di consumatori dovranno ridurre i consumi, e specie quelli non alimentari (vestiario, confezioni, calzature, mobili, arredamenti, cucine, elettrodomestici, televisori, villeggiature ecc.).

Ma anche in alcuni beni d'alimentazione si verificherà un certo regresso. Gli istituti di studio sulla congiuntura segnalano fra le contrazioni alcuni tipici prodotti d'importazione nell'Hinterland come caffè, tè, banane, agrumi, semi oleosi tropicali, nonché materie prime come legnami equatoriali, pellami, cotone, lana, juta ecc. E' evidente che una eventuale discesa nella quantità di beni esportabili e importabili non potrà non provocare una recrudescenza dela concorrenza fra i porti transitari. Di qui la necessità di migliorare la capacità tecnico-lavorativa del nostro porto anche a costo di sacrifici personali.

Il '75 dovrebbe essere l'«anno di Suez». Ma non è da prevedere che in tempi brevi l'istmo possa provocare un incremento forte nei traffici, perché anche le nazioni del terzo mondo, poste al di là di Port Said hanno spigolosi problemi economici da risolvere.

Tasse automobilistiche e rimborso «una tantum»

L'ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste ricorda a tutti gli interessati che ha avuto inizio la riscossione delle tasse di circolazione per i seguenti automotoveicoli: autovetture di potenza fiscale sino a 9 HP, autocarri, autobus, autoveicoli ad uso speciale, autoscafi, rimorchi, rimorchi uso campeggio, motocicli, motocarri e motofurgoncini leggeri.

L'esazione avviene per tutti indistintamente gli automobilisti presso la sede dell'ente, in via Cumano 2, dalle ore 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 17.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, in cui sarà osservato l'orario 8-13.

Funzionano anche le delegazioni dell'Automobile Club presso la Fiat di Campo Marzio 12, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.30, escluso il sabato; in via Flavia di Aquilinia 17 e in piazza Duca degli Abruzzi 1, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18, sabato 8.30-11.30.

L'A.C.T. informa gli aventi diritto al rimborso totale o parziale dell'imposta «una tantum» che l'importo di spettanza sarà detratto — previa esibizione della ricevuta di pagamento — della tassa di circolazione per l'anno 1975 all'atto del versamento della stessa, purché l'importo da detrarre sia inferiore a quello da versare. L'operazione di conguaglio può essere effettuata esclusivamente presso l'ufficio esattore di via Cumano 2, dalle ore 8 alle 13 di tutti i giorni feriali.

Venerdì l'omaggio al Patrono della stampa

L'Arcivescovo mons. Santin celebrerà venerdì la tradizionale Messa per i giornalisti, nella ricorrenza di San Francesco di Sales, Patrono della stampa.

Il rito, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia, avrà inizio alle 17 e vi sono invitati quanti operano nel campo della stampa.

Incontro sulla lotta alla processionaria

Questa sera con inizio alle ore 19.30, nell'aula magna del liceo Dante sarà tenuta l'annunciata conferenza sulla processionaria del pino e sui metodi che saranno adottati dall'Esca1 XXX Ottobre e dai ragazzi de «L'ora del racconto» per contrastare l'opera distruggitrice di questi insetti. Domenica prossima alle 8 i partecipanti alla campagna contro la processionaria si riterranno in piazza Oberdan per raggiungere la zona di Basovizza, dove, divisi in squadre, inizieranno, con lunghe pertiche munite di svettatoi e cesoie, la potatura di quei rami che portano i nidi della processionaria.

Si tratta di un'opera di notevole impegno, per cui l'azione dei soli ragazzi non è sufficiente. Quindi gli organizzatori si rivolgono ancora una volta agli adulti, affinché contribuiscano con la loro opera alla salvezza del patrimonio boschivo, tanto importante per la salute dell'uomo e per la conservazione dell'ambiente carsico.

Spesse volte e da più parti si propongono azioni di difesa dell'Altipiano carsico: l'Esca1 XXX Ottobre, che ha sempre dimostrato di saper realizzare i programmi, ora chiede l'appoggio di tutti i volonterosi per debellare la processionaria del pino. Aderire, significherà non sostenere la difesa della natura solo a parole.

Domani chiuse tutte le edicole

Una serrata di tutte le rivendite di giornali è stata disposta per la giornata di domani dalla Federazione unitaria giornalai (Cisl-giornalai e Sinagi) in segno di protesta — è detto in una nota — contro «la assurda ondata di denunce nei confronti di rivenditori colpevoli di aver posto in vendita pubblicazioni successivamente sequestrate in base agli articoli 528 e 725 del Codice penale».

Nella nota sindacale si rileva altresì che i giornalai triestini rivendicano da due anni il riposo domenicale arricolato, problema questo «tutt'ora insoluto — è detto — malgrado i numerosi interventi nelle sedi competenti».

LE MODALITA' STABILITE DAI VARI SINDACATI

Solo singoli settori domani in sciopero

Faranno scuola solo i maestri del Sinascel-Cisl Un'ora di fermata a Muggia - Porto, ferrovie 3 ore

Altre adesioni sono maturate ieri, a livello provinciale, nei confronti dello sciopero di quattro ore proclamato per domani, in sede nazionale, dalle organizzazioni sindacali Cisl, Cgil e Uil. E' noto che la Federazione provinciale ha deciso di considerare «compensativo» dello sciopero di domani quello già effettuato a livello regionale il 18 dicembre scorso e ha previsto altresì, con modalità da concordare a livello unitario, la partecipazione soltanto di quelle categorie che non hanno scioperato per il totale delle ore previste. A questa linea si sono attenute solo in parte le organizzazioni sindacali di Muggia, le quali hanno invitato tutti i lavoratori a scioperare per un'ora, dalle 11 alle 12, «individuando nella giornata del 23 gennaio il momento comune di mobilitazione» a sostegno della vertenza nazionale riguardante le pensioni, la contingenza, gli investimenti ed il salario garantito. «Le categorie che, pur avendo esaurito il monte ore stabilito, sono invitate ad aderire alla manifestazione — è detto in un comunicato delle organizzazioni sindacali muggesane — utilizzeranno un'ora di quelle che la Federazione Cisl, Cgil, Uil programmerà nell'immediato futuro». Una manifestazione pubblica avrà luogo, alle 11.15, in piazza Marconi.

Ed ecco nell'incerto panorama formato dai molti comunicati sindacali, un prospetto, settore per settore, dell'atteggiamento delle varie categorie:

ENTI PUBBLICI: *la Federazione provinciale lavoratori enti pubblici Cisl, Cgil, Uil, ha proclamato uno sciopero dei dipendenti parastatali per le intere giornate del 23 e 31 gennaio, in quanto — si legge in una nota — «non si intravvede ancora alcuna seria prospettiva circa la volontà di pervenire con carattere di priorità e di urgenza alla definitiva approvazione parlamentare del disegno di legge sul riordinamento degli Enti pubblici».*

COMMERCIO: *la Fulctas-Cisl, Cgil, Uil ha invece deciso che l'azione di lotta per il raggiungimento degli obiettivi della piattaforma nazionale «sarà amministrata in un successivo momento dai sindacati provinciali assieme ad altra azione di protesta a tutela dei lavoratori del settore e della classe operaia».*

SCUOLA: *i sindacati autonomi della scuola media (Ancisim, Sasmi, Snia, Enppr, Sinpresme e Snsm) hanno confermato la loro adesione allo sciopero di domani non soltanto per «realizzare nell'unità di azione la solidarietà di tutti i lavoratori impegnati a difendere il potere di acquisto delle retribuzioni» ma anche per «far valere le proprie richieste» già ampiamente illustrate. Anche i sindacati confederali della scuola e dell'università (Sns-Cgil, Cisl-Università, Sism-Cisl e Fas-Uil) hanno confermato la loro partecipazione allo sciopero, dichiarando altresì di «non ritenere valide le motivazioni con cui il Sinascel-Cisl si è dissociato dall'azione sindacale» e ciò non solo perché il settore della scuola non ha partecipato allo sciopero regionale del 18 dicembre ma «per il particolare carattere che assumono, per il personale insegnante e non insegnante, le rivendicazioni poste alla base dello sciopero di domani». Due assemblee si terranno domani mattina all'Università, una alle 9.30 nella sede vecchia e l'altra alle 10.30 in quella nuova.*

OSPEDALI: *in un telegramma a firma del segretario provinciale dell'Anaao, dott. Dario Magris, gli aiuti e assistenti ospedalieri esprimono «solidarietà ai lavoratori in sciopero il 23 gennaio» e comunicano altresì la partecipazione allo sciopero nazionale di categoria del 24 e 25 gennaio «per protesta contro il blocco, al Senato, della legge di sanatoria e revisione concorsuale». I sindacati hanno comunque annunciato che sarà assicurato il normale funzionamento dei servizi di emergenza. Per due ore sciopereranno domani i lavoratori ospedalieri.*

PENSIONATI: *una manifestazione è annunciata per le 9 di domani, nella sala «G. Di Vittorio» di via Apollinare, dalla Federazione provinciale unitaria pensionati Cgil, Cisl, Uil. Parlerà Ruggero Battellini.*

TESSILI: *uno sciopero di tre ore è stato proclamato dai sindacati dei tessili (Filtea-Cgil, Filta-Cisl e Uilta-Uil) con specifico riferimento alla situazione del Cotonificio San Giusto.*

Per quanto riguarda altre categorie, queste le direttive impartite ieri, a tarda sera, dalla Federazione provinciale Cisl, Cgil, CCdL-Uil. PORTUALI: *sciopereranno per 3 ore.* FERROVIERI: *sciopererano per 3 ore.* POSTELEGRAFONICI: *ultime 3 ore per ogni turno di servizio.*

L'atteggiamento della Federazione sindacale provinciale viene vivacemente stigmatizzato da «Lotta continua», che in un comunicato denuncia «non solo il carattere di cedimento totale alle correnti filogovernative e di destra presenti nel sindacato, ma anche la volontà di divisione del movimento operaio triestino dal resto del movimento operaio».

CONCORDATA L'AGENDA PER LA RIUNIONE DI MARTEDI'

Foriera di scontri polemici la ripresa al Consiglio comunale

Vivace eco del processo in corso al Tribunale nell'incontro dei capigruppo con il Sindaco

Si sono riuniti ieri mattina in municipio i capigruppo dei vari partiti rappresentati al Consiglio comunale, per concordare il calendario dei lavori per la ripresa d'attività — martedì 28 e venerdì 31 gennaio — dell'organo elettivo. Presente il sindaco Spaccini, è stato concordato che la prima seduta verrà interamente dedicata alla discussione di cinque gruppi di mozioni, nei quali verranno raggruppati i numerosi ordini del giorno presentati dai vari partiti in coincidenza con la votazione del bilancio di previsione 1975, avvenuta nell'ultimo scorcio della sessione di fine d'anno. I cinque temi, corrispondenti ad altrettanti gruppi di mozioni, sono i seguenti: autonomie locali, sanità e ospedali, università, problemi della minoranza e impianti sportivi. Nella successiva seduta dovrà essere affrontato invece l'indilazionabile problema delle nomine dei rappresentanti del Comune ai vertici — taluno dei quali attende d'essere rinnovato addirittura da due anni — dei vari organismi locali; si tratterà di provvedere, in particolare, alla designazione dei rappresentanti del Comune in seno al Consorzio provinciale antitubercolare, ai consigli d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, dell'Ospedale «Burlo Garofolo», del Patronato scolastico, dell'Istituto dei ciechi «Rittmeyer», del Teatro stabile sloveno, al comitato amministrativo dell'Eca, alla commissione amministratrice dell'Acegat, al consiglio direttivo dell'Ente zona industriale, nonché nei comitati comunale e provinciale dell'Onmi, nella commissione imposte e nelle commissioni dei mercati all'ingrosso ittico ed ortofrutticolo.

Vivaci polemiche sono state originate, in apertura della riunione dei capigruppo, a proposito di una presa di posizione — quanto meno in sede d'interrogazioni — sollecitata al sindaco Spaccini dai rappresentanti del PRI, del PSI, del PLI, del PCI, del MSI e del MIT in ordine alle implicanze politiche legate al processo per concussione in atto contro due ex amministratori pubblici, entrambi d'estrazione socialdemocratica. Una dichiarazione di condanna di certo malcostume politico-amministrativo, che il sindaco Spaccini e il capogruppo della DC, Richetti (assenti dalla riunione i rappresentanti del PSDI) hanno ritenuto quanto meno prematura. Respinta una richiesta del consigliere Giacomelli (MSI), riguardante l'inclusione di un sesto gruppo di mozioni, sul tema della moralizzazione della vita pubblica, il sindaco e il rappresentante della DC hanno manifestato un certo disagio di fronte alle sollecitazioni, in particolare, dei rappresentanti repubblicano e socialista, per una presa di posizione negativa nei riguardi di un partner della coalizione di maggioranza quale il PSDI.

E' stato sollecitato, quanto meno, un nuovo incontro dei capigruppo per venerdì, in maniera da consentire al sindaco di sciogliere le proprie riserve, ma Spaccini ha negato la propria disponibilità per la giornata di venerdì, in quanto convocato a Roma per un incontro col ministro Gui. In ogni caso è stato chiesto un incontro preliminare alla seduta consiliare di martedì; se l'istanza verrà accolta, l'incontro varrà convocato lunedì. In caso contrario i rappresentanti dell'opposizione e anche parte della maggioranza minacciano di sollevare il problema in aula, con la presentazione di altrettante mozioni d'ordine: il Comune — è stato dichiarato nell'incontro di ieri — deve prendere le distanze nei riguardi di partiti e persone che lo coinvolgano presso l'opinione pubblica nel rischio di un discredito, soprattutto nocivo — se generalizzato — per la credibilità delle istituzioni democratiche e di un'intera classe politica.

Intanto in seno al PSDI si susseguono le riunioni e i dibattiti, in continuo collegamento telefonico con la segreteria nazionale del partito e nella prospettiva di un prossimo intervento a Trieste, entro la settimana, di un responsabile nazionale.

Scadenza imposte pubblicità e insegne

L'Unione commercianti ricorda la data del 30 gennaio quale ultimo termine per il pagamento dell'imposta di pubblicità e delle insegne. I commercianti e gli esercenti potranno assolvere quest'obbligo rivolgendosi direttamente all'A.G.I.A.P. - Riva Sauro, 10/E dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, sabato dalle 9 alle 12, oppure versando la dovuta somma sul c/c postale n. 11/10688 intestato all'A.G.I.A.P. stessa.

Per maggiori informazioni, gli interessati potranno telefonare agli uffici delle associazioni di categoria facenti parte dell'Unione commercianti: telefoni nn. 62431, 36784, 62937.

Il Presidente del Consiglio regionale, Arnaldo Pittoni, ha ricevuto, in visita di cortesia, il generale Eugenio Rambaldi, comandante del Quinto Corpo d'Armata di stanza a Vittorio Veneto, in questi giorni a Trieste per una visita al comando truppe.

LISTE DI CANDIDATI E ASSEMBLEE NELLE SCUOLE

Adesso il compito spetta ai genitori

Riunioni al «Petrarca» e al «Sandrinelli» - Nota di «alternativa laica» Agitazione all'Università: velocissima occupazione del Rettorato

Il mondo della scuola è in fermento, dalle elementari all'università è tempo di elezioni; da un lato si tratta di assolvere agli adempimenti previsti dai decreti delegati, dall'altro di rinnovare gli organi amministrativi dell'Ateneo. Da lunedì — come preannunciato — è in atto la presentazione delle liste dei candidati, intanto nelle scuole elementari, e ciò per la scelta delle rappresentanze degli insegnanti, del personale non docente e dei genitori nei consigli di circolo e d'istituto; il termine scade sabato, mentre i programmi di ciascuna lista potranno essere illustrati in assemblea fino al 7 febbraio, in vista delle elezioni fissate per domenica 9 febbraio. Il tempo utile per la presentazione delle liste nelle scuole medie e negli istituti superiori va rispettivamente dal 27 gennaio al 1.o febbraio e dal 3 febbraio all'8 febbraio (si voterà il 16 e rispettivamente il 23 febbraio).

Le liste dei candidati per l'elezione negli organi di autogoverno della scuola investono un interesse e un impegno superiore alle previsioni; in alcune scuole cittadine si è addirittura verificata la «corsa» alla conquista del primo posto sulla scheda di voto, gruppi di genitori essendosi messi in coda all'alba per essere i primi a presentare la lista. Le designazioni delle candidature sono avvenute in assemblee svoltesi non solo nelle sedi scolastiche ma anche in ambienti esterni. Nelle sedi politiche, sindacali, presso varie consulte rionali, comitati d'«animazione» e di quartiere, organizzazioni di lavoratori è in atto il massimo impegno per opporre proprie liste a quelle formate spontaneamente fra genitori.

Ed ecco la quotidiana serie di note e comunicazioni. Da parte studentesca è annunciata la presentazione, per l'elezione dei rappresentanti degli studenti negli organi amministrativi dell'università, di una lista di «alternativa laica» che intende rappresentare — secondo un comunicato del comitato organizzativo — come già nelle scuole elementari e medie la parte più democratica e progressista degli studenti, ripetendo la positiva esperienza "dell'alleanza ideale" per il referendum del 12 maggio che, prescindendo dalle varie matrici partitiche degli aderenti, ha contribuito in maniera determinante alla primavera vittoria in Italia del pensiero laico e libertario. Sulla base di un preciso programma d'azione, mediante la partecipazione diretta degli studenti all'amministrazione universitaria, "alternativa laica" si batte — prosegue il comunicato — per un reale diritto allo studio, per l'autonomia effettiva dell'ateneo dai condizionamenti del potere politico, del governo centrale, dell'industria, affinché l'attività di ricerca e di studio possa contribuire allo sviluppo democratico e moderno della società italiana».

I contrattisti dell'Università inquadrati nei sindacati Cgil, Cisl e Uil, hanno occupato ieri il Rettorato in coincidenza con la seduta del consiglio d'amministrazione dell'Ateneo, e ciò per protestare contro la decisione dello stesso consiglio d'amministrazione di subordinare il pagamento integrale dello stipendio, corrisposto ultimamente in misura dell'80 per cento, a un'indagine conoscitiva sull'attività svolta e sulla presenza negli istituti. Il consiglio d'amministrazione ha accolto la richiesta di pagare integralmente lo stipendio a tutti i dipendenti con reddito inferiore alle 180 mila lire mensili, per cui i contrattisti hanno sgomberato il Rettorato nella stessa serata.

Il preside del liceo-ginnasio «Petrarca» ha indetto, d'intesa con l'associazione dei genitori, una riunione — fissata per domani alle 18.30 nell'aula magna dell'istituto — per l'illustrazione ai genitori e agli studenti di tutti gli adempimenti per l'elezione degli organi collegiali scolastici previsti dai decreti delegati. E per discutere lo stesso argomento un gruppo di genitori dell'istituto professionale per il commercio «Sandrinelli» ha promosso una riunione per venerdì alle 18 nella sede del Patronato INCA (gentilmente concessa), in via S. Apollinare angolo via Pondares.

SI TIRANO LE RETI NELL'INCHIESTA

Alla stretta finale l'operazione morfina

Non sarebbe stato ancora rintracciato l'ultimo dei ricercati - Interrogatori

Battuta di arresto per l'affare morfina. Il giudice istruttore dott. Sergio Serbo ha interrogato ancora testimoni e implicati nella vicenda. A quanto risulta gli inquirenti non sarebbero riusciti a rintracciare il giovane ricercato, nei confronti del quale il dott. Serbo ha firmato ieri l'altro il decimo ordine di cattura. Neppure la missione a Trento sarebbe stata coronata da successo: i sottufficiali del Nucleo di polizia tributaria non hanno dato alcuna notizia dopo la loro partenza, segno — questo — che non sono riusciti ancora a rintracciare la persona che dovevano interrogare. Si tratta di una religiosa.

Secondo una dichiarazione fatta nella serata di ieri da un ufficiale del Nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, entro la giornata di oggi gli inquirenti potrebbero già tirare le somme e fare il bilancio della situazione.

Le indagini — come del resto abbiamo già detto nei giorni scorsi — hanno completato il cerchio attorno alla fonte della morfina, che sarebbe circoscritta al canile municipale ma che è suscettibile di sviluppi collaterali anche di notevole importanza, come ad esempio l'inchiesta che si sta conducendo a Nizza e a Milano dove si indaga sulla provenienza della morfina usata in quelle città da drogati, due dei quali sarebbero morti.

Movimento delle malattie contagiose dal 13 al 19 gennaio: scarlattina casi 6; febbre paratifoidea casi 1; gastroenterite dell'infanzia casi 2; morbillo casi 4; malaria casi 1 (da fuori Comune); varicella casi 13; parotite epidemica casi 5 (di cui 1 da fuori Comune); tigna casi 1; rosolia casi 1; scabbia casi 12 (di cui 2 da fuori Comune); epatite infettiva casi 3 (1 deceduto); influenza casi 17 (di cui 1 da fuori Comune).

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

piastrelle sì, ma...
ATHENA
carpani

Alla
BIRRERIA DREHER
riprenderanno i
CONCERTINI SERALI
sabato 25 c.m.

MESSO IN CRISI DAL TAGLIO DEI FONDI

RISCHIA LA PARALISI L'ENTE PER IL TURISMO

L'Ente provinciale per il turismo è sull'orlo della paralisi totale, a causa di una grave crisi finanziaria. Il consiglio d'amministrazione, riunitosi ieri sotto la presidenza dell'avv. Bercè per affrontare il preventivo di bilancio 1975, si è polemicamente limitato ad approvare un esercizio provvisorio, ritenendo non sussistano al momento le condizioni per la presentazione di una previsione d'attività. La situazione infatti è la seguente: non solo le entrate dell'Ente sono bloccate da anni, nonostante gli incrementi subiti dai costi generali, ma dal 1.o gennaio di quest'anno è andato perduto un introito di una ventina di milioni annui, costituito dalla compartecipazione — in misura del 6 per cento — a un contributo riscosso dallo Stato per l'imposta di cura e che dà un gettito annuo, in sede provinciale, di circa 300 milioni di lire. D'altro canto l'Ente non è neppure in grado di contrarre mutui, esendo privo di cespiti delegabili, per cui il bilancio annuo — che è pari a circa 130 milioni — coincide in pratica con quello della semplice gestione dell'Ente stesso. A questo punto l'EPT intende compiere nei prossimi giorni un deciso intervento nei confronti della Regione, prospettando la necessità di un adeguato contributo in favore di tutti gli enti provinciali del turismo del Friuli-Venezia Giulia, che si dibattono in analoghe, gravissime angustie finanziarie, oppure un drastico provvedimento di soppressione di tali enti se il loro compito dovesse limitarsi al sovvenzionare se stessi, senza poter svolgere alcuna iniziativa per l'incremento delle attività turistiche e di richiamo propagandistico. Pagato il personale dipendente e fatto fronte alle spese di funzionamento degli uffici d'informazione turistica, l'Ente non ha alcuna possibilità d'effettuare altri interventi, neanche di carattere promozionale.

Una borsa di studio in memoria di A. Goitan

L'Università degli Studi di Trieste, per onorare la memoria della signora Anita Goitan, bandisce un concorso al premio, unico e indivisibile, di lire 250 mila, offerto dal marito dott. Paolo Goitan, per una tesi di laurea in lettere classiche che sia stata approvata nell'anno accademico 1973-74 presso il nostro Ateneo.

I concorrenti devono far pervenire la domanda, in carta legale da lire 700, indirizzata al Rettore, all'Ufficio competente, entro le 11 del 28 febbraio.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Gaudenzio e Vincenzo — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.56; la luna si leva alle 11.56 e cala alle 2.23.

Ieri: temperatura massima 9,7, minima 7,8; pressione mb. 1025,4 in aumento; umidità 83 per cento; temperatura del mare 9,5.

Maree — OGGI: alta alle 4.35 con cm 30 e alle 19.35 con cm 7 sopra il l.m.; bassa alle 12.40 con cm 37 e alle 23.40 con cm 1 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 6 con cm 33 e alle 20.10 con cm 18 sopra il l.m.; bassa alle 13.20 con cm 47 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16); Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 16.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Simonotti Leopoldo, anni 61; Delise ved. Drioli Maria, 85; Vincenzi ved. Perani Xenia, 80; D'Ans Edmondo, 91; Martini Antonio, 64; Knes Luigia, 69; Vietri Fortunato, 52; Troiano Cola Edoardo, 63; Drobnich Leone, 59; Podrecca in Giacaz Anna Maria, 70; Bortone Francesco, 55; Zavagna in Francesconi Clelia, 81; Tarabocchia Nino, 60.

NATI: 9.


17 giorni alle CANARIE L. 144.000
Viaggio con la nave da GENOVA;
ed inoltre:
8 giorni a PALMA di MAIORCA L. 52.000
8 giorni a TUNISI L. 85.000
sono alcuni esempi dei convenientissimi
INVERNO VIAGGI AL SOLE
U.T.A.T. via Imbriani, 11 - Telefono 767831
Gall. Protti, 2 - Tel. 38547 - 36372

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

LAVORI PER 360 MILIONI DI SPESA ALLO PSICHIATRICO

Avranno il self-service i degenti a S. Giovanni

Una nuova mensa «self-service» e servizi igienici, più funzionali e più numerosi, saranno realizzati dall'Amministrazione provinciale all'interno del comprensorio ospedaliero di San Giovanni, per il quale è in programma un progressivo ammodernamento di impianti e attrezzature. La spesa prevista per la prima serie di opere ammonta ad oltre 360 milioni e proprio nel corso dell'ultima riunione il Comitato tecnico regionale ha approvato i due progetti presentati dalla Provincia.

Il primo di questi progetti riguarda appunto la trasformazione di un intero padiglione, già adibito a lavanderia dell'ospedale, in locale per la mensa funzionante con il sistema del «self-service». L'opera verrà a costare 193 milioni e consisterà nella suddivisione del locale stesso, a tutta altezza, in due piani mediante un solaio a più campate, nonché nella costruzione di una sala di accesso al piano superiore, che sarà destinato a sale di ritrovo e di riunione. Il progetto prevede altresì la creazione di vari gruppi di servizi e un'opera di risanamento generale delle strutture del padiglione.

Nel quadro del programma di restauro generale dell'Ospedale psichiatrico, il secondo progetto, per una spesa di 170 milioni, servirà a migliorare la funzionalità ricettiva dei vari padiglioni del nosocomio. Si tratta, in effetti, della ristrutturazione degli essenziali servizi igienici e di altri complementari all'interno dei singoli padiglioni. Questi ultimi, in funzione ormai dal lontano 1908, sono decisamente vetusti e insufficienti. I lavori previsti miglioreranno non solo i servizi a disposizione dei degenti ma permetteranno anche di poter disporre di un impianto igienico per ogni tre o quattro ricoverati.

Corsi ed elezioni al Centro pedagogico

Il 28 gennaio avrà inizio un corso di musica e canto corale, folclore musicale e direzione di coro organizzato dal Centro pedagogico. Lo dirigerà il prof. Bruno Bidussi del Conservatorio statale «Tartini» con la collaborazione dei proff. Sante Rosolen e Claudio Noliani. Il corso avrà la durata di 30 ore. Programma dettagliato, informazioni e iscrizioni presso il Centro pedagogico (via Mazzini 25).

Il comitato elettorale per il rinnovo del consiglio direttivo, presieduto dal preside prof. Giuseppe Puleo, ha completato la raccolta delle candidature e di conseguenza sono in corso di distribuzione le schede per le elezioni provinciali del consiglio direttivo che si chiuderanno il 31 gennaio.

Domenica il via al corso di sci

Domenica 26 gennaio avrà inizio il 17.o corso di preparazione allo sci a Forni di Sopra, organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre. Una quasi ventennale esperienza, la frequenza sempre alta di giovani a una scuola propedeutica alla disciplina dello sci, cui mai è venuta meno la serietà degli insegnanti, sono garanzie concrete per la continuità e la perseveranza in codesta iniziativa.

Maggiori informazioni possono essere richieste alla sede di via Silvio Pellico 1, dov'è disponibile il programma del corso «Cinque domeniche sulla neve».

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E.
LA MARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 - 3 - 51 — n. 1111)

SORDITÀ
Nuovi perfezionamenti per udire meglio con
OMIKRON
GLI APPARECCHI ACUSTICI CHE SODDISFANO OGNI ESIGENZA DI ESTETICA E FUNZIONALITA'
in esclusiva per le Venezie:
Omikron - Micro Elettric Zurigo
Ditta Roberto Girardi
PADOVA - Via Altinate 142/I
Telefono 94682
Dimostrazioni gratuite a:
Trieste presso la Ditta CASTRO, via S. Nicolò 18 venerdì 24 gennaio e 14 febbraio
Contributi agli iscritti di Enti Assistenziali
Informazioni e assistenza tutti i giorni
Aut. Min. 7324

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61060
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418201
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE
UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

della LEGA NAZIONALE
Date aiuto all'opera civile

ALTA FEDELTÀ
- le apparecchiature più evolute
- le marche più famose
- l'assortimento più completo
- l'assistenza tecnica più qualificata con una squadra di tecnici specializzati disponibili a qualsiasi ora.
- dimostrazioni a domicilio
- ...e i prezzi del 1973!

UNIVERSALTECNICA
ALTA FEDELTA': Piazza Goldoni, 1

SEGNALAZIONI

Ex corderia: replica dell'IACP

«Assente da Trieste, ho potuto solo oggi prendere visione del seguito dato alla mia risposta del 9 gennaio, sull'argomento dell'ex corderia di via Umago. Com'è giusto, cercherò ancora di chiarire i termini del problema.

«Innanzitutto devo rammaricarmi per le "attenzioni" rivoltemi dal parroco di Chiarbola, non solo sul "Piccolo", ma credo anche nelle prediche domenicali. Sono espressioni inaccettabili, non attenuate dalla veste di chi le fa e che dovrebbe praticare le regole del rispetto nei confronti di ogni persona.

«Nel merito delle informazioni, era possibile in ogni altro modo pacifico avere tutti gli elementi per chiarire la portata e gli aspetti del problema.

«Per riassumere i dati essenziali è necessario precisare che nell'estate del 1971 a seguito di accordi intervenuti tra la Regione, il Comune di Trieste, l'Opera profughi e l'Iacp era stato definito un piano per la sistemazione di tutte le 53 famiglie allora presenti nell'ex corderia.

«L'accordo era il seguente: l'Iacp in forza di una legge regionale — la numero 12 del 1965 — che prevedeva la costruzione di alloggi e l'assegnazione a persone dimoranti in edifici destinati alla demolizione per opere di pubblica utilità o interesse pubblico, si impegnava ad assegnare immediatamente fino a 15 alloggi. L'assegnazione ha in effetti interessato 25 famiglie. L'Opera profughi si impegnava ad assegnare entro l'ottobre 1971 un numero di alloggi pari alla metà di quelli assegnati dall'Iacp. L'Ente rinascita istriana, che amministra gli alloggi, si impegnava, per contro, a non immettere alcuna nuova famiglia negli alloggi che si fossero resi disponibili. E ciò per consentire l'abbattimento del fabbricato e la sistemazione dell'area, inizialmente, a campo giochi. Credo che l'Opera profughi, per difficoltà, non ha potuto attuare il piano concordato; so che l'Ente rinascita ha immesso nuove famiglie negli alloggi resi liberi.

«A fronte di questa situazione, non credo che per questo titolo addebiti possono venir mossi all'Iacp che deve, nell'ambito delle leggi, operare a favore di tutta la comunità.

«Attuato quindi l'intervento straordinario rimane agli abitanti di via Umago 5, come a tutti i cittadini di Trieste, la possibilità di partecipare ai bandi per l'assegnazione di alloggi popolari. Senza anticipare il giudizio definitivo, che rimane alla commissione, per coloro che partecipano ai bandi che si concluderanno con una prossima assegnazione, si può prevedere che mentre per alcuni vi sono atte probabilità di conclusione favorevole, altri verranno esclusi anche perché godono di un reddito superiore a quello previsto dalle norme di legge in materia.

Infine per quanto riguarda gli alloggi non occupati, gli uffici Iacp sono a disposizione di chiunque per ogni informazione sull'argomento. Su circa 16 mila alloggi amministrati dall'ente, vi è costantemente una percentuale che per un periodo rimane disabitata per i tempi tecnici necessari al riassetto, alla riassegnazione e quelli infine già revocati e che ritornano in possesso dell'Istituto con i tempi, anche lunghi, delle azioni legali.

«Grazie per la cortese pubblicazione. Antonio Coslovich, vicepresidente dell'Iacp».

Mancano da vent'anni rigorosi controlli?

«In relazione alla segnalazione del battagliero (a fin di bene) don Dario, mi unisco fervidamente alla sua ottima iniziativa. Da diversi anni attendo invano questo benedetto alloggio popolare: sono triestino purtroppo (e questo forse è la pecca maggiore...), invalido civile e con quattro bambini a carico; l'alloggio dove abito (camera e cucina) è considerato inabitabile. Sono a conoscenza personalmente che diversi alloggi IACP sono vuoti da lungo tempo ed uno di questi (e questo è il colmo!) serve unicamente ad alloggio per cani. Non desidero nominare pubblicamente questi incoscienti assegnatari (anche se lo meriterebbero): li segnalerò a don Dario.

«E' anche vero però che la colpa di tali manchevolezze (ed unisco l'espressione di don Dario "persone senza cuore") si dovrebbe darla si a questi esseri spregiudicievoli, ma anche all'IACP stesso il quale, una volta consegnate le chiavi agli assegnatari, non si interessa affatto cosa avviene col tempo dell'alloggio assegnato. L'IACP, ad esempio, potrebbe richiedere agli assegnatari ogni 4-5 anni le condizioni del reddito familiare (dalla ditta o azienda dove si è occupati) e delle imposte dirette. E' naturale che un alloggio IACP, specialmente con affitti da regalo — intendo quelli che non superano attualmente le settemila lire al mese — fa comodo anche a coloro che hanno potuto entrare in possesso di un alloggio proprio, se non altro per adibirlo a magazzino. Sono mancati da più di vent'anni rigorosi controlli in tal senso, che avrebbero permesso di devolvere le case non abitate a chi, facendo domanda, dimostri di non essere in grado di pagare 35-40 mila lire d'affitto per le attuali costruende case IACP. Infatti tali canoni sembrano non siano (anzi non lo sono affatto!) contemibili per semplici operai.

«Io do ragione al coraggio di don Dario e invito tutti gli interessati ad unirsi a questo generoso parroco e ad apprezzare la tenacia, la volontà e la generosità, che al mondo d'oggi è sicuramente difficile reperire. Ringrazio per l'ospitalità. Bruno Verza».

Le elezioni nelle scuole

«Ho una figlia che frequenta la scuola elementare. Da giorni sono iniziate le consultazioni per le elezioni dei consigli scolastici. I genitori impegnati politicamente hanno subito iniziato l'arrampicata alla candidatura. Alle assemblee pubbliche certuni, contestati, hanno reagito in maniera indecorosa. Allora, pur di venir eletti, hanno indetto delle riunioni private, invitando i genitori che dalle loro aggiornatissime schede risultano allineati o saranno stati "incantati".

«Con questo settarismo, un qualsiasi genitore non impegnato politicamente potrà ben difficilmente venir eletto.

«Vedremo pertanto entrare la politica anche nelle scuole elementari: bene, se costruttiva; ma vedremo strumentalizzare invece i nostri bambini, per contestare magari la lavagna od il fiocco del grembiule, perché il loro colore sarà politicamente inviso a qualcuno. Povera scuola, povera democrazia. C. Penso».

Disturbi alla TV e l'ente competente

In relazione alla lettera della signora Ester Sandrin, apparsa nelle «Segnalazioni» del 21 gennaio, la locale sede della RAI ci comunica di aver già ricevuto da parte di un utente di via Battisti 14 una richiesta di intervento per disturbi alla ricezione dei programmi televisivi.

Uno specialista, inviato sul posto, ha constatato ricezione regolare e senza interferenze al momento della prova.

Nel corso della conversazione con l'utente, il tecnico della RAI è venuto a sapere che questi, attribuendo la causa degli inconvenienti ad un radioamatore della zona, aveva già sporto reclamo al locale Circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche del Ministero delle Poste e telecomunicazioni: esso è infatti l'unico ente che ha l'autorità a far rispettare le norme di legge relative ai radioamatori. Ad esso vanno rivolte eventuali fondate segnalazioni.

Trieste e l'arte

«E' recente l'inaugurazione al Museo Sartorio della mostra della pittura su tavola. E' una bella iniziativa che viene accolta senz'altro con piacere da tutti coloro che seguono ed amano l'arte; ed è pure un bene che essa abbia dato un seguito alla precedente mostra della pittura veneta del '700.

«Purtroppo altrettanto non avviene nel campo dell'arte contemporanea. Se è vero che le arti hanno sempre marciato di pari passo con la vitalità della città o della nazione, qui a Trieste si può averne un limpido esempio.

«Mi è giunta in questi giorni la notizia che l'ultimo centro che svolgeva a Trieste una attività di valore nel campo dell'arte contemporanea, ha dovuto chiudere la sezione delle arti figurative. Il centro è la "Cappella undergronud" e basterà ricordare l'ultimo ciclo di mostre sulla "Pura pittura" qui presentata per la prima volta in Italia, per avere la giusta misura dell'importanza e la vitalità che aveva questo centro.

«Ma la chiusura della Cappella è tanto più triste quando si constata che è emblematica di tutta la situazione dell'arte triestina. Sono anni che a Trieste non si svolgono manifestazioni di valore, informative, dell'arte contemporanea. Le esposizioni che si tengono sono quasi esclusivamente a carattere commerciale, cosa del resto ovvia quando esse sono promosse da privati.

«La vita artistica di Trieste langue in una sonnolenza sconsolante, di conseguenza il pubblico non è nemmeno educato ad accogliere le opere della ricerca contemporanea.

«I giovani artisti non dispongono di un ambiente dove maturare le loro operazioni, e quando giungono ad un certo livello devono allontanarsi da Trieste. Quelli che rimangono si trovano enormemente handicappati rispetto ai giovani di città anche, apparentemente, più provinciali della nostra come Udine, Padova, Vicenza.

«Ora è inutile indagare sulle responsabilità di ciò che è stato, ma certo è che la situazione dell'arte contemporanea a Trieste ha ora toccato il fondo. Risalirà? Antonio Sofianopulo».

Il cucciolo smarrito

«Sarò immensamente grato a chi potrà darmi notizie o abbia ritrovato un cucciolo femmina tipo pastore tedesco, smarrito nella zona di Cattinara. Aveva al collo un collarino giallo, manto prevalentemente scuro; l'ho smarrito domenica 18 gennaio dopo le 12. Attendo una telefonata al 910089 o al 741769. Grazie. E. C.».

Le tessere degli autobus per i mutilati e invalidi di guerra

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Quattrocento bastano?" — pubblicata il 10 gennaio — si comunica che la commissione amministratrice in data 18 dicembre 1974 (delibera n. 1659), ha approvato la concessione per l'anno in corso all'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra di n. 500 tessere a tariffa speciale (lire 1000) per l'intera rete e di n. 415 tessere di abbonamento a tariffa ridotta come per gli anni precedenti. La delibera è stata inviata al Comune per l'approvazione».

Cassetta postale con sportello difettoso?

«Gentili "Segnalazioni", sabato 18 gennaio alle ore 23.30 sono passato per la via Pascoli ed ho visto che, fuori dall'ufficio postale, la cassetta per imbucare le lettere aveva lo sportello aperto e molta posta (lettere e cartoline) era appoggiata sopra alla cassetta! Proprio quel pomeriggio avevo io stesso imbucato una lettera!

«Anche un'altra volta andando a ritirare la pensione avevo visto lo sportello aperto. Non si può fare qualcosa per ovviare a questo grave inconveniente? Grazie per l'ospitalità. V.B.».

La «serpentina» di via Margherita

«Care "Segnalazioni", alcuni mesi orsono il Comune provvide a sistemare la pavimentazione della "serpentina" di via Margherita che congiunge il viale XX Settembre alla via Pindemonte. Allora, per eliminare la pericolosità delle strette curve a gomito a causa della pendenza e della scivolosità, si provvide a costruire gruppi di gradini. Un ottimo lavoro che fu ben gradito dagli abitanti della zona. Peraltro rimasero in piedi due grossi inconvenienti che gli organi competenti, dovrebbero al più presto eliminare. Il primo riguarda la salvaguardia del terreno da cui prendono alimento le piante di sempreverde. La mancanza di idonei terrapieni fa sì che la terra venga continuamente portata via dalla pioggia, otturando i canali di scolo e coprendo di fango l'intera "serpentina". Il secondo è rappresentato dall'insufficiente illuminazione. Difatti chi deve scendere di sera dalla via Pindemonte al Viale non è in grado di accorgersi dell'esistenza dei primi quattro gruppi di gradini avvolti in una completa oscurità. Così le cadute si ripetono particolarmente di coloro che sono poco pratici della zona e che quindi non pongono l'attenzione necessaria. Si richiede un pronto intervento anche per evitare responsabilità più o meno indirette. Con ringraziamenti. M. L.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. It. Staffetta Tirren.; mn. Ys. Lun; mn. Ys. Primorje; mn. Eg. Armant; mc. It. Ilaria Montanari; mc. Fr. Sirius; mc. Fr. Jacques Cartier; mc. It. Apuana.

PORTENZE: mn. It. Cagliari; mn. Ys. Kraljevica; mc. It. Magdala; mc. It. Nicoletta Montan.; mc. Sp. Nitrico; mn. Eg. Al Nasseria; mn. It. Carso; mn. Ys. Mokaska; mn. As. Nassau; mn. Bz. Goncalo.

Ricerca affettuosa di una congiunta

«Sono una signora pugliese residente a Voghera e chiedo ospitalità.

«Mio padre, Giuseppe Schiavone, nato a Fasano, in provincia di Brindisi il 19 aprile 1908, è deceduto il 21 novembre del 1971. Dopo la sua morte ho saputo che, durante una sua permanenza a Trieste negli anni 1934-36 circa, ha avuto una figlia.

«Fra le carte di mio padre ho trovato due fotografie di questa ragazza, ed esse praticamente sono l'unico documento in mio possesso che mi provano in parte la sua esistenza. Dal modo di vestire si può supporre che le foto siano state scattate verso gli anni 55. Si tratta di una ragazza mora con capelli piuttosto ondulati, di statura media; in una fotografia è sola: in un giardino e alle spalle si intravede la porta di una casa. La seconda è insieme ad un giovane, sempre nello stesso posto.

«Vorrei con questa lettera informarla che mio padre è morto e farle sapere che avrei un grande desiderio di conoscerla.

«Il mio nome è Caterina Schiavone in Biasi, residente a Voghera in via Barbieri 2, telefono 46132 (prefisso 0383). Ringrazio tutti per la gentilezza e spero, con questa mia lettera, di avere notizie. Caterina Schiavone in Biasi».

A chi è più vicino

«Care "Segnalazioni", a proposito della mia lettera "Dare anche affetto", ringrazio la gentile persona che vuole mettersi in contatto con me ma, ci tengo a precisarlo, volevo richiamare l'attenzione soprattutto di chi ci è più vicino e, sollecitato a dare il proprio sostegno morale, lo nega adducendo il pretesto di difendere la propria tranquillità. Grazie per l'ospitalità. A.B.».

CON NUOVE ATTREZZATURE LA LOTTA CONTRO I TUMORI





Già l'anno scorso il Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori ha notevolmente incrementato la sua attività, sia da un punto di vista quantitativo sia qualitativo. Si è voluto infatti operare in una nuova dimensione sociale — che anticipa i programmi della riforma sanitaria — con un servizio esterno direttamente sui posti di lavoro, nelle fabbriche e nelle collettività, con esito altamente positivo. In questo impegno ha avuto notevole importanza l'apporto di una autoambulanza colpogicecologica particolarmente studiata ed attrezzata, mentre nella sede centrale si stavano approntando nuove tecniche e nuove strumentazioni. Tra queste il «mammografo», che nel 1974 ha eseguito oltre 3.000 assunzioni, in collaborazione con il servizio di radiologia dell'Ospedale maggiore, mentre è entrato in funzione anche il «termografo». Il servizio laboratoristico ha raggiunto attualmente il livello degli istituti specializzati per attrezzatura e possibilità di esami in campo oncologico.

Nelle due fotografie, lo «schermomammografo» che potrà operare direttamente come dépistage di massa anche nel nuovo centro medico-sociale della zona industriale, ed il «thermovision» che permette di individuare — mediante l'uso di fotografie a raggi infrarossi — qualsiasi «zona calda» sospetta prima ancora che questo possa venir diagnosticato clinicamente e con altri mezzi.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

QUEL CHE SI È POTUTO FARE PER IL RALLYE DI MONTECARLO

Risponde la commissione sportiva dell'Automobile Club

«Gentile direttore, in riferimento alla segnalazione pubblicata sul "Piccolo" di domenica 19 gennaio, concernente il "Rallye di Montecarlo e l'organizzazione", ritengo doveroso precisare quanto segue.

«In data 8 gennaio, a seguito dell'abolizione del percorso jugoslavo per i concorrenti partenti da Montecarlo, il comitato organizzatore richiese, tramite la Commissione sportiva automobilistica italiana, all'Automobile Club Trieste d'istituire un controllo orario; l'entrata e l'uscita dalla città dovevano avvenire attraverso itinerari diversi.

«Pertanto, considerato che Trieste è servita unicamente da due strade (la SS 202 e la SS 14) e che i tecnici della ripartizione XIII del Comune di Trieste, ai quali l'ACT aveva sottoposto varie alternative di ubicazione del posto di controllo, avevano ritenuto indispensabile — a causa dei molti sensi unici — evitare il passaggio delle vetture attraverso il centro cittadino, si è dovuto necessariamente scartare l'idea d'istituire il controllo orario in piazza dell'Unità d'Italia o in piazzale De Gasperi. La soluzione migliore sembrò allora quella di usufruire della già sperimentata area di via Valerio; solo in tal modo avrebbe potuto essere limitato al massimo l'attraversamento della città.

«I concorrenti sarebbero giunti percorrendo la camionale sino a Opicina, scendendo poi per la SS 58 e la via Fabio Severo. Tale percorso, privo di deviazioni, avrebbe facilitato l'individuazione del controllo orario alla massa dei concorrenti non appartenenti a squadre ufficiali e quindi senza vetture di scorta. L'Acegat — su richiesta dell'Automobile Club Trieste — aveva provveduto a far spostare la fermata dell'autobus di fronte all'università e la questura aveva assicurato il servizio d'ordine pubblico al controllo.

«L'uscita sarebbe avvenuta percorrendo la via Fabio Severo, viale Miramare e la strada costiera, usufruendo per l'immissione nella via Ghega di una corsia preferenziale disposta dal comando dei vigili urbani.

«I concorrenti, purtroppo, non hanno seguito le istruzioni impartite dal comitato organizzatore e hanno in gran parte invertito il percorso prestabilito.

«Per quanto concerne le affermazioni dei firmatari della segnalazione circa l'esperienza che l'ACT avrebbe dovuto avere sull'affluenza del pubblico alle gare di regolarità del Biancospino e del Carso e alla Trieste-Opicina, si osserva che ai controlli dei due rallies il pubblico era piuttosto scarso, mentre in occasione della Trieste-Opicina mai servire a bloccare o deviare il traffico dei veicoli ma non a contenere una folla di appassionati.

«La soluzione ottimale sarebbe stata, a prescindere dalle difficoltà di attraversamento della città, quella di sistemare il controllo orario all'interno dell'ippodromo; ipotesi non trascurata dagli organizzatori. Ma ciò avrebbe costretto gli sportivi a rimanere troppo distanti dalle vetture: i giovani desiderano essere a contatto diretto con la macchina e vogliono poter fraternizzare con i piloti.

«A parte tali considerazioni, si ritiene che ad evitare la confusione verificatasi sarebbe stata sufficiente una certa auto-disciplina che purtroppo si è manifestata soltanto dopo il passaggio dei primi dieci concorrenti.

«Si è d'altra parte in grado di precisare che i partecipanti al rallye, interpellati dagli ufficiali di gara, hanno risposto che la situazione verificatasi a Trieste era stata di gran lunga migliore che presso gli altri controlli italiani precedentemente superati.

«Da quanto sopra esposto emerge comunque che l'organizzazione del controllo orario non è stata effettuata 30 minuti prima del passaggio dei concorrenti e che la critica formulata a carico dei responsabili dell'Automobile Club Trieste appare quindi totalmente gratuita.

«In quanto all'accenno alle altre mancanze di coloro che sono incaricati d'interessarsi dell'automobilismo sportivo a Trieste, è ben noto che la soppressione della Trieste-Opicina non è frutto di un'assurda decisione della commissione sportiva dell'ACT che è stata costretta a subirla: quasi tutte le gare di velocità su strada sono state abolite per motivi di sicurezza e di ordine pubblico. Anche i rallies nazionali già organizzati dall'A.C.T. in territorio jugoslavo, a causa della carenza di strade adatte nella nostra provincia, hanno dovuto essere soppressi in quanto da due anni la Jugoslavia stessa, per ragioni di sicurezza, ha ritenuto di non concedere ulteriori nulla osta.

«Ringrazio per l'ospitalità, dott. Marcello Rigo, presidente della commissione sportiva dell'Automobile Club Trieste».

Medici: oggi riunione per gli obblighi fiscali

«L'Ordine dei medici della Provincia di Trieste ricorda a tutti gli iscritti che questa sera alle ore 21 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, ci sarà la preannunciata riunione per i chiarimenti sugli obblighi fiscali dei medici.

UN MICOLOGO ILLUSTRE

Stasera Bruno Cetto parlerà sui funghi

Questa sera alle ore 20, nella sala delle conferenze di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6, l'illustre micologo ing. Bruno Cetto, parlerà sul tema: «I funghi e il loro ambiente». La conferenza — organizzata da Pro Natura Carsica e dal Gruppo «Bresadola» — sarà corredata da diapositive.

L'ing. Cetto è direttore del bollettino del «Gruppo Micologico «Giacomo Bresadola» di Trento, associazione di cui l'omonimo gruppo di Trieste è una delle numerose sezioni.

La personalità scientifica di micologo di chiara fama dell'ing. Cetto è di tale spicco, non solo nell'ambito nazionale, che il Ministero della sanità gli ha affidato l'organizzazione e la direzione dei corsi nazionali per l'addestramento del personale sanitario addetto al controllo dei funghi eduli nei mercati comunali. L'attività scientifica di Bruno Cetto è confermata anche dalle sue numerose e fondamentali pubblicazioni sui funghi, di cui ricordiamo «I funghi dal vero», libro famoso per le sue illustrazioni fotografiche fatte direttamente dall'autore, che rappresentano i funghi nel loro ambiente naturale e permettono, proprio per la loro particolare impostazione, di far conoscere gli esemplari in tutta la vasta gamma delle loro forme, anche al profano, consentendogli di cogliere con sicurezza nel segno quando si accinge alla identificazione delle specie.

Visita al Samoter degli artigiani edili

In occasione del Samoter (salone internazionale macchine per movimenti terra da cantiere e per l'edilizia), che si terrà a Verona dal 2 al 9 febbraio, l'E.S.A. (Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia) organizza un viaggio di studio riservato agli artigiani operanti nel settore edile in genere.

Il viaggio verrà effettuato domenica 9 febbraio con autopullman. Le adesioni devono pervenire all'Associazione artigiani (via Ghega 1) entro e non oltre il 27 gennaio. All'atto dell'adesione verrà consegnato il programma del viaggio.

Trebiciano vuol vivere in pace

«Con riferimento alla lettera "I motocrossisti confidano negli abitanti di Trebiciano" pubblicata nelle "Segnalazioni" del 17 gennaio, vi preghiamo di voler pubblicare la seguente risposta.

«I 117 capifamiglia residenti nella frazione di Trebiciano (aventi diritto agli usi civici), riunitisi in assemblea il 18 gennaio, esprimono il loro più vivo disappunto contro la proposta di realizzare nelle vicinanze del paese l'impianto sportivo per i motocrossisti.

«Ricordano:

«1) che per ben 18 anni hanno sopportato il traffico ininterrotto e relativo fracasso dei camion della Nettezza urbana, diretti, attraverso il paese, alla discarica;

«2) che tuttora devono sopportare il frastuono rombante dei carri armati in esercitazione nella piana di Trebiciano, su terreni di loro proprietà, ridotti ormai a paesaggio lunare;

«3) le promesse, non mantenute, delle autorità comunali di sistemare la "collina della vergogna" e zone circostanti con la messa a dimora di piante, per cancellarne il ricordo e per risanarla;

«4) sostengono che i motocrossisti non si limitano a transitare, ora, lungo le strade provinciali e comunali, domani nella zona eventualmente loro concessa, ma invadono tutto il territorio circostante, senza rispetto di confini e proprietà, con gravi danni alla flora e fauna locale, apportando di conseguenza danni all'agricoltura e ai bovini al pascolo.

«Senza peraltro voler ulteriormente polemizzare con le autorità competenti, rimaste sempre sorde ai problemi delle società sportive e culturali dell'Altipiano Est, si chiede alle stesse di non concedere il nulla-osta per la richiesta pista, per le ragioni sopra esposte.

«Pertanto pregano i motocrossisti di desistere dall'intenzione di realizzare nella zona di Trebiciano la loro pista, e confidano nel buonsenso dei promotori per il dovuto rispetto dei diritti e delle proprietà altrui.

«Grazie per la pubblicazione. Il Comitato per la difesa dei diritti agli usi civici di Trebiciano».

LE ORE DELLA CITTA'

Messa degli Alpini

Venerdì alle ore 19, nella Chiesa del Rosario, a cura della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini, nel XXXII anniversario di Nikolajewka, sarà celebrata una Santa Messa in suffragio degli Alpini caduti in tutte le guerre e in servizio. Officerà don Luigi Rossato, cappellano militare. Il sacro rito sarà accompagnato all'organo dalla prof. Gigliola Peressutti Stock e da un complesso d'archi.

Consulte rionali

Si riunirà oggi, mercoledì, alle 21, la consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova, presso la sala riunioni sita al secondo piano del Palazzo dell'Anagrafe (passo Costanzi 2), con all'ordine del giorno: consorsanitari di base.

Prosciutto arrosto

Il vero prosciutto arrostito al forno nella pasta di pane; è normalmente in vendita alla *Massaia gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Alla Fidapa

Venerdì 24, alle 18.30, al Caffè Tommaseo, la prof. Edda Serra presenterà alle socie e alle simpatizzanti della Fidapa le ultime poesie di Biagio Marin.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

Malossi

Porte-soffitto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9.

Malossi

Porte tradizionali in legno. Via Nordio 9.

Conferenza medica

Venerdì 24 alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. Luciano Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Trieste, sul tema: «La sindrome nefrosica: Attualità fisiopatologiche e prospettive terapeutiche». I medici sono invitati a parteciparvi.

Giubilo moquette

Forniture e posa in opera specializzate, pronta consegna in varie altezze e misure. Massima garanzia. Via Cicerone 4. Telefono 61504.

Vantaggiosissima

vendita di saldi stagionali di confezioni per signora, da *Ricky*, via Battisti 2.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento, elettrodomestici, prezzi realizzo.

Via Ananian 2

Venerdì ore 16 asta.

Televisore, radio

Articoli profumeria, bigiotteria, borsette.

Sabato ore 16 asta

Autovetture, televisori.

Mobili, tappeti, quadri

Articoli arredamento.

Cassa Controllo RIV

Bilancia Omega, Articoli profumeria. Banco, scaffali drogheria.

62 monete argento Italia

Per collezionisti.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente mobili nuovi, articoli arredamento (prezzi fabbricante). Macchine ufficio. Lampade. Monete collezionisti.

Mobili Luigi Filippo

Tavolo sei sedie. Divano due poltrone.

Tettoia metallo

Superficie 700 metri quadrati.

Bollettino settimanale

gratuito.

All'Italo-francese

Stasera, alle 21, presso l'Ancifap, in piazzale Valmaura 9, riprendono le proiezioni cinematografiche dell'Italo-francese con il film «La minute de verité» di J. P. Le Chanois, ripresa di contatto con un classico del 1948.

Ricky

via Battisti 2, vi offre delle occasioni speciali di confezioni per signora in modelli e tessuti di classe.

Calzature Alta Moda

continua con successo la vendita dei saldi stagionali nel suo centralissimo negozio di via G. Gallina 3. Una vasta scelta di calzature moderne e di marche pregiate è posta in vendita a prezzi eccezionalmente bassi.

Volete il tappeto volante?

Allora non venite da noi perché è l'unico che non abbiamo. Su tutti i nostri tappeti orientali sconto del 20%. Sugli altri articoli, coperte, copriletti, tendaggi, sconto fino al 20%. *Bon-Pas Arredamento*, via Battisti, 14.

Acconciatori maschili: il triestino Ellero campione regionale

Una prestigiosa affermazione è stata raggiunta dagli acconciatori triestini al quarto campionato regionale, svoltosi a Pordenone: il Centro Anam acconciatori maschili triestini — il C.A.A.M.T. di Trieste — che era presente alla manifestazione con una squadra composta da nove acconciatori, ha visto infatti premiato con il titolo di campione regionale di acconciatura maschile per il 1975 il proprio socio Claudio Ellero. Altro piazzamento onorevole, all'ottavo posto, quello di Silvano Cozzi. Nella classifica a squadre, il centro triestino si è piazzato al secondo posto.

Oltre ai premiati Ellero e Cozzi la squadra era composta da Renato Criti, Feliciano Dibenedetto, Saverio Lippolis, Vittorio Piras, Santo Radioni, Stefano Spedicati e Mario Vettorato; ed è appunto grazie al buon piazzamento in classifica generale di questi ultimi che il Centro di Trieste ha potuto conquistare il secondo posto nella classifica a squadre.

PRONTA BATTUTA NELLE CAMPAGNE DI MUGGIA

Catturati di notte due «topi» stranieri

Una caccia al ladro nelle campagne di Farnei si è conclusa la scorsa notte con la cattura di due jugoslavi, che avevano compiuto un furto su una macchina in sosta. L'auto, targata TS 133248, di proprietà di Dionisio Bertocchi, abitante in via d'Alviano 31/4, si trovava in sosta in una stradina di Farnei che fiancheggia una campagna. Dopo qualche ora il proprietario, tornando a riprendersi l'auto, ha scoperto che qualcuno aveva infranto il deflettore destro della macchina. Guardandosi attorno ha scorto due ombre in fuga. Ha invocato aiuto a gran voce ed è accorsa gente. Mentre qualcuno andava a telefonare per chiedere l'intervento della polizia, altri si lanciavano all'inseguimento dei fuggitivi.

Quando è giunta sul posto la pattuglia del pronto intervento del commissariato di Muggia, i civili avevano già bloccato uno dei mariuoli: lo jugoslavo Radian Vicic, di 22 anni, il quale è stato subito fatto salire sulla «Giulia» e condotto al commissariato.

Le ricerche sono riprese e in una campagna è stato rintracciato il secondo fuggitivo, identificato per Danilo Kleva, di 21 anni, pure jugoslavo.

I due giovani, al termine dell'interrogatorio, sono stati denunciati per furto aggravato e trasferiti al Coroneo.

Convegno a Rozzol sulla riforma sanitaria

Oggi, alle 20, nella sede della DC di Rozzol si terrà un incontro di dirigenti e soci dedicato alla riforma sanitaria. Il segretario dott. Blasina terrà una relazione sui consorzi di base.

«Chi vivi se la spassa»

Affogare il dolore nel vino è un modo come un altro per soffrire anche di più. Senza contare che ai patemi d'animo si possono aggiungere crucci concreti, quali una denuncia penale. Un giorno dello scorso giugno, una quarantina tra ragazzi e ragazze si ritrovarono al Camposanto per recare l'estremo omaggio a un coetaneo che aveva perduto la vita in un incidente della strada. Dopo le esequie, i giovani si raccolsero in un locale, bevvero abbondantemente e, giunti ormai al livello di guardia, si trasferirono in un'altra osteria, dove una ragazza perdette i sensi. Per soccorrere l'amica, un giovane bracciante attraversò come un dannato la strada per raggiungere una fontanella, ma venne travolto da un'auto e finì all'ospedale.

L'investimento disperse il gruppo, e della comitiva rimasero in tre soltanto: un bracciante ventenne, un meccanico di venticinque anni e un manovale di 22. Erano ubriachi e melanconici e, in via Capodistria, il bracciante si buttò a terra e incominciò a strapparsi i capelli (erano tutti e tre abbondantemente chiomati) per la disperazione della morte dell'amico.

Un passante notò gli esagitati personaggi e, paventando il peggio, chiamò la CRI. E venne il peggio: i tre si slanciarono come furie contro gli infermieri e ne ferirono due. Conclusione: furono incriminati per ubriachezza, resistenza a incaricati di pubblico servizio e lesioni personali volontarie aggravate da motivi teppistici.

Assistite dall'avv. Filograna, le turbolente prefiche si ritrovano davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P.M. dott. Coassin, cancelliere Chiarelli, e sulla già lontana tristezza scende la sentenza che li condanna a quattro mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge, una sentenza che, forse, insegnerà loro che si può piangere anche in silenzio e lontani dalle osterie. Perché la sbornia dopo il funerale ricalca il vecchio ma sempre attuale schi mori el mondo lassa, chi vivi se la spassa». Un adagio piuttosto cinico, se vogliamo.

PARRUCCHE
SALDI-SALDI!!
da L. 6.000 in sintetico
da L. 13.000 in naturale
AFFRETTATEVI
MARKET della PARRUCCA
Via San Lazzaro, 17

Audi 50
la "piccolagrande" berlina
piccola perchè consuma soltanto 5,5 litri per 100 chilometri
perchè è lunga appena tre metri e mezzo
grande per il suo modo di essere automobile
motore di 1100 cmc trazione anteriore
carrozzeria a 3 porte e 5 posti
vano per i bagagli a capacità variabile (da 257 a 1410 litri)
anche questa del Gruppo VOLKSWAGEN



...e per un giro di prova la troverete qui
AUTOSALONE CATULLO
via F. Severo 34 - Tel. 764409
DINCONTI
via Coroneo 33 - Tel. 762381
via F. Severo, 124 - Tel. 775133
CONCESSIONARIE

LO SCORSO ANNO NELLA NOSTRA PROVINCIA

Cambiali in protesto per quasi tre miliardi

Vertiginoso l'aumento in termini globali di denaro ma salito di poco il numero dei titoli non onorati

Cambiali per quasi tre miliardi sono andate in protesto lo scorso anno nella nostra provincia, facendo registrare un vertiginoso aumento rispetto all'anno precedente.

Il dato locale riflette comunque un fenomeno, quello dell'espansione dei protesti in termini di valore complessivo, che ha avuto un andamento pressoché uniforme su tutto il territorio nazionale.

I dati non ufficiali raccolti dall'Istat nelle varie regioni italiane indicano che l'ammontare complessivo delle cambiali ,delle tratte e degli assegni non «onorati» si aggira, per il 1974, su valori superiori del 50 per cento rispetto a quelli riscontrati nel 1973.

Per quanto riguarda, in particolare, le cambiali protestate a Trieste lo scorso anno, l'aumento è stato anche maggiore. Le cifre sull'andamento del settore vengono periodicamente raccolte dalla Camera di commercio, la quale compila le proprie statistiche sulla base dei dati che le fornisce il Tribunale.

Quest'ultimo, oberato di lavoro, non ha ancora comunicato quelli relativi alla seconda quindicina del mese di dicembre e la C.d.C. non è stata quindi in grado di fare il quadro complessivo dell'anno appena trascorso. Le cifre disponibili a tutto novembre sono comunque estremamente eloquenti. Infatti, nei primi undici mesi del 1974, sono andate in protesto cambiali, nella nostra provincia, per ben 2 miliardi e 756 milioni, contro 1 miliardo e 599 milioni del corrispondente periodo dell'anno precedente. Va subito detto, comunque, che non è aumentato di molto invece il numero delle cambiali protestate: erano state poco più di 19 mila nei primi undici mesi del 1973; sono state poco più di 20 mila l'anno scorso. E' evidente la sproporzione tra l'aumento subito dal valore complessivo delle cambiali andate in protesto e il loro numero. Tale sproporzione starebbe a confermare — secondo l'opinione espressa da alcuni funzionari di istituti di credito cittadini — un certo tipo di considerazioni: il balzo all'insù del valore delle cambiali protestate si spiega in termini di congiuntura (maggiore difficoltà e onerosità dei finanziamenti bancari: calo dei consumi e aumento dei prezzi), mentre la stazionarietà del numero rappresenta, tutto sommato, un fenomeno positivo.

«In realtà — ha rilevato un funzionario bancario — il maggiore peso delle cambiali nell'allarmistico quadro dei titoli protestati nel corso del 1974 andrebbe un po' ridimensionato, perché il problema si è posto più in termini di valore che di numero e si è in effetti constatato che da alcuni anni la richiesta di sconto di cambiali alle banche è andata scemando».

Rimane, insomma, in tutta la sua gravità il fatto congiunturale, del quale sono state date ampie e del resto abbastanza ovvie spiegazioni, mentre il ricorso alle cambiali (come del resto dimostrano i dati relativi alle vendite fornite dai tabaccai) ha subito un rallentamento. C'è una ragione, soprattutto, che giustifica tale andamento del fenomeno. «Anche a Trieste — è stato fatto rilevare — si è avuta negli ultimi anni una graduale espansione del cosiddetto credito al consumo da parte delle banche, che ha fatto di conseguenza contrarre il ricorso alle cambiali». In pratica, è stato privilegiato il rapporto cliente-banca nei confronti di quello cliente - commerciante, soprattutto grazie a tutta una serie di facilitazioni che gli istituti di credito, ovviamente con proprio tornaconto, hanno messo a disposizione dei consumatori.

Un discorso a sé va invece fatto per gli assegni, per i quali è stato pure registrato, l'anno scorso, un preoccupante aumento sia del numero dei protesti sia del loro valore. A Trieste, sempre nei primi undici mesi dell'anno, sono andati protestati assegni per un valore di 428 milioni, contro i 305 milioni dell'anno precedente. C'è stato un aumento di circa un terzo, che corrisponde a quello registrato nel numero degli assegni protestati (260 nel '74, 184 nel 1973). In questo caso, congiuntura e tendenza a servirsi sempre più di tale tipo di mezzo di pagamento sono andate di pari passo, nel senso appunto che è aumentato il loro numero, a seguito, soprattutto, della proliferazione dei conti correnti e della maggiore facilità con cui vengono concessi i libretti di assegni.

Assemblea e dibattito sul Consorzio sanitario

Il collettivo degli studenti democratici di medicina promuove per domani, con inizio alle 20,30, nell'edificio prefabbricato di via Vasari, (a lato dell'Ospedale Maggiore) un'assemblea-dibattito sul tema: Istituzione del consorzio sanitario a Trieste. Un comunicato informa che all'assemblea, alla quale tutti possono intervenire, «hanno già assicurato la loro adesione la Federazione sindacale unitaria, gran parte delle consulte rionali e dei consigli di fabbrica della Zona industriale, la sezione triestina di psichiatria democratica, l'équipe dell'alloggio popolare "Gozzi" e numerosi altri operatori sanitari e amministratori locali».

«L'intento del "collettivo" — prosegue il comunicato — è quello di chiamare ad un largo dibattito tutte le forze impegnate per la realizzazione del Consorzio proprio in questi giorni in cui si viene definendo il suo statuto.

«In particolare — conclude la nota — sarà richiesto alle forze politiche e agli amministratori un impegno e una presa di posizione in merito alle richieste formulate dagli studenti di medicina con l'assemblea del 5 dicembre scorso».

Relazioni divulgative delle norme fiscali

L'Unione commercianti informa che oggi, con inizio alle 17.30 nella sala maggiore della sede di via San Nicolò 7 si terrà la terza conferenza divulgativa sulle nuove norme fiscali.

Le relazioni saranno tenute dal dott. Vitantonio Modesti e dal dott. Mauro Doimi, funzionari dirigenti dell'Ufficio imposte dirette di Trieste.

A questa conferenza, riservata in particolare ai commercianti all'ingrosso di alimentari vari, vini e liquori e ortofrutticoli, possono partecipare tutti coloro che abbiano interesse all'argomento.

CONFERENZE

L'eutanasia - Kant e l'illuminismo - Hoffmannsthal al C.C.A. Mirabella Roberti su Grado - Muggia nel volume di Stener

Nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica della nostra Università degli studi, questa sera con inizio alle 21, il prof. Giacomo Battigelli terrà una conferenza sul tema: «L'eutanasia».

L'illustre clinico e studioso concittadino ha scelto un tema di viva attualità, che spesso torna alla ribalta della cronaca.

L'uditorio sarà quindi invitato al dibattito, che si preannuncia quanto mai interessante per le implicazioni di ordine umanitario, sociale, etico, religioso, deontologico medico, legale che in esso si intrecciano.

La conferenza è promossa dalla Società giuliana di chimica farmaceutica applicata. L'ingresso è libero.

* * *

All'Istituto germanico di cultura nell'ambito del ciclo di manifestazioni dedicato a Immanuel Kant, domani, giovedì, con inizio alle 19, il prof Bruno Bianco dell'Università di Trieste tratterà il tema «Kant e l'illuminismo». L'opera del grande filosofo ha permeato in maniera decisiva lo spirito dell'età illuministica, che ha influenzato tutti i Paesi appartenenti alla civiltà europea e comincia ora a diffondersi nell'area del «terzo mondo».

Il Circolo della cultura e delle arti dedicherà venerdì prossimo una serata a Hugo von Hofmannsthal, nel centenario della sua nascita. Della figura e dell'opera del poeta e drammaturgo austriaco i cui rapporti con la cultura italiana furono — come è noto — particolarmente intensi, parleranno Claudio Magris, Guido Davico Bonino ed Edoardo Guglielmi.

Il prof. Magris aprirà la serata con un inquadramento di carattere storico-biografico, mentre il prof. Davico Bonino, esperto di storia del teatro e docente nell'Università di Cagliari, si occuperà in particolare della produzione teatrale di Hofmannsthal; il critico musicale dott. Guglielmi delineerà quindi, a sua volta, il lungo rapporto di collaborazione fra Hofmannsthal e Strauss.

La manifestazione si terrà con inizio alle 18.45 nella sala di piazza Verdi 1 del CCA.

* * *

Nell'ambito delle sue iniziative di carattere culturale, la Lega Nazionale ha invitato il prof. Mario Mirabella Roberti dell'Università di Trieste a trattare il tema: «Grado, architettura e mosaici della laguna».

La conferenza, che sarà illustrata da diapositive, si terrà nella sede sociale di via Paolo Reti 4, venerdì con inizio alle 19. L'ingresso sarà libero.

* * *

Al Circolo della stampa è stato presentato il volume di Italico Stener «Muggia, immagini del suo passato» edito a cura del Rotary Club Trieste Carso Muggia. Dopo brevi parole dell'autore sui motivi che lo hanno indotto a dedicare un libro alla sua città natale, ha parlato lo studioso Giuseppe Cuscito. Secondo l'oratore, l'opera di Italico Stener si inserisce fra i contributi più significativi di quest'ultimo decennio, durante il quale si è registrata un'eccezionale produzione storiografica sulla cittadina di Muggia.

A segnare il risveglio degli studi locali è stata, nel dicembre 1963, la celebrazione del settimo centenario del Duomo di Muggia. Dagli interessi storici e dalla curiosità per il passato municipale che questa benefica ventata di studi ha saputo sollevare non va disgiunto l'impegno civile dei muggesani, tesi a dibattere in questi ultimi anni numerosi problemi connessi con la sopravvivenza e la ristrutturazione del centro storico e con la salvaguardia dei valori ambientali del territorio. Tempestiva quindi l'opera di Italico Stener che se non si prefigge di risolvere problemi storici ha il pregio di sottoporli con la chiara obiettività di una ricca documentazione all'attenzione del presente, stimolando l'osservazione, sollecitando il raffronto, suggerendo una critica, ispirando una scelta, provocando insomma l'interesse per tutti quegli interrogativi che aspettano ancora una definitiva risposta. Questa — ha concluso Cuscito — dovrebbe scaturire soprattutto dai giovani che se «per legge di natura, dovranno costruire il futuro di Muggia, hanno il dovere di conoscere la matrice da cui provengono».

A far apprezzare l'opera contribuisce l'ottima vaste tipografica e impaginazione del designer A. Denich.

Il merito della pubblicazione — come ha rilevato il dott. Stener — va al Rotary Trieste Carso Muggia e in particolare al suo past-president Raffaele De Riù, che ne ha assunto il patrimonio, con la duplice, benemerita finalità di vivificare l'interesse per la cittadina e di devolvere il ricavato della vendita del volume alla Scuola materna muggesana «S. S. Giovanni e Paolo».

Manifestazione del PCI con l'on. Ceravolo

L'on. Domenico Ceravolo, della direzione nazionale comunista del P.C.I. celebrerà il 54.o anniversario della fondazione del P.C.I. domani alle ore 20 nella sala della Casa del popolo di via Madonnina 19, parlando sul tema: «Il P.C.I. — un partito diverso, un partito di lotta per l'avvenire del Paese».

Presiederà Mario Colli, capogruppo del P.C.I. al Consiglio regionale. In sloveno interverrà Stojan Sancin.

ALTA LA MORTALITA' NELLA NOSTRA REGIONE

Più di dodici lutti ogni mille abitanti

Questa la media annuale registrata dalle statistiche Le malattie di cuore causa più frequente dei decessi

(G.P.) Con un indice pari a 12,4 morti all'anno per mille abitanti, il Friuli-Venezia Giulia presenta il più elevato tasso di mortalità fra tutte le regioni italiane. Infatti, dopo la nostra regione, viene la Liguria, con 12,2 morti per mille abitanti; seguita dal Piemonte (11,6 morti), dalla Valle d'Aosta (11,2), dall'Emilia-Romagna (10,7), dalla Toscana (10,6), dall'Umbria (10,0) e dalla Lombardia (9,8). Tutte queste regioni presentano indici di mortalità superiori alla media nazionale (pari a 9,6 morti per mille abitanti); mentre tassi eguali o inferiori a tale media si registrano rispettivamente nel Veneto (9,6), nel Trentino-Alto Adige e nel Molise (ambedue con 9,5 morti per mille abitanti), nelle Marche (9,4) e negli Abruzzi (9,3), nonché nelle rimanenti regioni del nostro Paese, ultima fra le quali la Calabria, con soli 7,5 morti per mille abitanti.

Qualora ci si soffermi ad analizzare le cause dei decessi, secondo le statistiche ufficiali, si rileva che nel Friuli-Venezia Giulia — analogamente a quanto avviene al livello nazionale — le più frequenti cause di morte sono collegate con le malattie del sistema circolatorio. Queste ultime sono, infatti, responsabili di oltre i due quinti — precisamente del 43 per cento — delle morti verificatesi nella nostra regione nell'anno considerato: su un totale di 15.126 decessi, ben 6451 sono imputabili a questo «gruppo di cause», fra le quali quelle maggiormente frequenti sono, nell'ordine, le «malattie ischemiche del cuore», i «disturbi circolatori dell'encefalo» e le «degenerazioni del miocardio».

Il secondo posto — in questa triste graduatoria — è detenuto dai «tumori», che nell'anno in esame nella nostra regione hanno determinato la morte di 3362 persone, pari al 22 per cento (cioè ad una su cinque) del totale.

Complessivamente, a questi due «gruppi di cause» è attribuibile il 65 per cento dei decessi avvenuti in un anno nel Friuli-Venezia Giulia: cioè 9813 morti, pari ad una media di 28 decessi al giorno.

Al terzo posto, troviamo le malattie dell'apparato digerente (interessanti in prevalenza, il fegato e le vie biliari), responsabili del decesso di 1162 persone: cifra corrispondente all'8 per cento del totale.

Elevata risulta anche la frequenza dei decessi dovuti ad «accidenti ed altre cause violente» (fra cui, numerosi, gli incidenti del traffico): complessivamente 1165.

Quasi alla pari — con 1092 decessi — vengono quindi le malattie dell'apparato respiratorio (fra le quali predominano le affezioni broncopolmonari).

Seguono, infine, la «senilità e cause mal definite» (con 536 decessi), le «malattie infettive e parassitarie» (215) ed i «disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi» (164); mentre 973 decessi figurano classificati sotto la voce «altri stati morbosi», fra i quali, ai primi posti, troviamo le malattie endocrine e del metabolismo, le cause di mortalità perinale e le malattie dell'apparato urinario.

TRASPORTATORI POCO RACCOMANDABILI IN APPELLO

ANDÒ IN FUMO IL CAFFÈ CARICATO SULL'AUTOTRENO

Oltre alle sedici tonnellate mai giunte a destinazione scomparvero anche altre merci - Riduzione della pena

La magìa è assolutamente estranea alla sparizione di oltre sedici tonnellate di caffè crudo, che si sarebbero, invece, volatilizzate per tutt'altri motivi. L'operazione, nient'affatto soprannaturale, sospinse, a suo tempo, sei persone davanti al Tribunale penale: Rocco Battista, 28 anni, da Taranto, il suo concittadino Paolo Birmano, 42 anni, Luigi Sposato, 44 anni, da Milano, Cosimo Damiano Infantino, 39 anni, da Roseto Capo Spulico, e Salvatore Battiato, 49 anni, da Catania.

Il giudizio di primo grado ridimensionò le posizioni dei singoli componenti il gruppetto, e due soli di essi, Battista e Birmano, entrambi detenuti, furono condannati, ricorsero e, pertanto, del loro personale «prodigio», si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai giudici dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Mosca-Ratel.

La vicenda ebbe inizio ai primi d'aprile del 1970, quando gli attuali appellanti si trovavano a Milano in cerca di un autotreno da comperare. A bordo del veicolo, di cui fecero acquisto con l'ausilio di Battista, essi raggiunsero Trieste, dove si misero in contatto con la signora Romilda Chelucci-Rizzo, titolare di una ditta di spedizioni.

I due si presentarono come trasportatori pronti ad assumere un carico e, invitati nella sede della ditta, si accordarono per un trasporto di balle di cotone, che andò a buon fine. Carpita, così, la fiducia della signora, Birmano e Battista, sarebbero tornati da lei il 28 aprile per offrirle nuovamente le proprie prestazioni, e in quell'occasione accettarono il carico di oltre 16 tonnellate di caffè, destinate alla ditta Teichner di Roma, dove la merce non fu mai recapitata.

Con lo scopo di sviare le ricerche — spiega il consigliere relatore dott. Caufin — Battista e Birmano telefonarono più volte da Bologna alla ditta romana, asserendo di essere stati costretti a fermarsi per un guasto dell'autotreno.

Per Bologna essi passarono effettivamente: difatti nel mese di giugno, l'automezzo fu trovato su una strada di quella città, e nella cabina di guida fu rinvenuto un biglietto autostradale, emesso il 29 aprile, al casello di Mestre-Venezia per Milano, dove evidentemente il caffè era stato dirottato.

Nel frattempo, visto che c'era di mezzo una truffa, la ditta Teichner promosse contro la Chelucci una lite giudiziaria che si concluse con la condanna della signora al pagamento di oltre 25 milioni e mezzo di lire più spese.

Nel gennaio dell'anno successivo, Battista e Birmano furono rintracciati, e il giudice istruttore contestò al Birmano una truffa simile a quella del caffè, che egli avrebbe perpetrato a Settimo Torinese.

In quella città, assieme ad altra persona, deceduta nelle more dell'istruttoria formale, egli avrebbe concertato un trasporto di lingotti di ghisa destinato a Brescia, dove, ovviamente, il materiale non venne scaricato.

Al termine dell'inchiesta, gli attuali appellanti e le altre tre persone furono incriminate per concorso in truffa aggravata e per violazione delle norme che disciplinano la circolazione del caffè crudo, e il Birmano inoltre per la truffa dei lingotti.

Il processo a loro carico fu celebrato l'8 aprile dello scorso anno dal Tribunale penale, che condannò Battista a un anno, dieci mesi e quindici giorni di reclusione e 431 milioni 35 mila lire di multa, e Birmano a due anni, quattro mesi e quindici giorni di reclusione e alla stessa multa del coimputato, e li condannò altresì al risarcimento dei danni alle ditte Chelucci e Teichner, costituitesi parti civili.

Il Collegio assolse Sposato e Battiato per non avere commesso il fatto (si erano interessati in buonafede per l'acquisto dell'autotreno) e l'Infantino (conosceva i due e si interessò all'affare) per insufficienza di prove.

Poiché ai giudici di secondo grado, Battista e Birmano non hanno altro da dire, prende la parola l'avv. Rosati (in sostituzione del prof. Enzio Volli) patrono della ditta Teichner e poi parla l'avv. Riccardo Ghezzi, che assiste civilmente la signora Chelucci: i legali sollecitano la conferma della sentenza del Tribunale.

Il P.G. è dell'avviso che le deliberazioni impugnate sono perfettamente consone alla gravità dei fatti, e chiede che la Corte non vi apporti alcuna modifica.

In difesa di Birmano parlano l'avv. Brundisini del Foro di Taranto, che si batte per il riconoscimento della prevalenza delle attenuanti generiche, e l'avv. Antonini del Foro di Trieste, il quale contesta la contravvenzione inerente al trasporto del caffè. Per Battista, infine, parla il prof. Sergio Kostoris, e sollecita che i vari addebiti siano unificati sotto il profilo della continuazione.

Dopo lunga camera di consiglio, la Corte riforma parzialmente la sentenza del Tribunale e, ritenuta la continuazione, riduce la pena a Battista a un anno e sette mesi di reclusione e un milione e 255 mila lire di multa e a Birmano a un anno, 11 mesi di reclusione e un milione e 285 mila lire di multa, condanna entrambi alle maggiori spese di parte civile e conferma nel resto l'impugnato verdetto.

Ricordo di Carlo Sbisà



(«Giornalfoto»)

L'artista concittadino Carlo Sbisà è stato commemorato nel decimo anniversario della morte al Circolo della Cultura e delle Arti. Hanno preso parte alla manifestazione di omaggio il prof. Decio Gioseffi, il dott. Giulio Montenero, il prof. Sergio Molesi e lo scultore Marcello Mascherini

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Renato Grafitti nel trigesimo (23-1) dal dott. Giacomo e Gemma Agapito 10.000 pro Casa di Invalidità e Vecchiaia di Udine.

In memoria di Raffaele Iuli nel I anniv. (23-1) dalla moglie e figlio 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Lauri nel I anniv. (23-1) dalla figlia Danila e dai nipoti Rasa - Bighelli 15.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Teresa Montolli nel IX anniv. dalla figlia Gianna e nipote Giorgio Dussoni 5.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Lodovico Colla nell'anniv. (22-1-57) dalla moglie Argia Colla 3.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Antonietta Ghersi nel 50.o anniv. (23-1) dal figlio Marcello 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Silvio Micol nel centenario della nascita dai figli Silvio Marcella e Maria 25.000 pro Assoc. Spastici e 25.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Alvise Zavagno nel I anniv. dai familiari 50.000 pro ECA.

In memoria di Remo Ruzzier nel VII anniv. dalle sorelle Rina, Libera, Silvana e fratello Umberto 5.000 pro Centro Tumori M. Lovenati e 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Spiridione Masaraki nel IX anniv. dalla famiglia Masaraki - Moscarda 5.000 pro Comunità Greco Ortodossa (poveri); 10.000 pro ECA (vecchi) e 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Giovanni Dudine da Giuseppe Panjek 5000 pro ECA e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Beatrice ved Petronio da Paolo e Bianca Kessissoglu 6000 pro ANFFaS.

In memoria di Ernesto Malaman da Luigina Scocchi 5000, dai colleghi del figlio 13.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Tamplenizza dalla moglie Angela e figlia Norma Lonza 10.000 pro Centro antidiabetico comunale.

In memoria di Carlo Lupi dagli amici dell'«Osteria Servolo» 9000 pro Istituto Rittmeyer e 9000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Salvatore Castellano dalle nipoti Clara e Marilena 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Renato Spaccini da Laura e Lucio Ruaro 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del capitano degli alpini Fabio Brovedani da Gino ed Erma Ballarin 10.000, da Carlo e Liliana Bisiani 10.000 pro Chiesetta di Val Visdende (A mani del parroco di S. Stefano di Cadore).

In memoria di Anna Maria Carlesi da Rina e Remigio Carnielli 5000 pro Reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore; da Lia Moavero 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Iolanda Punter 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Bruna Donati da Marisa Becci 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Franco dai condomini degli stabili n. 11 e 13 di via Vernieliis 15.000 pro ANFFaS.

In memoria di Erminia Hesse da Patrizia Borsatti 3000 pro ECA; dalle famiglie Lutherer - Mussinano 5000 pro Chiesa Evangelica Augustana; da Enrica Kuch 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Guido Gogliani dai colleghi contatori elettrici ACEGAT 13.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Danek Timeus da Iolanda e Gianni Tomasi 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Conto scuole); da E. Botta 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Beatrice ved. Petronio da Anna e Orazio Marchetto 3000 pro ANFFaS.

In memoria di Giovanna Gustin ved. Capponi dalle famiglie Piemonte e Saba 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal nipote U. Vittorio Colautti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dagli amici del figlio Pino: Enea, Nereo, Silvio, Carlo ed Enrico 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rosa de Gironcoli dalle famiglie Marzolini - Colotto 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Renzo Stagni dai nipoti Dino, Lea e Mimma Petracco 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Davide Cechet dalle famiglie Rossetti - Telluri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenari».

In memoria di Romano Zibert dalla mamma 5000, da Gina Caputo 2 mila pro ANFFaS.

In memoria di Ruggero Ronchi da Ester e Nino 5000 pro ECA; da Giovanna e Maria 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 2500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Pietro Volpatti da Maria Gelletti 5000, da Remo e Silvana Gelletti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Bruno e Resi Marchi 5000, da Emanuele e Matilde Noè 5000, da Giorgio ed Enza Bortolotti 5000, da Mario Cescon 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Renzo e Alda Cescon 5000, da Claudio e Edda Protti 5000, da Claudio e Marisa Suggi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lucia Bianchi ved. Scasso da Maria Marangoni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alberto Chermoli da Iolanda e Gianni Tomasi 5000 pro Associaz. Nazionale Alpini (Conto scuole).

Da alcuni sostenitori 10 000 pro Missione Tristina nel Kenya.

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del marito della professoressa Paola Catania dal Preside, dal personale insegnante e non insegnante della Scuola media Dante Alighieri 58.000 pro Cassa Scolastica della stessa scuola.

In memoria di Francesco Antonio Pasquariello dalla figlia Sandra 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro ENPA.

In memoria di Nella Terpin da Claudio e Dora Bianchi 5000 pro Segretariato attività ecumeniche.

In memoria di Alice Mattatia da Maria Chiappetta 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mario Brizzi dal VI Settore Vigili urbani e Delegazione municipale 8000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 8000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie A. Sabrini 4000, G. Sabrini 4000, Sigon 4000, Stok 4000 e Zudenigo 4000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Deliak ved. Ziberna dai condomini dello stabile n. 12 di via Santi Martiri 24.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Livia e Silvio Serafin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gisella Cihlar da Nuci e Aronne Godina 10.000 Chiesa di San Luigi.

In memoria di Nereo Geniram dalla zia Medea 2500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gioconda Scherolli da Maria Salvi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anna Puntaferro da Giorgio Catalan 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lia Lucchi ved. Visintin da Italia Guiscardo Modugno 5000, dalla famiglia Ruggero Sforzina 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo Gabrio Modugno).

In memoria di Elisabetta Marzi da Maria Barraud 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lia Lucchi ved. Visintin da Fabio e Simonetta Devescovi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Cristina e Giuliana Struckel 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Nino Tarabocchia da Elsa Bragato 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Sergio Marassi dal COSP 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Armando Conti sen. dai colleghi del figlio 50.500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Giovanni Petruzzi 5000, da Dario Cogoi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie Lucangelo, Piero e Sergio Ren - Kaiser 15 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 15.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Nerina Fratta 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fedora e Noemi Legat 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giorgio Banelli da Sofia ved. Ulcigrai 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bianca e dott. Bruno Ulcigrai 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal personale della Scuola materna di via Capodistria 30.000 pro Ente protezione animali; dalla famiglia Giorgini 5000, da un gruppo di amiche della moglie Livia 20.000 pro Fondo Banelli; dai colleghi del figlio Roberto 19.500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alberto Chermoli dalla moglie Clara e figlia Silva 50 mila, dalla figlia Anita, genero Riccardo e nipote Paolo 30.000, da Gianna e Giorgio Dimario 20.000, da Nella Degianpietro 3000, dal personale tutto della Scuola materna comunale di Servola e da Mariagrazia Tognon 43.000, da Silvana e Gianni Sgurdeos 5000 pro Missione Tristina nel Kenya; da Emilia Stallo 3000 pro Conferenza «Salus Infirmorum»; da Amalia Silvestri e Luciana e Archimede Crozzoli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da alcuni amici 30.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan»; dalle amiche della figlia Silva: Carmen, Giordana, Laura, Lily, Mariella, Mary e Teresa 17.500 pro C. R. S. «Julia».

In memoria di Giovanni Venier dalle famiglie Scopazzi e Miotto (Long Beach) 3500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alina Reddi da Ester Zeppar 5.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Marino Cattinelli da Livio Nives Lorenzo e Stefano 100.000; da Maria Tononi 5 000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali; da Mario Burio 5.000 pro Scuola medico ospedaliera - Fondo prof. Buchberger; da Emilio, Giorgio e famiglia Sabelli 10 000 pro Centro Tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elisabetta Marzi dai colleghi del figlio Giorgio 40.500 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Giorgio Franco dalla famiglia Gutty 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; dagli inquilini dello stabile n. 13 di via Manzoni Ferrari, Dobner, Dalvise, Giarini, Zimolo, Calligaris, Carbi - Ricci, Padovan, Semani, Paoletti, figlie Arcangeli, Radivo 23.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Edoardo Milvia Doratti 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria dell'ing. Vittorio Angeli dall'arch. Annibale Drobnig 10.000; dal cav. Innocenzo Feleppa 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Maria Carlesi da Olly e Renato Savari 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla zia Maria, Amelia e Mario Verbais 15.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Nino Tarabocchia da Mercedes Genel Tarabocchia 5.000 pro Lega Nazionale; dai condomini dello stabile n. 50 di via Bellosguardo 60.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Erwin Nini Bruckner 5.000 pro Lega Tumori «G. Manni» - Comitato signore.

In memoria di Giorgio Banelli dalle zie isetta Valeria Vilda Silvana e cugine Lida e Corinna 5.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali; da Giordano e Antonietta 5.000; da Gianfranco Depinguente e Romana Pacia 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Ennio e Hamidiè Oliva 3.000 pro Istituto Rittmeyer; da un'amica della moglie Livia 2.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Maria De Mattia dalla figlia Argia Colla 3 000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Vittorio Romano da Mara ed Emilio Stock 5.000 pro Asilo infantile Tedeschi.

In memoria di Giuseppe (Pino) Doljak dall'amico Fausto Dobrilla 2.000 pro CRI - Pronto Soccorso.

In memoria di Renato Spaccini da Gemma Giraldi 3.000; da Carlo e Liliana Bisiani 5.000 pro Unione Italiana Ciechi; da Bruna e Alberto Hesse 10.000 pro Assoc. Naz. Famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Carlo Mayer dai professori e alunni della classe IV B geometri dell'Istituto tecnico L. da Vinci 15.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Lia Lucchi ved. Visintin da Giorgia Mustacchi 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino Vittorio Mustacchi); 1 500 pro Istituto Rittmeyer e 1.500 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; dalla famiglia Suppancig 5.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; dagli amici Ressetta e Ferluga 20.000 pro Ospedale Lungodegenti; da Gaspare e Luciana Pacia 5.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Giuliano e Marta Muratti 20.000; da Giovanni e Roberta Muratti 20.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Pietro Volpatti dalla famiglia Suppancig 5.000 pro Istituto Infanzia (lettino Vittorio Mustacchi); da Dino Brasioli 5.000 pro ANFFaS; dalla famiglia Sbisà 5.000 pro Istituto dei Poveri; da Mafaldo e Sergio Pierangelini 5.000; dalle famiglie Male e Vascotto 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Gualtiero Vanon dalla famiglie Pescatori Boris Gianfranco Boenco 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (rep. cardiogrammi).

In memoria di Antonia ved. Flego dalle famiglie Parovel 15.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Mikus da Italia Furiani 5.000; da Elsa Zanino 3.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno e Silvana de Lugnani 5.000 pro Centro Tumori M. Lovenati e 5.000 pro Comunità Evangelica Valdese; da Anita e Oscar Clari 5.000 pro Casa dello Studente S. Francesco di Montuzza.

In memoria di Elvina Berti dalla nuora Norma e nipote Marisa 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Romana Solvesi dalle figlie e dal genero 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati e 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Alberto Chermoli da Lodovico Vecchiet 5.000; da Romano Pecile 5.000 pro Fondo del Toso; da Margherita Fabretto 5.000; da Norma Strani 3.000 pro Oratorio Salesiano; da Gemma,Nicoletta, Edda e Gemma 38.000 pro Missione Tristina nel Kenya.

In memoria di Oreste Baldassi dalla famiglia Zamperlo 5.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

GIOVANOTTO CONDANNATO A UN ANNO

Non usava prendere solo boccate d'aria

Un'alba a sorpresa quella del 16 aprile 1973 per Eugenio Vettini, di 23 anni, abitante in via della Madonna del Mare 6. Intorno alle tre, in sella a un ciclomotore, egli stava percorrendo il viale Miramare quando incrociò una pattuglia automontata dei carabinieri, comandata dal brigadiere Carlo Alteri. I militari intimarono l'alt al solitario ciclista ma, questi, anziché fermarsi, deviò nella laterale via Leopardi, abbandonò il veicolo e, a piedi, proseguì verso la via Udine.

La sua fulminea manovra insospettì i carabinieri, i quali lo raggiunsero e gli domandarono dove stesse andando. «A prendere una boccata d'aria» fu la non convincente risposta del Vettini.

Gli investigatori vollero vederci chiaro e, ricuperato il mezzo — un «Ciao» color arancione, rubato due notti prima a Nino Carpani, il quale l'aveva lasciato in sosta nei pressi del proprio negozio di viale XX Settembre — constatarono che sul sedile c'era una borsa, contenente una chiave inglese e un cacciavite.

Il giovanotto venne fermato e, autorizzati dalla Magistratura, i militari perquisirono la sua abitazione, dove ricuperarono sei apparecchi ricetrasmittenti, che risultarono essere stati rubati dal negozio di Sergio Abrami,

IL TERZO CONVEGNO «TRIANGOLARE» A BLED

SI RIPARLA DEL CANALE DANUBIO-SAVA-ADRIATICO

Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Slovenia studiano la possibilità di realizzare in concreto la via d'acqua

Un importante documento d'impegno e collaborazione a livello economico in ordine ai problemi concernenti la realizzazione del canale navigabile Danubio-Sava-Adriatico, è stato concordato fra la Slovenia, il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto, nel corso di una riunione svoltasi a Bled. All'incontro hanno partecipato per la Slovenia il Segretario per l'urbanistica, Mirkos, per il Friuli - Venezia Giulia il vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio De Carli, per il Veneto il vicepresidente della Giunta regionale, Giudolin, per il consorzio interregionale per la Litoranea veneta, il vicepresidente, Bernini, nonché funzionari e tecnici.

L'incontro di Bled fa seguito ai due precedenti svoltisi, rispettivamente, a Treviso nel giugno scorso e a Trieste nel mese successivo, nel corso dei quali era stato sottolineato l'interesse delle tre Regioni alla realizzazione dell'opera, che, per il carattere internazionale dell'idrovia per le regioni italiane, presuppone però il consenso e l'appoggio del Governo centrale.

Con la firma del documento, avvenuta dopo l'esame e l'approvazione dei rispettivi organi collegiali, le regioni si impegnano a sottoporre l'iniziativa ai Governi centrali, promuovendo, intensificandoli a livello locale e tecnico, i contatti e la positiva collaborazione già esistente fra Slovenia, Friuli - Venezia Giulia e Veneto, nel quadro della progettata idrovia Danubio - Sava - Adriatico, confermando, inoltre, al Consorzio interregionale per la Litoranea veneta, il mandato di perseguire l'iniziativa e i suoi sviluppi, di concerto co.. le amministrazioni regionali stesse. Il vicepresidente della Giunta regionale, De Carli, dopo aver espresso la propria soddisfazione per la firma del documento ha sottolineato l'importanza che riveste per il Friuli-Ver.ezia Giulia ha realizzazione di un'opera, che permetterebbe un rapido e diretto collegamento per via d'acqua fra il Nord-Europa e l'Adriatico.

Nel documento la Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia, il Consiglio esecutivo dell'Assemblea della Repubblica Socialista di Slovenia e la Giunta regionale del Veneto, dopo aver constatato l'importanza dei porti adriatici nell'allargamento dello scambio commerciale, specie dopo l'apertura del canale di Suez, consapevoli che il canale navigabile Sava - Danubio - Adriatico sta diventando una esigenza reale per il riequilibrio economico - territoriale dell'Europa centrale, concordano di continuare, nell'ambito dei proprio programmi di sviluppo e dei principi informatori dello sviluppo territoriale, nello studio della possibilità tecnica e della giustificazione economica della costruzione del canale navigabile,

Le tre Regioni, inoltre, coordineranno, attraverso i propri organi responsabili, il lavoro di preparazione del progetto.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Piccolo teatro nuovo



«IL VIZIO ASSURDO» AL POLITEAMA ROSSETTI

MORTE DI UN UOMO SOLO

Qualcuno ha detto che il suicidio è una malattia cronica di cui alla fine si muore. In un suo libro di alcuni anni fa, che riapriva le piaghe segretamente sanguinanti della vita e della morte, degli amori e dei triboli morali dell'amico Cesare Pavese, Davide Lajolo chiamava questa malattia: «il vizio assurdo». Titolo esatto, se è vero che l'invito della morte, radicato in lui appunto come un vizio, si accompagnò al richiamo della vita fin dall'adolescenza, e che già ben prima di quel fatale agosto del 1950 in cui pose fine ai suoi giorni in una stanza d'albergo, egli aveva tentato o vagheggiato più volte una «prova generale» del gesto estremo. Di questa vocazione alla «fuga», nelle sue Lettere (quelle più strettamente private) si trovano testimonianze frequenti e assai rivelatrici. Proprio a Lajolo, per esempio, l'antivigilia della sua fine scriveva: «Con la stessa testardaggine delle Langhe, farò il mio viaggio nel regno dei morti».

Che a spingerlo al salto nel buio fosse un fallimento d'amore — uno dei tanti che costellarono lo spinoso orto sentimentale di Pavese — sembra ormai certo. Ma se si trattasse solo di questo, il suo suicidio interesserebbe relativamente e anzi la pietà indurrebbe a stendervi sopra un velo, a tener fede alle sue ultime parole di congedo (le medesime di Majakovski): «Perdono a tutti e a tutti chiedo perdono. Va bene? Non fate troppi pettegolezzi».

Ma non si tratta naturalmente di questo, o solo di questo. Perché il suicidio di Pavese non fu che il naturale punto di arrivo di un itinerario umano altrimenti accidentato e complesso, lungo il quale si scontrarono, in un nodo d'intellettuali irrisolutezze e incertezze, assilli ideologici e impegno politico, bisogno di comunicare attraverso il messaggio di poesia e l'oscura profondità della sua solitudine. Fu insomma l'epilogo della storia di un intellettuale, che mentre cercava con la forza della disperazione di trasformare in «calda vita» e in azione pensiero, letteratura, istanza civile, lavoro, amore, finiva poi sempre per trovarsi davanti il varco sbarrato e ridurre tutto (come osservava Augusto Monti, che gli fu prima maestro e poi amico) «a parole e gesti». Per questo cammino — soggiungeva Monti — uno «o si abbruttisce o si ammazza». Appunto. Ecco qui il dramma dell'intellettuale che nell'infiessibile ricerca di far quadrare i conti con se stesso e di rivendicare il suo ruolo primario nella società, frusta i suoi nervi sfiniti fino alla vertigine dell'autodistruzione e nella luce fioca che illumina il pallore dell'ignota alba abissale, detta la propria epigrafe, come per chiedere scusa del suo ultimo «actus tragicus», della sua presunta inadeguatezza: «La mia parte pubblica l'ho fatta — ciò che potevo. Ho lavorato, ho dato poesia agli uomini, ho condiviso le pene di molti».

D'uno scrittore che fu tra i più alti testimoni di quella generazione d'intellettuali che abitò (e continua ad abitare) il luogo emblematico della sofferenza, della ricerca del «Dio che è fallito», delle speranze deluse, dell'eletta solitudine e della mortificazione, è questo, unicamente, il dramma che conta, al di là dei «pettegolezzi».

E infatti, ««pettegolezzi» non se ne fanno nel lavoro teatrale che Davide Lajolo in collaborazione con Diego Fabbri ha tratto dal suo stesso libro, «Il vizio assurdo», messo in scena dagli Associati per la regia di Giancarlo Sbragia, al Politeama Rossetti.

Sbragia prolunga l'azione fino alla platea, tra il pubblico. Al centro della scena (ideata da Gianni Polidori), la stanza dell'albergo torinese dove «Cesare» si tolse la vita. Di questa stanza, e dalle due giornate ch'egli trascorse chiuso in casa, muove il dramma procedendo a ritroso con una serie di flash-back che rievocano gli episodi salienti della vita dello scrittore e rimettono in causa i problemi artistici, politici, sentimentali che lo assillarono e che, secondo i propositi di Lajolo, riescono spesso a darci l'immagine d'un intellettuale degli anni Cinquanta, ovvero «la commedia dell'esistenza umana di un poeta, anzi di un uomo solo alla ricerca persino ossessiva del dialogo».

Si dirà (ed è stato detto) che il tentativo comporta molte insidie, che non è facile trattare sulla scena conflitti e dibattiti ideologici di codesta natura, che infine la biografia sceneggiata d'uno scrittore (e di Pavese poi!) è destinata fatalmente all'esteriorità, allo schematismo psicologico, quando non corra il rischio di cadere nella tentazione della fabula generazionale, che ha sempre in sé qualcosa di spurio e di irrisolvibile. Ed è anche vero. Eppure ciò non toglie che «Il vizio assurdo» sia uno dei rarissimi, e in qualche modo preziosi, testi teatrali che affrontano, sia pure sul filo della memoria retrospettiva, la condizione umana d'un intellettuale italiano, e non solo degli anni '50. Non è poco. E di ciò va pur dato merito (a dispetto delle polemiche, dei «pettegolezzi» e delle vociferazioni cui si lasciò andare l'altr'anno la nostra litigiosa società letteraria) a Lajolo e Fabbri, a Giancarlo Sbragia e a Luigi Vannucchi (che incarna la figura di «Cesare» con ammirevole discrezione e intensità), a Valentina Fortunato e Ivo Garrani, a Valeria Ciangottini e Gianluigi Armaroli, Mattia Sbragia, e via elencando a tutti gli interpreti. Insomma, uno spettacolo che vale, salutato dal pubblico con scrosci d'applausi.

Giorgio Bergamini

Musiche di Simini stasera al C.C.A.

Questa sera, mercoledì 22 gennaio, alle ore 20.45, al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) verranno presentate musiche del compositore concittadino Mario Simini. Il programma comprende brani vocali e strumentali, alcuni in prima esecuzione assoluta. Interpreteranno le musiche di Simini il soprano Bruna Sbisà, il mezzosoprano Malvina Savio, il baritono Paolo Loss, il flautista Giorgio Blasco il pianista Ennio Silvestri e lo stesso maestro Simini al violino.

La serata sarà introdotta da Giulio Viozzi. L'ingresso è libero.

Brecht in sloveno

Il Teatro Amatori Sloveni di Trieste presenta giovedì alle ore 20.30 in via Montecchi 6, per la prima volta in sloveno, il dramma didattico di Bertolt Brecht «L'eccezione e la regola» (Die Ausnahme und die Regel).

Il testo è uno dei lavori brechtiani prediletti dai registi e più lodati dagli studiosi.

Domani al C.C.A. incontro con «Onieghin»

Domani, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2, a cura dell'associazione triestina amici della lirica, avrà luogo un incontro con i protagonisti dell'opera Eugenio Onieghin, di scena al teatro Verdi. Hanno cortesemente accettato l'invito di un colloquio col nostro pubblico il maestro Oskar Danon, concertatore e direttore dell'opera, il baritono Kostas Paskalis, il tenore Lajos Kozma, i soprani Josella Ligi e Silvana Zanolli, il mezzosoprano Bruna Baglioni, il basso Giannicola Pigliucci e il tenore Franco Ricciardi. Alla serata, che si svolgerà sul filo di interviste estemporanee, l'ingresso sarà libero a tutti.

MOLTI OPERATORI FRIULANI ALLA TRATTORIA «BOSCHETTI» DI TRICESIMO

PRESENTATI TRE «GIOIELLI» OLIVETTI PER L'ELABORAZIONE ELETTRONICA DEI DATI

Interessamento delle aziende private, banche ed enti pubblici per i «mini-cervelli»



(Foto Pavonello)

Un gruppo di operatori al «Boschetti» di Tricesimo mentre assiste alle prove di funzionamento e di impiego di uno dei nuovi sistemi elettronici presentati dalla Olivetti: l'Audit 5

Alla presenza dei direttori, dirigenti e funzionari della Grandi Motori Trieste, Italcantieri e Costruzioni Meccaniche Industriali è stata inaugurata e riaperta agli incontri culturali, la rinnovata sala aziendale di via S. Francesco 5.

Agli intervenuti, tra i quali figuravano l'amministratore delegato dott. ing. Rossi, i dirigenti dott. Mascii, dott. ing. Russo-Cirillo, dott. Germani della G. M.T., il presidente del Circolo Germano Apollonio ha illustrato gli scopi e le finalità per cui la sala è stata riattata e il programma che in essa il Circolo interaziendale intende svolgere. Voluta quasi a ponte d'incontro tra i dipendenti delle tre più grandi aziende cittadine a livello nazionale e internazionale con i familiari e il grosso pubblico dei... «non addetti ai lavori», è intendimento dell'attuale presidenza svolgere un programma di ampio respiro ricreativo e nel contempo di buon livello culturale. Molto spazio è stato concesso alla compagnia filodrammatica interaziendale «Piccolo Teatro della Prosa» diretta da Pio Toffoletto la quale ha in cartellone, oltre alla commedia attualmente in programma «Sera d'inverno» di Sigfrido Geyer, i tre atti di Guido Cantini «Passeggiata col diavolo» e la commedia dialettale di Vladimiro Lisiani «Co' son lontan de ti».

Il Gruppo strumentale triestino terrà verso la fine di febbraio un concerto presentando musiche di Bach, Beethoven, Smetana e di compositori a cavallo fra l'800 e il '900. Una serata d'arte varia, condotta dal comico triestino Vardabasso, sarà dedicata al Carnevale dei bambini. Nei giorni 1 e 2 marzo la sala ospiterà una mostra filatelica intitolata «Trieste verso Suez» parallela ad un convegno commerciale filatelico; nei giorni 22 e 23 marzo invece in collaborazione con il Circolo filatelico «Il Piccolo» avrà luogo un'altra mostra dedicata al centenario del primo giornale filatelico mondiale edito proprio a Trieste da Teodoro Mayer e per l'occasione le poste rilasceranno due annulli particolari.

Fotografia e pittura saranno di scena in una vernice di prossima attuazione. Programma intenso che dovrebbe risolversi entro l'inizio della primavera per dar posto poi ad altre manifestazioni importanti e complesse sulle quali la presidenza ha voluto mantener il più assoluto riserbo promettendo delle straordinarie novità. A conclusione della sua esposizione il signor Apollonio, anche a nome delle aziende consociate, ha offerto un rinfresco.

Da ieri e fino a domani la Olivetti presenta all'antica trattoria Boschetti di Tricesimo una nuova linea di sistemi per l'«informatica», dedicata alle aziende private, alle aziende di credito e finanziarie e agli enti pubblici; in pratica cioè a tutti gli operatori che possono nutrire interesse verso un'iniziativa della società, che si prefigge di portare in casa di ciascuno il cervello elettronico di cui abbisogna.

E' proprio questo in sostanza il lato più interessante della presentazione di Tricesimo e, più in generale, della linea di azione adottata dalla Olivetti, quella dell'«informatica distribuita». I nuovi sistemi hanno infatti caratteristiche, una volta esclusive dei grandi centri di calcolo, ma la loro semplicità e le possibilità di collegamento e di ampliamento permettono di portare le enormi capacità del calcolo elettronico direttamente dove servono e nella misura in cui servono. Da qui l'interesse particolare delle piccole e medie imprese, alle quali a Tricesimo, analogamente a quanto è stato fatto in altre regioni d'Italia dopo la presentazione mondiale di questa linea «Olivetti» avvenuta nel settembre scorso a Parigi, vengono presentati sostanzialmente tre sistemi l'Audit 5, l'Audit 5 e il TC 800. Sistemi a struttura modulare e quindi in grado di crescere con le necessità dell'utente, anche sfruttando una gamma di apparecchiature periferiche comuni; possono inoltre collegarsi tra loro e anche a elaboratori di altre marche e tutti e tre i modelli si prestano a una grande varietà di applicazioni.

Studiati e realizzati completamente in Italia, secondo le tecnologie più avanzate, l'Audit 5 completa a livello superiore la linea di prodotti Olivetti per il trattamento delle informazioni amministrative e gestionali; l'Audit 5, di dimensioni inferiori rispetto al «fratello maggiore», si qualifica come sistema destinato ad applicazioni amministrative e raccolta dati; il TC 800, infine, è un terminale «intelligente» in versione bancaria.

Tre autentici gioielli, quindi, che segnano una svolta decisiva nel campo dell'utilizzazione del calcolo elettronico, quasi a dire che, calcolando che nel mondo vi sono circa 200 mila elaboratori, press'a poco cioè quanto il numero degli aerei, si tratta ora di passare per i «cervelli» dalla diffusione raggiunta dall'aereo a quella reggiunta invece dall'automobile.

In effetti negli Anni '70 «piccola informatica» significava macchine di prestazioni limitate, con poche capacità di composizione in sistema e concepite per una o poche applicazioni, mentre già oggi i minicalcolatori si configurano con un'architettura modulare, che consente di integrare più unità, realizzando una rete con potenza comparabile a quella del grande elaboratore.

Ma in tema di messaggi l'iniziativa della Olivetti, che viene presentata tramite la «carovana» della società di Ivrea, porta con sé una specie di ventata di ottimismo, che deriva dalla constatazione di essere davanti, e non è poco specie di questi tempi, a un'azienda vitale, in tanta salute, per di più in un settore, qual è quello dell'elettronica, dell'elaborazione dei dati, al quale si aprono prospettive praticamente infinite.

Questa iniziativa del resto non è certamente episodica: i risultati raggiunti dalla Olivetti in questo settore sono il frutto di un impegno di rinnovamento, di ricerca e di organizzazione che ha interessato tutta l'azienda. Basti pensare che la ricerca, per la quale l'azienda ha impegnato nel solo 1974 20 miliardi di lire, costituisce per la Olivetti un'attività di vitale importanza, nella quale vengono impiegate più di duemila persone che costituiscono il più forte gruppo di ricercatori per l'informatica del nostro Paese. Un'attività oltretutto che si inserisce nella nuova dimensione assunta dall'Olivetti, senza dubbio di carattere internazionale, che da produttrice di macchine per scrivere e poi anche di macchine di calcolo, si è trasformata in impresa che opera nell'area del trattamento automatico delle informazioni.

Attualmente l'Olivetti, con un fatturato che supera ormai il miliardo di dollari, opera su tutti i mercati mondiali con 30 consociate e colloca fuori dell'Italia il 75 per cento dei suoi prodotti, che escono da 21 stabilimenti di cui è composta, con 71 mila dipendenti, e che occupano le primissime posizioni sui mercati mondiali.

Al fine di adeguare gli impianti alle nuove tecnologie del resto e alle nuove produzioni nel periodo 1969-1973, l'Olivetti ha fatto investimenti, per quanto riguarda l'Italia per 100 miliardi di lire, tanto che ad esempio nelle sue fabbriche, oltre il 60 per cento degli impianti non ha più di sei anni di vita.

Nell'ambito della produzione dei nuovi sistemi elettronici, creato un centro internazionale di «software» (una parola pressoché intraducibile in italiano e che si riferisce alla ricerca dei linguaggi di programmazione) al quale si dedicano un centinaio di tecnici, uomini e donne, provenienti da una quindicina di Paesi di tutto il mondo.

Ce n'è più che a sufficienza evidentemente per nutrire nei confronti della Olivetti e della sua produzione un interesse davvero grande; come del resto è avvenuto ieri al «Boschetti» di Tricesimo, dove un folto numero di operatori, accolti dai direttori delle filiali di Udine Boaglio, di Trieste Marello e di Pordenone Pozzi, oltreché dal mentazione tecnica per la stampa e dal responsabile della «carovana» Mizza, si sono vivamente interessati al funzionamento e all'applicazione dei nuovi sistemi di calcolo presentati. dott. Panerai dell'ufficio docupa e dal responsabile della «carovana» Mizza, si sono vivamente interessati al funzionamento e all'applicazione dei nuovi sistemi di calcolo presentati.

LA VITA NEL PORTO

L'importanza del Levante nei nostri traffici La evoluzione economica del Mar Rosso

Il Levante e Trieste

Nei traffici generali, petroli compresi, il Levante occupa il secondo posto nella graduatoria dell'E.A.P.T., dopo il Nordafrica. Geograficamente vengono inseriti nel «Levante» tutti i paesi che vanno dalla Grecia al Nilo.

Nei primi dieci mesi del 1974, il Levante ha contribuito ai nostri traffici con 6,256 milioni di tonnellate, con un lievissimo aumento sullo stesso periodo del '73.

Dato il confluire degli oleodotti iracheni ed arabo - sauditi sul Libano e sulla Siria, questi due paesi dominano la statistica con circa 2,81 milioni tonnellate per ciascuno. Dal '73 al '74 si è avuto un grosso spostamento tra il Libano e la Siria, a vantaggio di quest'ultima. Ma se si eccettua il petrolio, è Israele che appare al primo posto per le merci varie, con oltre 330 mila tonn. in dieci mesi, e con un notevole aumento sul 1973. Se osserviamo la graduatoria delle spedizioni marittime da Trieste, notiamo che Israele, come mercato di assorbimento, supera ogni Stato del Levante, con oltre 161 mila tonn.

Ecco da gennaio a ottobre la graduatoria volumetrica dei traffici di sbarco e imbarco: 1) Siria, 2,821 milioni tonn. (spedizioni da Trieste circa 64.000 tonn.); 2) Libano, 2,814 milioni (spedizioni da Trieste circa 53 mila); 3) Israele, 330,225 (spedizioni da Trieste circa 161,333 tonn.). Seguono: Turchia con 110.462 tonn.; Grecia con 87,295; Egitto con 57,270 e Cipro con 34.384 tonn.

Il Levante ha ritirato dal nostro porto in dieci mesi quasi 433.000 tonnellate di prodotti finiti: impianti, macchinari, automezzi, prodotti chimici e farmaceutici, tessuti, filati, articoli di precisione, e circa 40.000 tonn. di legnami. A fine anno si sarà superato largamente il mezzo milione di tonn. di esportazioni dal retroterra via Trieste per i sette Stati levantini.

Il Mar Rosso nell'economia triestina

I traffici fra Trieste e il Mar Rosso sono purtroppo ridotti per il blocco del canale. Pressoché insignificanti gli arrivi di prodotti di quella regione nel nostro porto. Le distanze — via Capo — sono pressoché proibitive. In più gli Stati che poggiano su quel mare hanno avuto nel 1974 notevoli difficoltà politico - economiche. Il Sudan, ad esempio, non ha ancora superato la crisi causata dal blocco del canale e dagli alti prezzi del petrolio. L'Eritrea, sbocco dell'Etiopia, ha avuto un'annata difficilissima, sfociata nella caduta dell'imperatore Allé Selassié. La crisi etiopica che covava da più di due anni ha minimizzato pure i traffici tra Addis Abeba e Gibuti (Somalia francese). La Giordania, col porto di Aqaba, riesce ad esportare solo i fosfati. I due Yemen versano in una crisi mai conosciuta finora. Rimane l'Arabia Saudita che poggia sul porto di Gedda.

I traffici triestini da e per l'area del Mar Rosso sono stati da gennaio a ottobre '74 di poco più di 49.000 tonn., di cui 45.160 partite dal nostro porto. Lo Stato che alimenta più della metà del traffico triestino è l'Arabia Saudita, il cui porto di Gedda è in corso di potenziamento (avrà anche uno scalo per containers).

Con la riapertura di Suez, Trieste avrà notevoli posibilità di migliorare i traffici. Molto positive sono le previsioni per i commerci con l'Arabia Saudita e con i porti di Eilat e di Aqaba nel settore dei fosfati e della potassa.

Nella Agemar

L'agenzia Agemar, che rappresenta la vasta gamma dei traffici di linea della «Jugoline» di Fiume, ci comunica i seguenti prossimi movimenti: *Nord America:* fra il 5 - 10 febbraio sarà operante la full - container «Pionir»; *Sud America:* seconda metà di febbraio la mn. «Grobnik» caricherà per Santos - Buenos Aires; *Costa Pacifico - Centro America:* la «Subicevac» opererà a Trieste dal 10 al 20 febbraio; *Golfo Persico:* fine gennaio caricherà la «Crna Gora»; *India - Pakistan:* fine gennaio sarà in porto la «Primorje», che accetterà merci per Caraci e Bombay; *Estremo Oriente:* attesa per il 24 p.v. la «Jesenice».

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Ancora sul processo per concussione

Prendendo lo spunto dalla deposizione resa dal sindaco Spaccini nel procedimento per concussione in atto presso il Tribunale penale nei confronti dell'ex assessore comunale ai lavori pubblici e dell'ex presidente del comitato provinciale di controllo, il consigliere Giacomello (MSI) ha rivolto un'interrogazione al sindaco stesso ricordandogli che «nella sua deposizione ha tra l'altro affermato di essere stato oggetto di pressioni quasi ricattatorie da parte dell'impresa Bufo-Mallardi» per cui desidera sapere «come mai il sindaco, pubblico ufficiale con dei doveri ben precisi, non ne abbia informato immediatamente la Procura della Repubblica ed abbia atteso quattro anni per farlo». Inoltre, a proposito dell'affermazione del sindaco secondo la quale «la sostituzione dell'assessore Mocchi non fu determinata dal caso Bufo-Mallardi ma da ragioni di rendimento e di funzionamento di quell'assessorato», l'interrogante desidera sapere «quanti anni il Mocchi sia rimasto assessore ai lavori pubblici e come mai il sindaco abbia tardato ad accorgersi che non andava».

L'interrogazione così prosegue: «Il sindaco inoltre, nel negare ogni suo contatto con la ditta per la definizione transattiva del danno da essa asseritamente subito, ha negato nel modo più assoluto di aver ricevuto una lettera nella quale l'impresa Bufo-Mallardi gli diceva che l'offerta del comune era bassa e andava alzata. Viceversa la difesa del Bufo ha esibito copia della lettera, sulla quale l'assessore comunale De Gioia ha scritto di sua mano di averla consegnata al sindaco, al vicesindaco e al capogruppo della DC, Rinaldi. Il sottoscritto chiede una spiegazione su queste contraddittorie affermazioni. Infine il sottoscritto chiede al sindaco se è a conoscenza del fatto che il PSDI, a mezzo dei buoni uffici dell'assessore De Gioia abbia prestato, senza ricevuta e senza interesse, 25 milioni di lire all'impresa Bufo - Millardi, senza neppure insinuarsi al passivo dopo il fallimento della ditta. Se tutto ciò risponde al vero, sarebbe il caso che il De Gioia venga trasferito — conclude l'interrogazione — dall'economato alla beneficienza, per la quale ha dimostrato nell'occasione spiccate attitudini».

Le «bollette di acconto» dell'Acegat

Ai consiglieri Monfalcon e Inwinkl (PCI), che avevano chiesto delucidazioni sugli acconti richiesti dall'Acegat agli utenti per il semestre in corso, l'assessore Abate ha fornito la seguente risposta: «Si precisa che a norma della deliberazione consiliare n. 168 dd. 16.3.71 e giuntale n. 1734 dd. 25.7.73, l'Acegat ha adottato, in merito alla periodicità delle operazioni di prelievo dei consumi e.g.a. presso le utenze, e a similgianza di quanto in atto presso altre strutture nazionali di pubblici servizi, il sistema di lettura semestrale dei contatori, con addebito trimestrale. Di conseguenza, alla scadenza del trimestre in cui non viene eseguita la lettura dei contatori, l'Azienda procede all'emissione di una "bolletta di acconto" per i consumi già effettuati nell'arco del trimestre stesso e calcolati in via presuntiva nella misura del 50 per cento del fatturato per il corrispondente semestre dell'anno precedente.

«Potrà succedere — prosegue l'assessore — che venga emessa una "bolletta di acconto" relativamente alta per un periodo in cui si sia consumato poco o viceversa nel caso in cui il consumo sia stato maggiore, ciò dipendendo da una diversa presenza (e quindi da diversi consumi effettivi) dell'utente nei due periodi confrontati; tuttavia, l'acconto trova poi la sua regolazione nella fatturazione della lettura reale dei misuratori, che avviene alla scadenza del trimestre successivo. La Municipalizzata ha precisato inoltre che, nelle "bollette di acconto" emesse fino alla data di fatturazione del 9.12.74 sono state considerate solamente le nuove tariffe di energia elettrica e non quelle idriche, applicate successivamente. L'Azienda si è dichiarata, comunque, sempre a disposizione di chiunque, sia per necessità di chiarimenti che per risolvere singolarmente i casi che possano uscire dalla normalità».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SUCCESSO ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

RITORNO DEL BORODIN QUASI VENT'ANNI DOPO

Per gli appassionati di musica l'eccellenza degli interpreti sovietici non appartiene più alla leggenda; concerti e concorsi glie l'hanno fatto toccare con mano. Ma quando il Quartetto Borodin giunse fra noi nel gennaio del 1958 c'era curiosità e fermento fra il pubblico che affollava il Teatro Nuovo di via Giustiniano per la serata della Società dei Concerti. Destava anzi una certa emozione il fatto che il «Borodin» iniziasse proprio da Trieste una lunga tournée occidentale, la prima della sua carriera.

Le note del curriculum informavano che Rostislav Dubinskij, André Abramenkov, Dmtrij Scebalin e Valentin Berlinskij erano coetanei diplomatisi al Conservatorio Ciaikovski di Mosca e stavano conquistando notorietà in patria. Apparvero molto giovani e dotati di enormi qualità strumentali fattesi già patrimonio collettivo.

Da allora evidentemente i quattro hanno marciato in senso ascensionale ed hanno offerto una splendida dimostrazione al Politeama Rossetti per lo stesso sodalizio.

Si sa che il quartetto d'archi è una branca a sé nel mondo della musica e che alcuni complessi si sono fatti largo impostando la preparazione su basi rigorosamente scientifiche. Tale scienza viene vissuta e sofferta dal Quartetto Borodin con un'intensità stupefacente. Una nota dolente sale dal fondo della loro interpretazione e sublima ogni esecuzione. Anche quando la dilatazione dei tempi assume proporzioni da non condividere (nell'Atlante del Quartetto di Ciaikovski) o quando a qualche tema viene inferta una pateticità architettonicamente insostenibile (come nella Fuga di Mozart), ecco che la ricca ed omogenea invenzione musicale del complesso trascende il particolare e si fa pura commozione.

La validità del Quartetto si impone anche per la ricerca aperta a tutti gli stili e confini. Se può apparire normale e scontata l'aderente esecuzione del Quartetto in Fa maggiore di Ciaikovski con i suoi modi vagamente popolari nello Scherzo e nel più elegante Finale, per il Quartetto di Debussy si tratta di evidente e miracolosa sensibilità. L'inquietudine di quest'opera (in forma ciclica, secondo il modello franckiano) ha trovato nel bellissimo controcanto intonato dal violoncellista Berlinskij nella ripresa della prima parte del «Trio» (secondo Movimento) o nella melodia della viola di Scebalin nell'Andantino o ancora nella libera invenzione dei violinisti Dubinskij e Abramenkov un luminoso e quasi ideale veicolo interpretativo.

Applausi molto intensi e prolungati con insistenti richieste d'altra musica fuori programma.

C. G.

Chailly e De Falla martedì al Verdi

Il sesto spettacolo lirico al Verdi è previsto per martedì prossimo alle ore 20 (Turno A/C), comprenderà l'atto unico «Sogno (ma forse no)» di Luciano Chailly e il balletto comico «El sombrero de tres picos» (Il tricorno), musica di Manuel de Falla. L'opera di Chailly si rifà alla commedia omonima di Luigi Pirandello ed è una delle rare occasioni in cui un lavoro pirandelliano viene portato sulla scena operistica. Il musicista ha lavorato d'intesa con Renato Prinzhofer che ha adattato il testo alle esigenze musicali. Due soli interpreti vocali sulla scena: Gabriella Ravazzi e Mario Basiola con l'esigenza di sfoggiare, oltre a qualità vocali, anche doti di attori di prosa.

Completerà la serata il balletto comico «Il cappello a tre punte» che verrà eseguito dal corpo di ballo stabile del Gran Teatro del Liceo di Barcellona.

Da domani presso la biglietteria del Teatro (Tel. 31948) vengono messi in vendita i biglietti per i posti disponibili per la prima.

IL TEMPO CHE FARÀ





Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE ....mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso con isolate precipitazioni. Neviocate al di sopra dei 1500 metri. Tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle regioni Nord-occidentali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile con possibilità di qualche precipitazione. Nebbie estese sulla Val Padana centro-orientale e foschie anche dense nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali, più intense durante le ore notturne. **Temperatura:** stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	10	Bologna	5	8	Roma-N.	9	15	Catanzaro	5	14
Bolzano	3	13	Firenze	5	10	Fiumicino	3	15	Reggio C.	6	15
Verona	4	7	Pisa	6	11	Roma-Eur	5	15	Messina	6	15
Venezia	5	7	Ancona	5	6	Campob.	3	10	Palermo	10	14
Milano	5	9	Perugia	1	11	Bari	6	12	Catania	8	16
Torino	4	8	Pescara	1	10	Napoli	2	14	Alghero	9	13
Genova	9	14	L'Aquila	—3	11	Potenza	1	19	Cagliari	4	14

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado —1, 7; Ginevra 1, 7; Atene 4, 10; Parigi 3, 7; Londra 4, 10; Berlino 1, 5; Amsterdam 3, 6; Bruxelles 2, 8; Madrid 0, 7; Mosca —1, 6; Stoccolma 2, 4; New York —3, 3; Miami 21, 28; Tokio 0, 9; Hongkong 13, 15; Buenos Aires 19, 27; Montreal —32, —22; Honoluiu 16, 27; Toronto —23, —11; Rio 24, 26; Lisbona 6, 13; Teheran —1, 3; Seul —8, 1; Taipei 13 18; Bangkok 26, 33; Vancouver 4, 8; Singapore 21, 30; Helsinki 1, 3.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *



Anna Marramauro e Paolo Villaggio in una scena di «Fantozzi», il film attualmente in lavorazione diretto da Luciano Salce

TRA CHAPLIN E IL TEATRO DELL'ASSURDO

Si scopre in Italia il maestro di Brecht

Roma, 21

Si chiama Karl Valentin il Petrolini tedesco. Nell'attuale clima di «revival» degli anni trenta, Valentin, comico bavarese famoso a quell'epoca, sta per essere rappresentato in Italia, dopo il successo ottenuto dai suoi film, proiettati in cinema d'Essai a Vienna ed a Parigi. L'iniziativa è di Marco Parodi, 30 anni, romano, studioso di Bertoldt Brecht, del quale ha messo in scena, tra l'altro, «Gli Orazi e i Curiazi» (Festival di Nancy 1969), regista dell'edizione televisiva dell'«Orestea».

«Ho scoperto Karl Valentin — spiega Parodi — nell'analizzare le opere del periodo giovanile di Brecht, in particolare "Le nozze Piccolo-Borghesi"».

Non ha esitato ad acquistare i diritti dagli eredi, e ad affidare la traduzione di «Caffè concerto» a Mara Fazio, che ha incontrato le stesse difficoltà che si porrebbero a chi volesse tradurre Petrolini in tedesco.

Titolo tedesco di «Caffè concerto»: «Tingetangel». Contenuto: una serata di caffè-concerto che va a monte per gli incidenti verificatisi nell'orchestra e per una serie di scompigli che ne derivano. Non è difficile — secondo Parodi — rilevare in questo lavoro tracce delle «gags» di Chaplin e nemmeno motivi anticipatori del «teatro dell'assurdo». Agli interpreti è richiesta la maggiore polivalenza, essendo prevista la presenza di suonatori, cantanti, «clowns», prestigiatori. La ragione di fondo della scelta di Parodi consiste nel recupero di uno stile sorprendentemente moderno e aderente ai criteri teatrali d'oggi.

«Mi è sembrato — sostiene ancora Parodi — di essermi riappropriato di una teatralità sofisticata e, al tempo stesso elementare, la sola attraverso la quale, oggi, secondo me, è possibile rivitalizzare il teatro».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un ritratto italiano

«L'alba dell'uomo» (TV-1, ore 20.40) — La quarta puntata del programma di C. A. Pinelli e Folco Quilici s'intitola «La grande rivoluzione». Il titolo allude alla scoperta dell'agricoltura, alla quale l'uomo giunge dopo un'evoluzione di millenni. L'agricoltura, alla quale l'uomo giunge dopo un'evoluzione di millenni. L'agricoltura venne così a sostituire almeno in parte la caccia, provocando anche una crisi di valori, poiché fino ad allora lo sfruttamento della terra era considerato un attentato alla natura. Nel corso della trasmissione, vengono fatti alcuni esempi di situazioni che ancora resistono a questa crisi: come la caccia al caprone che propizia il rito della miettitura in India. La puntata si conclude poi con un parallelo fra un'orgia agricola e un'orgia hippy.

* * *

«Concerto della sera» (TV-2, ore 20) — Il concerto di questa sera è dedicato a una delle pagine più solenni della musica sacra di Wolfgang Amedeus Mozart: i «Vesperae solemnes de confessore - K. 339». Le voci soliste sono quelle di Margherita Rinaldi (soprano), Julia Hamari (mezzosoprano), Werner Hollweg (tenore), Zoltan Kelemen (baritono). Sul podio dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione italiana il maestro Istvan Kertsz. La regia della ripresa effettuata nella chiesa di Santa Maria del Popolo in Roma è di Walter Mastrangelo.

* * *

«Il ferroviere» (TV-2, ore 21) — «Un ritratto italiano», così venne definito all'indomani della sua uscita nel 1956 «Il ferroviere» di Pietro Germi che vedremo questa sera nella retrospettiva dedicata al regista recentemente scomparso. Fra gli interpreti, oltre allo stesso Germi, Luisa Della Noce, Sylva Koscina e Carlo Giuffrè.

La sera di Natale, Andrea, macchinista delle ferrovie, fa dopo il lavoro, una prolungata sosta all'osteria, dove beve abbondantemente. Rientra tardi e trova i familiari irritati per il suo contegno: più degli altri se ne duole la figlia Giulia, che incomincia a sentirsi male e darà alla luce un bambino nato morto. Il triste evento impressiona vivamente Andrea: egli ha spinto alle nozze la figliola che sentiva di non potere più amare l'uomo, che pure l'aveva resa madre. L'investimento accidentale di un suicida e la mancata osservazione di un segnale di blocco provocano un'inchiesta a carico del ferroviere e aggravano la sua crisi psichica. Intanto la famiglia si disgrega: un violento diverbio tra padre e figlia, provocato da una illecita relazione di Giulia, coinvolge anche il secondo figlio, già adulto, ma dedito a losche imprese. E due rompono ogni relazione col padre: soltanto la moglie e il piccolo Sandro gli conservano il loro affetto. Controversie di lavoro vengono a turbare le relazioni di Andrea con i compagni e accrescono il suo isolamento, spingendolo a cercare conforto nel vino e anche nella compagnia di donne equivoche. Il piccolo Sandro è l'unico che non perde la sua fiducia nel padre. Andrea si ammala gravemente: dopo tre mesi di letto, la sera di Natale, egli vede ricostituirsi intorno l'amicizia dei suoi compagni di lavoro. Anche i due figli, che hanno risolto positivamente i loro problemi, tornano a lui. Egli riprende la sua chitarra e dedica alla moglie una dolce serenata; ma la morte improvvisa e serena, viene a chiudere la sua travagliata esistenza.

(Ansa)

«Amarcord» vince il «Globo d'oro»

Hollywood, 21

I «globi d'oro» per i migliori film stranieri assegnati dalla stampa estera per il 1974 sono andati ad «Amarcord» di Federico Fellini, «Lacombe Lucien» di Louis Malle, «Aventures de Rabbi Jacob» di Gerard Oury e «Sussurri e grida» di Ingmar Bergman.

Il «globo d'oro» per il miglior film americano è andato a «Chinatown» di Roman Polanski, quello per la migliore attrice americana a Faye Dunaway, per il miglior attore a Jack Nicholson e per il miglior attore di secondo piano a John Huston. Per il migliore soggetto è stato premiato Robert Towne. *(Ansa)*

Il primo centenario della nascita di D.W. Griffith, forse il più grande dei pionieri del cinema americano, sarà commemorato domani al «Museo d'arte moderna» di questa città. Per l'occasione, dovrebbero essere presenti diverse persone che furono vicine al regista di «The Birth of a Nation» (La nascita di una nazione - 1916). Griffith cominciò la sua carriera a Hollywood nel 1908 e diresse il suo ultimo «film» «The Struggle» (La lotta), nel 1931. Morì nel 1946. Oltre che a New York, il centenario della sua nascita sarà ricordato domani a Washington. Nessuna cerimonia commemorativa è invece prevista a Hollywood, la località che Griffith contribuì a far diventare la capitale del cinema.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30
Gli associati
S. CAUCIA - V. CIANGOTTINI
V. FORTUNATO - I. GARRANI
P. GIURANNA - L. VANNUCCHI
«IL VIZIO ASSURDO»
di D. Fabbri e D. Lajolo
regia di Giancarlo Sbragia
IV spettacolo in abbonamento
Prenotazioni per tutte le repliche alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM
VI Rassegna «Teatro Oggi»
Ore 20.30
«RENZO E ANNA»
(Oberösterreich)
di F. Xaver Kroetz
Per questo spettacolo vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Sabato alle ore 18 ultima rappresentazione (turno S) di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikowski. Direttore Oskar Danon, regia Mladen Sablic.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Martedì 28 prima rappresentazione di «Sogno (ma forse no)» di L. Chailly e «Cappello a tre punte» di M. de Falla. Da domani biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 Gli Associati presentano: «Il vizio assurdo» di D. Fabbri e D. Lajolo. Regia di G. Sbragia. IV spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: VI Rassegna Teatro Oggi: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di F. X. Kroetz. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. Ferenc Molnar «Liliom» (turno d'addonamento «D»). Domani ore 16 (turno d'abbonamento «G»). Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Effetto notte» di François Truffaut. Technicolor con Jacqueline Bisset, Jean-Pierre Aumont e Valentina Cortese. (Premio Oscar per la migliore attrice non protagonista). E' un film segnalato dalla critica cinematografica italiana.

EDEN. 15, 17.20, 19.50, 22.15 precise: «Assassinio sull'Orient Express» di Agatha Christie diretto da Sidney Lumet. Technicolor non vietato.

GRATTACIELO


Vietato ai minori di 18 anni

EXCELSIOR. Oggi e domani. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Platea 1.300. Galleria 1.500. «Gruppo di famiglia in un interno». B. Lancaster, H. Berger, S. Mangano. (Commedia dramm.). Colori. V.m. 14 anni.
FENICE. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Chinatown». Jack Nicholson, Faye Dunaway. (Giallo). Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Club privè... per coppie raffinate!». Technicolor in anteprima nazionale. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16. (Sala riscaldata): «La prova d'amore». Eli Galleani, Bruno Zanin, Françoise Prevost, G. Ferzetti e Adriana Asti. Technicolor. Viet. m. 18 a.
NAZIONALE. Oggi e domani. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Chi sei?» con Richard Johnson, J. Mills. (Orrore). Colori. V.m. 14 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «L'uomo del Klan». Un film di Terence Young con R. Burton, Lee Marvin, L. Falana. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16. Ancora oggi e domani: «Romanzo popolare» con U. Tognazzi. Technicolor. Venerdì: «Fatti di gente per bene» con G. Giannini.
CRISTALLO. 16. Ultimo definitivo giorno del technicolor: «Il segno del potere» con R. Moore. Domani 16.30. Alain Delon nell'appassionante technicolor: «Esecutore oltre la legge» con M. Darc.
CAPITOL. 16.30. Ancora oggi e domani il comicissimo «Spys» con D. Sutherland ed E. Gould (la coppia di «Mash»). Technicolor. Venerdì: «Amore mio non farmi male».
MODERNO. 16.30 (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). «Canterbury N. 2. Nuove storie d'amore del 300» con A. Rebar e D. Gallotti. Colori. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Herbie, il maggiolino sempre più matto» di Walt Disney. Domani 16.30: «La cugina» con D. Haddon e M. Ranieri. Technicolor. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. F. Brusati presenta il suo ultimo delizioso film: «Pane e cioccolata». Nino Manfredi, Anna Karina, Johnny Dorelli. Grande successo!

ABBAZIA. 16: «Cin-fu l'uomo d'acciaio». Avventuroso technicolor con Wen Tian Lung. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «La seduzione». Un film eccezionale con la bellissima Lisa Gastoni e Maurice Ronet. V.m. 18 anni. Domani: «Amore mio aiutami» con Alberto Sordi e Monica Vitti.

OGGI
al cinema d'essai
ARISTON I.N.C.
SNCCI
SEGNALATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA
EFFETTO NOTTE
di François Truffaut
con
JACQUELINE BISSET
JEAN-PIERRE AUMONT
VALENTINA CORTESE
(Premio Oscar per la migliore attrice non protagonista)
Technicolor
Orario: 16, 18, 20, 22

ALDEBARAN. 16.30. Oggi e domani: «Le armate rosse contro il III Reich». Spettacolare technicolor.
ASTRA. 16.30. Oggi e domani: «Il medico della mutua». Divertente technicolor con Alberto Sordi.
IDEALE. 16. Oggi e domani. Technicolor: «Glory Boy». Arthur Kennedy e Mitchell Ryan. Amore e guerra. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16. Rassegna del film di fantascienza: «Laser X - Operazione uomo». Il più allucinante esperimento scientifico che si possa concepire con M. Rennie. Colori. Domani: «Jongari, il grande mostro».
RADIO. 16: «Un dollaro d'onore». Il più celebre western della storia del cinema con John Wayne e Dean Martin. Colori.
SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi 15, ult. 17. Due spettacoli: «Il piccolo colonnello» con Joselito, Fernando Sancho, Tomas Blanco, Maria Mahor. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA
VOLTA. 16. Tom e Jerry in «Addio gattaccio crudele». Technicolor. Divertente film in cartoni animati.

UDINE
CENTRALE. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». V. m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Emmanuelle».
ARISTON. 15.30: «Identikit» V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Porgi l'altra guancia».
PUCCINI. 15: «Borsalino e Co.».
DIANA. 18: «La schiava io ce l'ho e tu no». V.m. 14 anni.

GORIZIA
VERDI. 20.30: «Il Grogiuolo» di A. Miller con il Teatro stabile di Trieste.
MODERNISSIMO-I.N.C. 16.45: «Ogni nudità sarà proibita» con P. Porto e D. Gloria. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CORSO. 17: «Gli assassini sono nostri ospiti» con A. Steffen e M. Lee. Colori.
CENTRALE. 16.30: «L'inseguito» con J. Caan e P. Boyle. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Le amanti proibite del dott. Sex» con J. Denner ed E. Reeves. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE
AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «La banda di Harry Spikes» con Lee Marvin. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il boss è morto» con Anthony Quinn e Frederick Forrest. A colori.

GRADISCA
COMUNALE. 19: «Incensurato, provata disonestà, carriera assicurata, cercasi». Ult. 21.30.

CORMONS
ITALIA. 19: «La maledizione» con P. Cushing e P. Magee. Ult. 21.30.

CERVIGNANO
NUOVO. «L'esorcista».

RONCHI
RIO. «Le tombe dei resuscitati ciechi».

PALMANOVA
ITALIA. «L'esorcista».

GEMONA
SOCIALE. «La bottega che vendeva la morte».

TARCENTO
MARGHERITA. «Terrore corre sul filo».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Zozos».

CASARSA
ROMA. «La rossa ombra di Riata».

UN FILM CHE HA AVUTO IL PIENO CONSENSO DI TUTTI GLI SPETTATORI E DELLE SPETTATRICI IN PARTICOLAR MODO

AL GRATTACIELO



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

SI RIDE FORTE, SI RIDE GROSSO... SI RIDE LUNGO!

Domani al Cinema FENICE

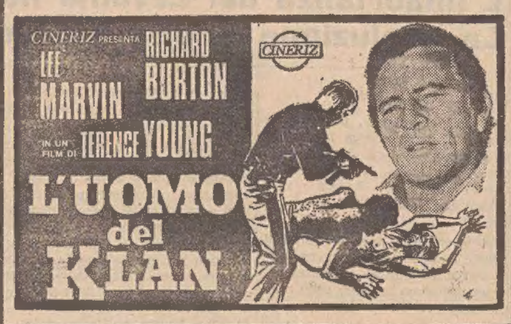
una figlia tutta spregiudicata...
una governante tutta calda...
una cameriera ardente e bellicosa...
un Giannetti Oscar della risata...
UN BUZZANCA «a tutto gas»...
in un film tutto sesso e divertimento



BELLO COME UN ARCANGELO
LANDO BUZZANCA con ORAZIO ORLANDO e con Paola Borboni
BELLO COME UN ARCANGELO
Stella Carnacina - Erica Blanc - Clarisse Monaco
Regia ALFREDO GIANNETTI
Una produzione PAC, realizzata da Angelo Iacono e Lillo Capoone
colore della TELECOLOR

AL RITZ - SUCCESSO

IL FILM CHE VI DARA' LA VERA DIMENSIONE DELLA VIOLENZA, AL DI LA' DI OGNI IMMAGINAZIONE



RISTORANTI E RITROVI
FRED BONGUSTO
alla discoteca club Tartaruga - Scodovacca (Cervignano) il 28-30 gennaio. Prenotazioni tel. 30349.

ALL'EDEN
TERZA SETTIMANA


Oggi al FILODRAMMATICO
GRANDE «PRIMA»
NON CREDERETE AI VOSTRI OCCHI!


con PHILIPPE GASTE • DENISE ROLAND CHANTAL ARONDEL • MICHEL VOCORET
Musiche di HALL DERRY · Fotografia di ROBERT LEFEBVRE · Una produzione LES FILMS du GRIFFON Parigi · Scritto e diretto da MAX PECAS · COLORE DELLA TECHNICOLOR Roma · DISTRIBUZIONE SALARIA FILM
Severamente vietato ai minori di 18 anni
Prezzi d'ingresso normali

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: L'ombra che cammina (13); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Omicidio in due tempi; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con O. Vanoni, Gordie, Marcosignori; 8.40: Come e perché; 8.55: Il discofilo; 9.35: Fiesta (13); 10: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Ecco i cantautori; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Il distintissimo; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Due voci, due epoche; 10.10: La settimana di Boccherini; 11.10: Musiche di Bizet, Fauré, Prokofiev; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Il disco in vetrina; 16: Avanguardia; 16.20: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino della transitabilità; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'Italia e il trattato della non proliferazione delle armi nucleari; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: A Schoenberg nel centenario della nascita.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Visitare i musei», 3.a puntata.
12.55 «L'artigiano: lavoro come arte», inchiesta.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura», testo e vignette di Sergio Tofano.
17.30 «Il raccontondo», filastrocche per i più piccini.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Qui, Quo, Qua giovani marmotte».
18.30 «Professor Baldazar», cartoni animati.
18.45 Sapere: «La musica pop», 3.a puntata.
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «L'alba dell'uomo: La grande rivoluzione».
21.40 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Alle sette della sera», spettacolo musicale.
20.00 Concerto della sera, musiche di W.A. Mozart.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Il ferroviere», film di Pietro Germi.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Quadrangolo; 16.45: Canta Jemina; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Complesso Andrea Centazzo Iotus; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Attualità di politica interna; 14.30: Notiziario; 15: Nel mondo della scienza; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash - di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buonanotte.

TV Capodistria (a colori)

19.56: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La bomba», dramma; 21.50: Jazz - Festival internazionale «Ljubiana '74» - Il duo cecoslovacco «Stivin Dasek».

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.15, 18, 19.30 e 22; 10: TV Scuola; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Folclore dei Romi; 18.35: Studio scientifico; 20: «Il campo incolto», film jugoslavo; 21.30: «L'uomo e il tempo», documentario; 22.20: «Il mondo in guerra»: La Germania dal 1940 al 1944. - II PROGRAMMA. 17: Hockey su ghiaccio: Jugoslavia-Ungheria; 19.30: Telegiornale; 22: «Dove vanno i cinghiali», serie TV; 21: 24 ore; 21.15: Sulla traccia della fotografia; 21.45: «Più importante della vita», serie TV.

mai senza TV! ...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

RADIO E TV DOMANI

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il G.R.: Il giovedì; 14.05: L'altro suono; 14.40: L'ombra che cammina (14); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Ragazzi insieme; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna sindacale; 21.45: «Il povero cameriaio», di V. Lambaud; 22.15: Allegro con brio; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Cocciante, O. Colli, The Lovelets; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Fiesta (14); 10: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Il disco in vetrina; 10.10: La settimana di Boccherini; 11.10: Musiche di Haydn, Ravel, Strawinski; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: K. Szymanowski; 15.30: Pagine clavicembalistiche; 16: Suor Angelica - musica di G. Puccini; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino della transitabilità; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Aneddotica storica; 18.35: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Stagione Lirica della RAI: «Atomtod», musica di G. Manzoni; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Concerto della sera.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Giovani oggi; 16.30: Appunti per una storia mitteleuropa della Venezia Giulia (4); 19.30: Il Gazzettino.

VENEZIA GIULIA

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

RADIO CAPODISTRIA

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da...; 15.30: Io, piccolo uomo; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash - di tutto un pop; 20: Quattro passi; 20.30: Giornale radio; 21: Radioscena; 22: Ritmi che fanno girare; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV CAPODISTRIA (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «I canadesi», film con Robert Ryan; 22: «Retel», documentario.

TELEVISIONE JUGOSLAVA

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 21.45; 10: TV Scuola; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Amici della musica; 18.35: Temi sociali; 20: «Lupo tra i lupi», serie drammatica; 21: Riflettore; 22.05: Documentario; 22.20: Giochi con il jazz. - II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: «Il mandato» - L'inflazione; 20.45: F.G. Lorca: «La casa di Bernarda Alba».

PROGRAMMI TV

NAZIONALE
12.30: Sapere: «La musica pop»
12.55: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
13.25: Il tempo in Italia
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento
17.00: Segnale orario - Telegiornale
PER I PIU' PICCINI
17.15: Il giardino del perché
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Braccio di Ferro
18.10: Tre minuti per la vita
18.45: Sapere: «La comunicazione degli animali»
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
20.00: Telegiornale - Carosello
20.40: Tribuna sindacale
21.15: Fra Diavolo - Musica di Daniel Auber
22.20: «La cassaforte»
22.45: Telegiornale - Che tempo fa

SECONDO
18.15: Protestantesimo
18.30: Sorgente di vita
18.45: Telegiornale sport
19.00: Eredità d'Europa
20.00: Ore 20 - Attualità
20.30: Segnale orario - Telegiornale
21.00: Come nasce un'opera d'arte
21.30: Ieri e oggi - Varietà

Zsa Zsa Gabor si risposa

Hollywood, 21

L'attrice Zsa Zsa Gabor ha annunciato oggi a Hollywood che si unirà domani in matrimonio, a Las Vegas, con Jack Ryan, disegnatore di giocattoli e ideatore, tra l'altro, della bambola «Barbie».

Zsa Zsa Gabor, che ha 55 anni, è stata già sposata cinque volte; tra i suoi precedenti mariti figurano l'attore George Sanders e Conrad Hilton, il proprietario della omonima categoria di alberghi.

Zsa Zsa Gabor venne eletta «miss Ungheria» negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale.

Jack Ryan, fra i tanti giocattoli, ha ideato la bambola «Barbie» che ha fatto la fortuna della fabbrica di giocattoli di Los Angeles, «Mattel Inc.». *(Ansa)*

Il film «Emmanuelle», da parecchie settimane proiettato nella Repubblica federale tedesca, è stato sequestrato nella città di Kiel, dove un magistrato lo ha definito «un pericolo per la moralità della gioventù».

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 21

Chiusure prevalentemente migliori con scambi abbastanza attivi.

Dopo un'apertura con prezzi in assestamento per il ripresentarsi delle offerte sui titoli primari, verso il listino il mercato ha denunciato un ritorno del denaro, che ha consentito a quasi tutta la quota di riportarsi su basi migliori della vigilia.

Ancora una volta, per contro, sono apparse deboli le Imm. Roma, anche a seguito della presa di posizione della società di banche svizzere sulle operazioni in cambio effettuate per conto della società italiana.

Altro punto di debolezza, le Montefibre, ma a differenza di ieri, mentre il titolo ordinario è apparso resistente, quello privilegiato ha subito un consistente arretramento, finendo al listino con una perdita dell'11 per cento da ieri.

Al listino, stilato sui massimi per il resto della quota, hanno denunciato consistenti plusvalenze le C. Erba priv. (+16,6 per cento) e le Trafilerie (+7,6 per cento); da segnalare poi i nuovi miglioramenti conseguiti dalle Lepetit ord. (+4,1 per cento) e dalle Anic (+3,3 per cento). In recupero anche le Risanamento (+4,8 per cento), Broggi Izar (+5 per cento). Migliori anche le Ifi, di riflesso al più fermo comportamento delle Fiat, e in modesto recupero, dopo la caduta di ieri, le Petrolifera.

Deboli, oltre alle Montefibre, le Rejna (—16,5 per cento), le Tecnomasio (—5 per cento), Trenno (—3,9 per cento), Eternit (—3,4 per cento), Olivetti (3,1 per cento) e in assestamento, dopo i recenti sensibili progressi, le Sifa.

Nei titoli guida, le Fiat hanno guadagnato il due per cento, le Viscosa poco meno; le Montedison, dal canto loro, nonostante il buon recupero rispetto all'apertura ,denunciano solo cinque punti in più di ieri. Di poco migliori, infine, le Generali e le Centrale.

Nel dopoborsa, in recupero le Siele e migliori le Imm. Roma, Ras, Miralanza, Invest, Centrale e le due Lepetit specie quella privilegiata.

L'indice «Mediobanca» è a 47,44 (+ 0,15 per cento).

TITOLI TRATTATI: di Stato 37.000.000; BT 76.000.000; Obb. 2.601.000.000; Azioni 6.419.650, di cui 2.076.000 Imm. Roma e 934 mila Montefibre.

DOPOBORSA — Scambi attivi, con prezzi in tensione. Montedison 625-630; Anic 990-1010; Lepetit 10.700-10.800; Interbanca 15.700-15.800; La Centrale 10.300-10.400; Alleanza 31.000-31.200; Generali 59.000-59.200; Ras 73.000-73.500; Imm. Roma 265-270; Liquigas 220-222. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 38000-41000; sterlina oro (n.c.) 40000-42000; marengo svizzero 40000-43000; oro fino 3600-3800; argento (più Iva cambio uff.) 82250-91250; platino (più Iva cambio uff.) 3500; dollaro 656-676.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 256-268; franco francese 147-158; sterlina 1530-1575; marco 270-282.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 163000; Assicurazioni Generali 58300; Ras 72500; Anic 980; Liquigas 218; Liquigas priv. 146; Montedison 625; Rinascente 108; Rinascente priv. 77; Gerolimich 1750; Premuda 718000; Sip 1410; Tripcovich 83800; Bastogi 1428; Finmare 120; Finsider 327; Pirelli S.p.A. 680; Sme 1280; Stet 1710; Beni Stabili 4480; Generale Immobiliare 260; Fiat 920; Fiat priv. 600; Dalmine 330; Italsider 590; Terni 81; Marzotto priv. 1151; Snia Viscosa 1560; Snia Viscosa priv. 990.

NEW YORK

Chiusure in ribasso dopo una seduta molto intensa e dall'andamento contrastante. Dopo un'apertura tutto sommato positiva, i corsi delle azioni hanno cominciato a scendere, per chiudere decisamente in ribasso. L'indice «Dow Jones», dei 30 titoli industriali chiude a quota 641,90, con un decremento di 5,55 punti, pari allo 0,85%.

LONDRA

Forte rialzo dopo una seduta abbastanza attiva. Il miglioramento, uno dei più vistosi degli ultimi mesi, è stato attribuito alla diminuzione dei tassi di interesse sui mercati del denaro di tutto il mondo. Tutti i settori hanno guadagnato terreno: in primo piano quelli pubblico, aurei, bancari e petrolifero. Indice a 178,40 (+ 5,31%).

A ZURIGO — Chiusure irregolari: i titoli in ribasso hanno sopravvanzato quelli in rialzo di 37 a 18. Indice a 174,30 (— 0,06%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7-1/4	7-15/16	8
Sterlina br.	11-1/2	12- 3/4	13-1/8
Franco sv.	6	6- 3/4	6-7/8
Marco ger.	7	7	7

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,60	—
Capitalitalia	»	8,10	—
Equitalia	»	7,31	—
Europrogr.	frsv	136,10	—
First Fund	doll	14,12	—
Fonditalia	»	9,60	—
Intercontinental	»	9,46	—
Interfund	»	8,99	—
Interitalia	lire	6757	7385
Intern. Sec.	doll.	5,67	—
Intertrust	doll	7,76	8,43
Italfortune	doll	7,91	8,38
Italunion	doll	8,49	9,25
Mediolanum S	»	10,46	11,37
Management	lire	5145,42	—
Rominvest	doll	9,59	10,36

Titoli azionari

TITOLI	20-1	21-1
Alimentari e agricole		
Alimont	3420	3470
Bonifiche Ferraresi	4450	4630
Chiari & Forti	2315	2315
Eridania	2020	2030
Ind. Buitoni Perug.	3950	3949
Motta	2240	2200
Romana Zucchero	349	388
Romana Zucch. pr.	540	545
Venchi Unica	364.75	350
Buton	5899	5595
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	30000	30610
Assicuratrice Ital.	162500	163000
Comp. Ass. Milano	12390	12420
» » » pr.	7700	7800
Comp. Latina	1251	1280
Comp. Latina priv.	1035	1050
Generali	58410	58700
Italia Assicuraz.	18100	18190
L'Abeille Italiana	14000	14050
Fondiaria Incen.	12000	12170
La Fondiaria Vita	25850	25760
R.A.S.	71900	72500
S.A.I.	11450	11450
Toro Assicuraz.	30950	30950
Toro Assicuraz. pr.	13190	13100
Ausonia	4545	4499
Bowring	330	331
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14190	14000
Banco di Roma	12800	12800
Banco Lariano	6331	6380
Credito Italiano	1630	1622
Interbanca priv.	15645	15600
Mediobanca	70010	70650
Cartarie - Editoriali		
Binda	4990	5010
Burgo	13850	13850
Burgo priv.	5930	5800
Donzelli	1445	1620
Mondadori priv.	1650	1600
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1780	1761
Cer. Pozzi	1315	1330
Eternit	1130	1139
Italcementi	25500	25570
Richard Ginori	385	389
UNICEM	4440	4504
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	953	934,75
Brioschi	76700	76700
Caffaro	312	308
Carlo Erba	3740	3700
Carlo Erba priv.	2250	2490
Italgas	530.50	544
Lepetit	99.85	10400
Lepetit priv.	10000	10150
Liquigas	219.75	218,25
Liquigas priv.	147	146
Mira Lanza	24800	24600
Montedison	620	625
Perlier	660	578
Petrolifera Italiana	1850	659
Pierrel	1349	1910
Rumianca	1540	1355
Saffa	5215	1540
Siossigeno	5196	5215
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	108.50	108,50
La Rinascente priv.	78	7725
Silos di Genova	3180	3250
Standa	9950	9900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1600	1600
Ausiliare	3530	3530
Aut. Torino - Milano	2899	2951
Italcable	2730	2750
Nord Milano	4000	3950
S.I.P.	1429	1410,50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	619	615
Marelli E.	593	590,15
Pan Electric	2018	1987
Tecnomasio	241	229
Finanziarie		
Agricola	1950	1950
Bastogi	1431	1428
Centrale	10210	10200
Fin. Ernesto Breda	2299	2299
Finmare	119.50	120
Finsider	326	326,75
Flaminia Nuova	883	878
Generalfin	942	926
Gim	2450	2480
I.F.I.	2370	2445
I.F.I.L.	85.50	8490
Invest	2161	2148
Mittel	3685	3655
Pirelli & C.	1201	1190
Pirelli S.p.A.	689	691
Riva Finanziaria	2240	2230
Sarom	2090	2110
S.M.E.	1300	1260
Stet	1730	1710
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2760	2750
Beni Imm. Italia	770	752
Beni Imm. Italia pr.	508	499
Beni Stabili	4480	4480
Certosa	5480	5595
Coge	1430	1450
Condotte d'Acqua	620	617
De Angeli Frua	5620	5650
Gen. Immobil.	263.25	259,50
Gilardini	3400	3380
Iniziativa Edilizia	4510	4630
La Milano Centrale	26500	27000
Risanamento	8190	85.90
Trenno	3330	3200
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	920	939
FIAT priv.	595	598
Franco Tosi	9050	9050
Nebiolo	206	205
Olivetti	1200	1190
Olivetti priv.	900	870
Westinghouse	2660	2900
Worthington	2560	2630
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1003	1053
Dalmine	333	330
Falck	6250	6250
Falck priv.	4760	4760
Ilssa Viola	2140	2140
Italsider	595	590
Magona	2049	2035
Metalli	2440	2430
Monte Amiata	1185	1152
Pertusola	2801	2855
Siele	1515	1510
Terni	83	81,12
Trafilerie	920	990
Tessili		
Centenari e Zinelli	345	339
Cantoni	9970	9980
Cucirini	4755	4790
Cascami Seta	5400	5501
Fisac	2040	2050
Lanerossi	2310	2302
Lanificio di Gavardo	2220	2218
Linif. e Canapif.	639	631
Marzotto priv.	1151	1151
Montefibre	90	91,125
Montefibre priv.	160	160
Olcese Veneziano	345	343
Rotondi	107.550	108500
Scotti	1421	1421
Snia Viscosa	1531	1560
Snia Viscosa priv.	978	970
Tilane	1160	1175
Unione Manifatture	42490	42380
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1848	1837
Acque Potabili	1039	1040
Calz. di Varese	4210	4200
C.I.G.A.	2745	2870
C.I.R.	6360	6480
Pacchetti	180	175
Rejna	1799	1501
Smeriglio	63.50	63
Terme Acqui	1120	1130
Acqua Marcia	3430	3860

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-1
Rendita	5%	90.20
Prest. Ed. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	84.60
»	5%	89.20
Redim. Trieste	5%	87.40
Rit. Fondiaria	5%	88.—
Redimibile 54	5%	85.35
Edil. Soci. 67	5,50%	80.40
» » 68	5,50%	79.80
» » 69	5,50%	79.80
» » 70	6%	85.—
» » 71	6%	81.10
Cert. Or. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	99.—
» 1975 II	5%	96.30
» 1977	5%	89.50
» 1978	5%	85.05
» 1979	5,50%	87.—
» 1980	5,50%	84.50
» 1982	5,50%	82.30
Amm. FF.SS. 67-87	6%	73.40
» » 68-88	6%	72.70
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	76.50
» » 71-86	7%	80.—
I.M.I. XX	6%	93.40
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.40
» XXIII	5%	79.—
» XXIV	5,50%	78.—
» XXV	6%	80.70
» XXVI	6%	74.60
» XXVII	6%	74.50
» XXVIII	7%	80.80
» XXIX	7%	78.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	90.50
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXIII	7%	78.30
» XXXIII opt.	7%	88.50
» 64	6,25%	83.90
» Autostrade	6%	68.—
» Finan. 66	6%	76.70
» Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.75
» » »	5,50%	66.90
» » »	6%	69.40
» » »	7%	75.65
C.O.P. ss I	6%	77.50
» ss II	6%	76.—
» ss III	6%	76.—
» ss ANAS	6%	69.—
» Dota. I	6%	79.70
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	74.60
» » » 2.a	6%	74.15
» » » 3.a	6%	73.10
» » » 4.a	6%	72.90
» » » 5.a	6%	72.70
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	77.50
» » » II	7%	76.50
» » » III	7%	76.50
» » » IV	7%	76.40
Elter	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	95.50
» (55)	5,50%	96.50
» (60)	5%	80.30
» (61)	5%	79.90
» (65) I	6%	79.—
» (65) II	6%	76.—
» (66) I	6%	75.40
» (66) II	6%	75.75
» (67)	6%	74.—
» (69) I	6%	72.80
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.40
» 72	7%	78.50
» 72 II serie	7%	78.10
Fian. Ver. (61) I	5%	79.50
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.50
» » (65) II	6%	78.—
» » (65) III	6%	77.—
» » (65) IV	6%	76.20
» » (67) V	6%	74.90
» » (67) VI	6%	73.—
» » (68) VII	6%	73.—
» » (69) VIII	6%	72.30
» » (71) I	7%	80.—
» » (71) II	7%	76.50
» » (71) II	7%	76.50
Pubbl. Ut.	5,50%	82.—
» » ord.	6%	96.—
» » vent.	6%	74.90
» » Ed. (46)	5,50%	96.70
» » Ed. (55)	6%	97.20
» » Ed. (56)	6%	94.80
» » Montec.	6%	94.30
Sviluppo Ind. ss B	7%	78.70
» » ss C	7%	80.—
» » ss D	7%	77.—
» » ss E	7%	76.70
» » ss F	7%	76.30
Isveim (61) III	5,50%	95.20
» (62) IV	5,50%	92.70
» (62) V	5,50%	93.10
» (62) VI	5,50%	92.—
» (63) VII	5,50%	89.—
» (63) VIII	5,50%	86.70
» (64) IX	6%	86.50
» (64) X	6%	87.50
» (65) XI	6%	94.—
» (66) XII	6%	81.50
» (67) XIII	6%	79.70
» (67) XIV	6%	80.50
» (68) XV	6%	78.70
» (69) XVI	6%	—.—
» (70) XVII	7%	79.60
» (71) XVIII	7%	77.70
» (71) XIX	7%	77.50
» (72) XX	7%	77.60
Enel 65 I	6%	78.30
» 65 II	6%	78.20
» 66 I	6%	74.30
» 66 II	6%	74.60
» 67	6%	73.70
» 68 I	6%	73.70
» 68 II	6%	73.50
» 69 I	6%	73.30
» 69 II	6%	73.10
» 70	7%	76.10
» 71	7%	81.75
» 72-87	7%	81.20
» 72-92	7%	77.40
» 73-93	7%	78.15
» Europa	6%	87.60
E.N.I. 58 vent.	6%	91.30
» 64	6%	89.20
» 65 II	6%	85.40
» 66	6%	83.—
» Gela	5,50%	86.50
» sud 59	6%	94.80
» 60	5,50%	92.—
» 61	5,50%	87.10
» IV	5,50%	85.—
» V	5,50%	82.20
» VI	5,50%	82.30
» VII	5,50%	88.65
» VIII	5,50%	86.80
» IX	6%	89.80
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	96.30
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	92.85
» 58-78	6%	93.50
» 59-79	5,50%	86.—
» 60-80	5,50%	85.—
» 61-86	5,50%	72.—
» 63-83	5,50%	78.50
» 64-82	6%	81.30
» 65-83	6%	78.60
» Alfa R.	7%	78.50
» Elett. opt.	5,50%	91.20
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	89.10
» » 65	6%	79.80
» » 67	6%	72.80
» » 68 I	6%	73.20
» » 68 II	6%	73.50
» » 69	6%	72.05
» » 71	7%	82.20
» » 72	7%	78.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	78.50
Cred. Fondiario	5%	78.—
Cred. Fond. conv.	6%	72.10
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	73.—
» » 1991	6%	73.70
» » 1992	6%	73.20
» » 1995	6%	73.80
» » 1996	6%	72.80
» » 1997	6%	73.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	72.50	B.E.I. 66-86	6,50%	78.50
E.N.I. 66-81	6%	86.75	» 67-82	6,50%	88.—
» 66-81	6,50%	86.25	» 67-82 II	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	79.75	» 68-80	6,75%	90.50
» 67-87	6,50%	77.50	» 69-84	7,50%	90.50
» 68-88 I	6,75%	90.75	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	89.75	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	91.50	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	91.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel.	37941
	Trieste Borsa	»	64609
	Monfalcone	tel.	40400
	Udine	»	56045
	Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ILLAZIONI SULLA STABILITA' DELLA LIRA

Roma, 21

Mentre la lira prosegue in un andamento sostanzialmente molto stabile sui mercati valutari, si mantiene parallelamente uno stato di larvata tensione negli ambienti bancari, come se questa stabilità non fosse giudicata una condizione permanente. In particolare alcuni tra i massimi operatori del settore affermano, pur con le riserve e le cautele che li circondano abitualmente, che un più veloce raggiungimento del pareggio nei conti italiani con l'estero sarebbe conseguibile con un tasso di cambio più basso dell'attuale.

In sostanza, essi dicono, se si accettasse un ulteriore deprezzamento della lira, si renderebbe ancor meno conveniente l'esportazione palese o occulta di capitali e le importazioni di beni non necessari, mentre si incoraggerebbero ancora di più le esportazioni di beni e di servizi. Ciò alla luce di un aumento dei prezzi al consumo che, con circa il 20 per cento medio nel 1974, ha superato piuttosto largamente gli incrementi avutisi negli altri paesi a valuta convertibile.

Poiché, si osserva ancora, il tasso di cambio della lira è disceso in un anno di circa il 5-6 per cento, tutto lascia ritenere che la differenza tra questa perdita e quella rilevabile tra gli incrementi del costo della vita avutisi in Italia e all'estero dovrebbe essere recuperata. E ciò — si conclude — non potrebbe che avvenire mediante il deprezzamento della lira, dato che — in regime di fluttuazione generalizzata — è giuridicamente e tecnicamente impossibile una svalutazione formale.

E' ovvio che l'autorità monetaria tace assolutamente su queste illazioni, anche se è possibile dedurre che gli attuali tassi di cambio della lira vengono mantenuti senza uno sforzo eccessivo: il mercato non pare, cioè, premere al ribasso sulla nostra moneta, così che alla Banca centrale basta rifornire il mercato del deficit attuale per avere cambi stabili. In altre parole, in novembre — ultimo mese con dati ufficiali resi pubblici — è stato sufficiente alla Banca d'Italia immettere sul mercato valute estere per circa 295 miliardi di lire (a tanto è ammontato il deficit del mese) per impedire erosioni del cambio della lira.

Chi formula oggi le già indicate illazioni sostiene, a ben vedere, proprio che se il rifornimento fosse «lesinato» si avrebbero due conseguenze: il deficit scenderebbe e scenderebbe con esso (e a causa di esso) il cambio della lira.

Missione russa alla Finmeccanica

Roma, 21

Il presidente della «Finmeccanica» Camillo Crociani ha incontrato questa mattina una missione russa guidata dal viceministro sovietico per il commercio estero Vladimir S. Alkhimov.

Nel corso del colloquio sono stati esaminati i diversi problemi riguardanti trattative in corso tra aziende della «Finmeccanica» e l'Unione Sovietica. *(Italia)*

IL MAGGIOR GETTITO TRIBUTARIO PER I REDDITI DI LAVORO

Almeno cinquecento miliardi perduti ogni anno dallo Stato

Sorpresa per l'entità dell'errore di previsione degli uffici ministeriali Effetti negativi del mancato introito sullo sviluppo dei servizi sociali

Roma, 21

In seguito alla notizia data dal ministro delle finanze on. Visentini di un aumento del gettito tributario per i redditi di lavoro e delle sue conseguenze sul piano tributario, l'agenzia «Politica Bancaria» ha svolto un'indagine interpellando noti tributaristi ed economisti, esperti in scienza delle finanze. Dall'inchiesta sono emerse le seguenti considerazioni.

TRIBUTARISTI: *Il fatto che il getto fiscale trattenuto alla fonte sul reddito dei lavoratori dipendenti superi le previsioni era scontato; ciò che, invece, sorprende è l'entità di questa eccedenza rispetto a quanto era stato previsto. Infatti, a fine 1974, secondo le affermazioni del ministro delle finanze, questa eccedenza dovrebbe superare di circa 1100 miliardi le stime iniziali. Infatti, il gettito fiscale trattenuto alla fonte sui redditi di lavoro era stato valutato per il 1974 sui 1300 miliardi, invece a fine anno '74, si calcola che raggiungerà i 2400 miliardi. L'eccedenza di 1100 miliardi su una previsione di 1300 miliardi rappresenta una differenza in più dell'84,6 per cento.*

Gli stessi tributaristi si domandano come abbiano fatto gli uffici ministeriali a commettere un tale errore previsionale. Per trovare una spiegazione, pur considerando l'aumento monetario della massa salariale, bisogna ritenere — sostengono gli interpellati — che non si fosse al corrente del numero di lavoratori che sfuggiva alla tassazione, oppure che il calcolo previsionale era stato fatto su un monte di retribuzioni assai basso rispetto alla consistenza dei salari e degli stipendi pagati. In entrambi i casi si era fuori della realtà.

ECONOMISTI: *Secondo alcuni esperti di scienza delle finanze, questa evasione perdurava da molti anni, tanto da valutare che almeno 500 miliardi l'anno siano sfuggiti, per questa voce, alle entrate dello stato negli ultimi dieci anni, secondo una stima prudenziale, che tiene conto dell'aumento dei salari, del numero degli occupati, delle diverse aliquote delle imposte e di altri fattori. Complessivamente sono 5000 miliardi in un decennio. Gli interpellati aggiungono che di fronte a una maggiore entrata di 5000 miliardi di lire, si sarebbero potute realizzare molte infrastrutture sociali indispensabili al paese, come scuole, ospedali, opere pubbliche, ecc. e per di più a costi inferiori a quelli attuali.*

E' vero — si precisa però — che questa massa monetaria, non riscossa dallo Stato, è andata ad accrescere i redditi dei lavoratori dipendenti, permettendo loro di comprare una seconda o terza automobile, un secondo televisore, un secondo frigorifero, la lavabiancheria, la lavastoviglie, la barca, oppure di costruire la casa al mare o in montagna. Cioè, ha consentito un tenore di vita migliore rispetto a quello di dieci anni fa. Ma il benessere consumistico, se così si può chiamare, osservano gli esperti finanziari, non ha permesso uno sviluppo adeguato delle strutture amministrative e sociali dello stato; per cui, mentre sul piano privato la vita sociale si è modernizzata, sul piano pubblico è rimasta ancora arretrata.

Quelle stesse famiglie che hanno goduto del benessere, recriminano oggi sulla inadeguatezza della strutture scolastiche, ospedaliere, postali e dell'attività giudiziaria. Ora che la congiuntura sfavorevole impone limitazioni dirette o indirette a determinati consumi, sarebbe opportuno, anzi necessario, provvedere alla crescita di tutte le infrastrutture pubbliche per adeguarle alle maggiori esigenze sociali.

Estrazione B.T.

Roma, 21

La seconda estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni, di quattro di lire 5 milioni e venti di lire un milione a ciascuna serie di buoni del tesoro novennali, 5,50 per cento, di scadenza 1.o aprile 1982, è stata effettuata presso la direzione generale del debito pubblico del ministero del tesoro. I premi sono pagabili a decorrere dal 1.o aprile '75.

Il premio di lire 10 milioni è stato assegnato al buono n. 1.685.636. I quattro premi da lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 82.697, 223.498, 781.035, 978.647.

I venti premi di lire un milione sono stati assegnati rispettivamente a buoni n. 11.908, 116.414, 270.529, 352.565. 397.918, 489.110, 633.680, 825.894, 981.148, 1.015.261, 1.175.724, 1.213.436, 1.500.804, 1.501.402, 1.540.132, 1.684.104, 1.692.208, 1.716.188, 1.942.233, 1.997.256.

(Italia)

Il declino del platino

Roma, 21

Il prezzo del platino è, ormai da alcune settimane, stabilmente inferiore a quello dell'oro. Il fenomeno è sorprendente, in quanto, nella storia economica, il metallo bianco ha quasi sempre spuntato quotazioni superiori a quella dell'oro. Il rialzo dell'oro da un lato e una progressiva erosione del prezzo del platino dall'altro ha, invece, negli ultimi anni, dapprima avvicinato i due prezzi, per causare infine, in coincidenza con la punta massima dell'oro raggiunta negli ultimi giorni dello scorso anno (quando il metallo giallo sfiorò i 200 dollari l'oncia), un'inversione della situazione.

Il ribasso dell'oro, oscillante attualmente intorno ai 175 dollari l'oncia, non è stato tuttavia sufficiente a ripristinare i prezzi dei due metalli nella situazione precedente: oggi, il platino costa, sul mercato libero, circa 154 dollari l'oncia, pari a poco più di 3.200 lire il grammo, contro le 3.650 circa dell'oro. Lo scorso novembre, un grammo di platino valeva ancora intorno alle 4.450 lire il grammo, prezzo di gran lunga superiore a quello dell'oro nello stesso periodo. Nel biennio 1971-72, il platino raggiunse quotazioni superiori alle 5.000 lire il grammo.

Le ragioni di un così singolare andamento non sono chiare: buona parte del ribasso del platino potrebbe essere stata determinata — secondo gli esperti — da smobilizzi di operazioni riguardanti questo metallo allo scopo di ottenere disponibilità liquide da investire in operazioni in oro, che nei mesi scorsi, nella speranza di un deciso superamento di «quota 200» da parte del metallo giallo, apparivano particolarmente allettanti.

D'altro canto, il platino resta un metallo dalle vaste utilizzazioni in molti settori industriali (ad esempio nella produzione di catalizzatori per le industrie chimiche), ma la sola riduzione della domanda industriale non basta a spiegare il fenomeno. *(Italia)*

IL RAPPORTO DEL CEEP DI TORINO SULL'ECONOMIA DEL NOSTRO PAESE

«AUMENTO ZERO» PREVISTO PER IL REDDITO NAZIONALE 1975

Rilevata negli ultimi mesi dell'anno scorso una pronunciata flessione della produzione e degli investimenti - Preoccupazioni per le richieste sindacali

Roma, 21

L'on. Giorgio La Malfa, il prof. Armani e il prof. Bruno Trezza hanno illustrato stamane, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede del PRI, presente il vicepresidente del consiglio on. Ugo La Malfa, il rapporto su «L'economia italiana 1974-75» preparato dal CEEP (Centro studi di politica economica) di Torino, contenente le prime valutazioni sull'andamento del reddito nazionale a fine 1974 e le previsioni sull'andamento dell'economia italiana nel corso del '75.

Il documento — è stato sottolineato — rileva un certo miglioramento nell'andamento della bilancia dei pagamenti italiana e un'attenuazione del ritmo dell'inflazione nell'ultima parte del '74, ma sottolinea che, contestualmente, si è determinata una flessione molto pronunciata della produzione industriale e degli investimenti.

Il CEEP ritiene che l'andamento economico dell'ultima parte dell'anno debba far rivedere le stime formulate nel settembre scorso dal governo sull'aumento del reddito nazionale nel '74. Il CEEP ritiene che tale aumento non sarà superiore al 3,5 p.c. Per il '75 si prevede un aumento del reddito nazionale praticamente nullo: solo una politica di stimolo degli investimenti industriali e degli investimenti in opere e servizi pubblici può consentire un migliore andamento della produzione e del reddito.

Il rapporto contiene, inoltre, un capitolo dedicato alle proposte di politica economica per il '75 formulate dal Centro studi. In particolare, vengono esaminati i programmi di politica monetaria e di politica fiscale. L'analisi svolta nel rapporto sottolinea ancora una volta le caratteristiche strutturali della crisi dell'economia.

I segni del progressivo deterioramento della nostra economia nell'ultimo decennio sono rivelati dal continuo aumento della spesa statale in conto corrente, a detrimento di quella in conto capitale; dal pauroso aumento del disavanzo pubblico in rapporto al reddito nazionale; dal dissesto finanziario degli enti locali e della maggior parte delle imprese a partecipazione statale; da un tasso di inflazione nettamente maggiore di quello presente negli altri paesi industrializzati; da una ricorrente debolezza della bilancia dei pagamenti.

In questa situazione, visibilmente già grave, si è inserito l'aumento del prezzo del petrolio e delle altre materie prime, aggravando così ulteriormente la situazione del nostro paese sia direttamente, tramite cioè un netto aumento del tasso di inflazione interno, sia indirettamente, a causa, cioè, dell'indebolirsi delle condizioni economiche di tutti i paesi industrializzati.

Nel documento — come hanno sottolineato il prof. Armani, il prof. Trezza e l'on. Giorgio La Malfa — si rileva, per quanto riguarda l'aspetto interno della crisi economica, che il '74 è stato caratterizzato dal progressivo ridursi del disavanzo non petrolifero della bilancia commerciale negli ultimi mesi e nella caduta del tasso di aumento dei prezzi all'ingrosso e dal netto rallentamento della produzione industriale a partire dal secondo trimestre dell'anno e dall'ulteriore distorsione nei flussi finanziari. Il tasso di inflazione, inoltre, è rimasto ancora a livello di quelli degli altri paesi industrializzati.

Per quanto riguarda le linee di politica economica per il '75, il rapporto indica una serie di obiettivi intermedi: ottenere un tasso di crescita del reddito nazionale lievemente positivo; un abbassamento del costo medio dell'indebitamento e un miglioramento dei conti economici e della situazione finanziaria delle imprese; una riduzione del tasso di inflazione da mantenersi nell'ordine del 18-19 per cento.

Si sottolinea poi che nel '75 appare necessario procedere a uno st

★ la pagina dei motori ★

LA FORD HA PRESENTATO LA SERIE 1975 DELLE SUE ORMAI DIFFUSISSIME «PICCOLE»

LA ESCORT HA CAMBIATO FACCIA SENZA TRADIRE L'ECONOMIA D'USO

Immutata la collaudatissima parte meccanica - Otto versioni: con i molti accessori a richiesta c'è nella gamma l'auto su misura per tutti - L'ultima arrivata è la «Ghia», un'utilitaria con finiture di lusso

Quando nacque, nel 1968, la Escort aveva una duplice funzione nelle strategie della Ford europea. Da un lato doveva inserirsi come proposta economica, affidabile e «su misura» per il cliente in una categoria particolarmente agguerrita, quella intorno al litro di cilindrata; dall'altro doveva permettere alla Ford di unificare i processi di produzione delle filiali europee della grande casa statunitense. La gamma della Ford inglese e di quella tedesca differivano allora notevolmente: la prima, nel settore attorno al litro, stava esaurendo la capacità di mercato dell'Anglia, e aveva subito sopra le versioni più economiche della Cortina; la seconda offriva la Taunus 12, un'auto diversa non solo nelle esecuzioni ma nella stessa concezione tecnica.

Il nuovo mezzo doveva essere l'arma unica sui due mercati che allora dividevano l'Europa, CEE ed EFTA; e permettere l'utilizzazione di catene di montaggio, processi di lavorazione, forniture unici, permettendo nel contempo di equilibrare con compensazioni da una all'altra fabbrica (poco dopo cominciò a sorgere lo stabilimento belga) le fluttuazioni produttive dovute a questioni stagionali o sindacali.

Il successo di questa formula è dato dal numero di auto prodotte in sette anni, quasi due milioni. Gli utenti «capirono» subito dell'Escort il propulsore avaro e resistentissimo, le dimensioni abbondanti, la robustezza generale, la semplicità costruttiva, che vuol dire un numero minore di possibilità di guasti. Ovvio, quindi, che giunta di fronte alla necessità di svecchiare la sua utilitaria, la Ford addottasse la formula più prudente: volto nuovo, sveltito, europeizzato, abitabilità aumentata a parità d'ingombri, ma parte meccanica rigorosamente intoccata.

Come al solito, la Ford offre un'auto su misura per ogni gusto. Le versioni sono otto, e per ciascuna è disponibile una agguerrita serie di «optionals». Si comincia con la spartana, la «standard», dotata di una meccanica meno potente e più semplice delle altre. E' un'auto che, nei paesi d'origine, dovrebbe situarsi al livello minimo dei prezzi, sulla quota della Dyane o del Maggiolino standard. Appena sopra viene la «Special», disponibile a 2 o 4 porte e nella versione station wagon.

La «Special» ha freni a disco anteriore, servofreno, piantone sterzo ad assorbimento, bloccasterzo, tappezzeria in stoffa e non in plastica, alternatore, accendisigari, riscaldamento a 2 velocità. Ancora più completa la dotazione della «L» (due versioni: due o quattro porte): specchio retrovisore con scatto notturno, moquette, inserto in gomma nei paraurti, luci di retromarcia.

Subito sopra c'è la «GL», una berlina quasi di lusso, con fari rettangolari, sedili ribaltabili, orologio sul consolle centrale, terminale dello scarico cromato, specchio di cortesia, leva del cambio cromata con cuffia. Infine c'è la «Ghia», che merita un discorso a parte.



La versione di punta dell'Escort, la Ghia: si notano i paraurti con rostri gommati e il tetto in vinile nero termoisolante

SETTE ANNI DI ESCORT

In circa sette anni di vita della Escort prima serie, più di due milioni di unità sono state vendute in tutto il mondo.

Un grande successo di vendita ha riscosso la Escort anche in Italia, ove dall'aprile 1968 al novembre 1974 ne sono state vendute quasi 200 mila unità. Riportiamo qui di seguito le vendite annuali; si tenga presente che la Escort fu introdotta nell'aprile del 1968 e che la versione 940 cc entrò sul mercato solamente in ottobre:

ANNO	UNITA'
1968 (9 mesi)	6.414
1969	26.822
1970	51.787
1971	45.658
1972	31.667
1973	22.264
1974 (11 mesi)	13.580

TUTTA NUOVA LA «GHIA»

La versione «Ghia» è la vera novità della Escort. E' una finta ricca: o una finta povera che dir si voglia. Sotto le spoglie di una utilitaria, infatti, si nasconde un'auto dotata del livello di finitura di un paio di categorie superiori. Non è la prima volta che la Ford usa il nome del designer italiano per le sue «top of the line»: lo aveva fato con la Mustang, la Granada e la Capri, tutte auto però, di categorie ben superiori. Ora il livello di comfort e di accessori di questi prestigiosi modelli viene unito alle virtù discrete di economia del propulsore Escort.

L'elenco degli accessori è quasi allucinante, simile alle gags di certi film di Tati. Dobbiamo pensare che questi si sommano al già raffinato livello della «GL». Per cominciare abbiamo all'esterno: modanatura cromata sul pannello posteriore, modanatura laterale con inserto in gomma, respingenti in gomma, specchio retrovisore esterno con comando dall'interno, lunotto termico.

Per quel che riguarda la plancia e gli arredi, la dotazione di serie conta su: contagiri, tappezzeria di qualità superiore, moquette della stessa tonalità del colore della vettura, battitacco alle porte, vano portaoggetti, cruscotto con finiture in legno. Poi ci sono: un alternatore e una batteria da 55 Ampère, freni posteriori maggiorati, cerchi sportivi e infine il tetto in materiale vinilico atermico.

Per chi non si accontenta, ci sono gli «optionals»: fari antinebbia posteriori, proiettori aggiuntivi alogeni da 5 pollici e mezzo, parabrezza laminato, vetri azzurrati, poggiatesta, cinture di sicurezza, vernice metallizzata, e infine, grazie ai 70 cavalli del motore, un cambio automatico.

Si tratta del modello Ford C-3, prodotto negli stabilimenti di Bordeaux e accuratamente studiato per adattarsi alle caratteristiche delle vetture europee: è infatti più leggero, più compatto e molto più efficiente di quanto non lo siano, in genere, gli altri cambi automatici. In una vettura di piccole dimensioni come la Escort una perdita di potenza sarebbe molto più facilmente rilevabile che non su una macchina di maggiore cilindrata.

Progettato appositamente per motori di piccola e media «stazza», il Ford C-3 consente alla Escort prestazioni ed economia di esercizio di gran lunga superiori rispetto alle altre vetture «piccole» automatiche. Ciò è dovuto, tra l'altro, all'adozione dello scambiatore di calore per l'olio del cambio automatico. Il riscaldamento dell'olio della trasmissione è più rapido e di conseguenza, per una quantità inferiore di olio, il convertitore di coppia è di dimensioni più ridotte. Il lubrificante speciale di marca Ford non necessita di sostituzione.

Tra le caratteristiche avanzate del C-3 sono da notare gli ingranaggi della pompa in metallo sinterizzato che non richiedono particolare lavorazione, le alettature dello statore in resina fenolica ed un coprivalvole fuso come parte integrante della scatola del cambio. La trasmisisone è particolarmente dolce ed efficiente, i cambi di velocità a mezzo fluido vengono controllati sia dalla velocità del veicolo che dal numero di giri del motore come pure dalla depressione di aspirazione. La condizione di «kick down» (l'effetto frenante) si ottiene ad acceleratore completamente abbassato mediante tiranteria meccanica. Questo cambio è inoltre caratterizzato da quello che è conosciuto come effetto frenante ad acceleratore completamente alzato per cui le marce intermedia e bassa vengono preselezionate automaticamente dal fuori-giri al di sotto dei 32 chilometri orari; ciò al fine di ottenere un migliore controllo della vettura alle basse velocità senza ricorrere all'azionamento manuale del selettore.

La Ghia, dunque, non tradisce il suo nome. E' una distinta signora dalla quale farsi portare in teatro senza vergognarsi di guidare un'utilitaria. Il rapporto al ponte ne fa una vettura scattante a tutte le velocità, a scapito di una punta massima ormai inutilizzabile sulle strade europee. Le scelte estetiche non saranno «inglesi», ma non tradiscono neppure l'origine americana di famiglia: una cosina europea, buona sotto tutte le latitudini.

TRE PROPULSORI PER OTTO MODELLI

I motori delle nuove «Escort» sono tre: due nella classe 1100 e uno in quella 1300 cc. Il modello meno potente il 1100 HC 1V, equipaggia la Standard. La cilindrata è di 1098 (alesaggio mm 80,98, corsa mm. 53,29), il rapporto di compressione di 9:1, la potenza massima di 48 cavalli DIN a 5500 giri. Al contrario degli altri modelli, questo motore ha un carburatore monocorpo di progettazione e produzione Ford. La «Escort Standard» equipaggiata con questo propulsore raggiunge i 129 km/k, e accelera da 0 a 100 km/h in 25.6 secondi, una prestazione in linea con le aspirazioni «utilitarie» della versione.

Il grosso della gamma «Escort», e cioè la Special (2, 4 porte e Station wagon), la «L» (2 e 4 porte) e la «GL» sono spinte dal propulsore 1100 HC 2V, anch'esso di 1098 cc, ma con un carburatore Weber doppio corpo. A parità di rapporto di compressione variano così le caratteristiche di potenza: 57 cavalli DIN a 5700 giri. Tutto ciò permette una velocità massima di 142 km all'ora e un tempo da 0 a 100 km/h di 20.4 secondi.

Infine la «Ghia», una 1300. Il motore è un 1297 cc; l'aumento di cilindrata è ottenuto agendo esclusivamente sulla corsa del pistone (62,99 mm) che permette comunque al propulsore di rimanere nella categoria dei «superquadri». I cavalli DIN sono 70 a 5500 giri, il carburatore è il solito Weber doppio corpo. Per quel che riguarda le prestazioni, la «Ghia» non vanta, in linea con i limiti di velocità esistenti su gran parte delle autostrade europee, una «punta» eccezionale: (150 km/h). Notevole, invece, la ripresa: 16 secondi e mezzo per raggiungere da fermo i cento. Un'auto, quindi, costruita su prestazioni «americane»: velocità massima contenuta, e utilizzazione della potenza per spingere al massimo la ripresa.

Le altre caratteristiche tecniche sono comuni a tutti i modelli, eccezion fatta per la «Standard». Sospensioni anteriori Mc Pherson, dotate di asta di reazione con molla concentrica e ammortizzatore telescopico, nonché barra antirollio. Barra anche al retrotreno, abbinata a due balestre a tre foglie semiellittiche.

I freni sono idraulici a doppio circuito, con dischi anteriori e tamburi posteriori nonché servofreno; tranne la «Special», che ha tamburi non assistiti su tutte e quattro le ruote. Quest'ultimo modello è anche l'unico a montare i pneumatici normali, che divengono radiali su tutto il resto della gamma: si tratta di rispettabili (per dimensioni) 165 SRx13.

UNA LINEA PIÙ EUROPEA



Più squadrata, più slanciata, tutto sommato più europea: questa è la linea della Escort 1975

FIERA DEGLI SCONTI NEGLI STATI UNITI

Detroit, 21

La Chrysler Corp. ha inaugurato la sua «Fiera degli sconti» con l'offerta di una riduzione di 200 dollari sull'acquisto dei suoi modelli economici. Altro sconto, di 100 dollari, viene offerto per chi, acquistando una Chrysler, restituisce al rivenditore la sua vecchia Chevrolet o Ford, sempre modello economico. Il «carnevale» degli sconti durerà fino al 15 febbraio.

IL 1974 «NERO» DEL MERCATO INGLESE

Londra, 21

In Inghilterra sono state immatricolate nel 1974 1.268.655 automobili, con un calo del 23,7 per cento rispetto alle 1.661.639 unità del 1973. Le auto estere si sono assicurate il 27,9 per cento del totale, aumentando quindi, sia pure di poco, la loro aliquota che era del 27,4 per cento nel 1973. Comunque il numero delle auto estere immatricolate in Inghilterra è sceso da 455.802 nel 1973 a 353.971 nel 1974.

In cinque l'aliquota delle vetture importate è raddoppiata, ma si prevede che diminuirà quest'anno. Ecco la graduatoria delle vendite di auto estere con i dati 1973 fra parentesi: Datsun 58.758 (60.513); Renault 57.026 (67.071); Fiat 43.609 (50.687); Volkswagen 38.885 (63.201); Chrysler Francese 23.492 (30.725).

La Leyland ha visto scendere le immatricolazioni da 529.578 a 415 mila 369 mentre la sua aliquota passava dal 31,9 al 32,7 per cento; Ford inglese: da 374.977 a 287.658 e aliquota dal 22,6 al 22,7 per cento. Chrysler inglese: da 159.357 a 103.962 e aliquota da 9,6 a 8,9 per cento. Vauxhall: da 132.980 a 92.307 e aliquota da 8 a 7,3 per cento. Per le esportazioni si hanno solo i dati di 11 mesi: l'export automobilistico ha dato 1,7 miliardi di sterline (più 18 per cento) e l'import è costato 742,2 milioni (più 1 per cento).

La produzione inglese è stata di 1.534.000 autoveicoli con un calo del 12,2 per cento rispetto a 1.747.000 nel 1973: è il livello più basso dal 1962 in poi. Le cause sono la crisi del petrolio e il deteriorarsi della economia britannica. Nel 1962 l'Inghilterra produsse 1.249.000 autoveicoli. Le fabbriche inglesi potrebbero sfornarne due milioni l'anno. Nel 1974 gli scioperi hanno causato la mancata produzione di mezzo milione di vetture contro 460.000 nel 1973.

COSTI E CONSUMI RIDOTTI PER LA NUOVA NATA DELL'«ALFA»

UN'ALFETTA PIÙ ECONOMICA NELLA NUOVA VERSIONE 1600

Al Salone di Bruxelles l'Alfa Romeo si è presentata con due novità rilevanti: l'Alfasud L, di cui si è già parlato, e l'Alfetta 1600. Questa ultima è praticamente identica alla sorella maggiore, la 1800: cambia solo il propulsore, il collaudatissimo quattro cilindri in linea di 1570 cc, in grado di fornire 108 cavalli DIN a 5600 giri. Mantenendo le strutture d'avanguardia del suo riuscito modello, tra le quali il gruppo cambio - differenziale-freni posteriori unificato al centro del retrotreno, la distribuzione quasi ideale delle masse e la carrozzeria compatta, l'Alfa Romeo permette all'utente di scegliere un modello più economico non tanto nel prezzo d'acquisto (che ormai conta abbastanza poco) quanto nei consumi.

I valori forniti dalla casa sono abbastanza eloquenti, e parlano di un guadagno medio dell'un per cento alle velocità medio-alte. A sessanta all'ora, in quinta, la nuova Alfetta consuma il 5,8 per cento (la 1800 il 6,2); a 80 il 6,8 (7,2); a 100 l'8,1 (8,7); a 120 il 9,7 (10,5); a 140 l'11,6 (12,7); e, infine, a 160, il 14 (15,2). Sono cifre abbastanza eloquenti, se si pensa che vanno accoppiate a una struttura già robusta

Le prestazioni sono più che proporzionate alla classe della vettura, degne insomma di un'Alfa: il motore bialbero, oltre alla buona potenza di cui si è detto, fornisce la tradizionale curva di coppia pressoché piatta tra i 3000 e i 5000 giri, con una punta di 14,5 kgm DIN a 4300 giri; abbastanza da garantire un uso limitato del cambio, e una utilizzazione completa della quinta marcia. La velocità massima è nell'ordine dei 175 km/h; per quel che riguarda l'accelerazione, il chilometro da fermo è coperto in 33 secondi.

Con la nascita dell'Alfetta «1600», qualcuno aveva parlato di fine della gamma «Giulia», schiacciata tra quest'ultimo modello e l'Alfasud. La casa ha smentito piuttosto seccamente: i nuovi modelli non sostituiscono nulla, tutta la linea resta in produzione, le Giulia sono state appena rinnovate e continueranno così per un bel po'. Indubbiamente la gamma della casa milanese è piuttosto affollata nella classe media: con tre berline da 1200 (le Alfasud), una da 1300 (la nuova Giulia Super), due da 1600 (la stessa Super, che monta questo propulsore a richiesta, e l'Alfetta), una 1800 (l'Alfetta) e una 2000.

C'è da chiedersi; come mai la casa di Arese ha ritenuto di trovar spazio anche per la sua Alfetta 1600? La risposta sta probabilmente nel fatto che un propulsore largamente collaudato e pronto in casa costa molto poco, in termini di produzione, e può rendere molto, in termini di diversificazione della gamma. L'Alfetta è già un'auto di discreta «rappresentanza»: renderla più economica (il nuovo modello costerà circa 200 mila lire meno del 1800) e quindi più competitiva può far ripescare all'Alfa una fetta di mercato, a costi industriali molto ridotti.


La nuova Alfetta 1600 si differenzia dalla 1800 solo per i proiettori anteriori costituiti ora da una sola coppia allo jodio



operazione rosa rossa

le tue prossime vacanze?

roller

Ti sei domandato come passerai le tue prossime vacanze? La risposta è roller Roller risolve subito tutti i tuoi futuri problemi. Roller ti è amico. Ti permette di stare a contatto con la natura. Di vivere libero. Di spendere meno. Roller è grande e perfetto perché esce dalle catene di montaggio più moderne d'Europa.* In Italia è il numero uno.

Comincia ora la grande operazione rosa rossa. Dove vedi esposto il simbolo della rosa rossa troverai nuovi sconti, lunghe rateazioni, interventi roller sugli interessi, facilitazioni, cordialità e competenza.

* Vuoi vedere come nascono i roller? Il pomeriggio di ogni primo giovedì del mese siamo a tua disposizione, a Calenzano, per farti visitare gli stabilimenti Roller (uscita 19 dell'autostrada del sole).

roller calenzano firenze telefono 8878141

espongono il simbolo della rosa rossa:

PORDENONE	NORD CARAVAN - corso V. Emanuele 49 tel. 30081 (ufficio) - viale Venezia Circonvallazione tel. 31418 (esposizione).
TRIESTE	CARAVAN TRIESTE - via Scomparini 8 tel. 741273 - Strada Statale 202.
UDINE	ANTONIO KRATKI - Adegliacco, via Nazionale (SS. 13 Udine-Tarvisio) tel. 44241/22834 - Esposizione tel. 680807.
BOLZANO	GARAGE BOLZANO - via Roma 98 tel. 36265.
PADOVA	CARAVAN VENETO - Roncaglia di Ponte S. Nicolò, via Marconi tel. 636064.
	CAMPING SHOP - Feriole di Teol, via Euganea 25/A tel. 655548.
	PADOVA CARAVAN - Campo Darsego (PD), SS. 307 del Santo tel. 554432.
TREVISO	ELLECI CARAVAN - Preganziol, loc. Grazie, via Terraglio tel. 56395.
VENEZIA	BRUNO SLONGO - Campalto Mestre, via Orlanda 41 tel. 900744.
	STEFAR S.p.A. - Mirano, via Dante 8 tel. 430626/431040.
VERONA	MARIL - Legnago, zona Artigianale tel. 21392 - via Flavio Gioia 8 Z.A.I. (uscita Autostrada) tel. 504079.
TRENTO	EMILIO FRANCESCHI - Via Brennero 264 tel. 80110.

L'organizzazione di vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller.

PREMI QUALITÀ EUROFAMA 1974 NUMERO UNO 1974

Renault 6-850.
Chi ti dà così tanto spazio con la stessa cilindrata?

Quattro porte, ampio portellone posteriore, cinque posti comodi, portabagagli di eccezionale capacità, sedile posteriore articolabile in rapporto alle necessità di carico. Renault 6 è la berlina 850 più spaziosa d'Europa. Il motore è così sobrio che a 90 orari consuma 1 litro per 16 chilometri.

Renault 6 ti offre inoltre il dispositivo sicurezza bambini, il trattamento antiruggine, speciali sospensioni a 4 ruote indipendenti, la famosa trazione anteriore Renault e, a richiesta, il tetto apribile.

Renault 6. Anche con motore 1100 e freni a disco anteriori.

Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.



RENAULT

I MIGLIORI PRODOTTI PER LA VOSTRA AUTO

per affrontare il freddo e per consentirvi una guida sicura e tranquilla, da

ZANCHI

AUTOFORNITURE

Via Coroneo 4 - Tel. 62530 - 69588 TRIESTE

La vostra auto sarà più efficiente provvedendovi dei seguenti accessori:

CATENE NEVE P/M di facile montaggio
CATENE WEISSENFELS
ANTIGELO ROLIN - Protezione fino a meno 30 gradi
COPRIRADIATORI per ogni tipo di vettura
LUNOTTI TERMICI per una migliore visibilità inoltre:
SBRINATORI - ANTIAPPANNANTI - DEGHIACCIANTI
e tutto un vasto assortimento PORTASCI «FAPA»

104



coupé

Per tutte quelle occasioni in cui ti serve una berlina

Cilindrata 954 cc., 4 cilindri, 50 cv, trazione anteriore, freni a disco anteriori, 4 comodi posti, consumo 5,9 litri ogni 100 km (norme CUNA), velocità 140 chilometri orari.

Lire 1.783.928 *

IVA esclusa *

CONCESSIONARIO PEUGEOT:

Ban & Leuz

Trieste - Via Flavia - Tel. 820214 - 811235

DOPO LE SUE ROMANZESCHE RIVELAZIONI SUL PRESUNTO GOLPE LIBERALE

SI COSTITUISCE A TORINO L'EX PARTIGIANO FRACASSI

Subito interrogato dal giudice Violante - Sono stati gli stessi giornalisti che avevano potuto intervistarlo a convincerlo a presentarsi alla magistratura

Torino, 21

Carlo Fracassi, l'ex partigiano cinquantacinquenne che con le sue dichiarazioni fatte a dei giornalisti e registrate su nastro (fatto sequestrare dalla magistratura) ha nuovamente chiamato in causa per le trame eversive nomi di ex comandanti partigiani autonomi e «bianchi», si è presentato stamane alla procura della Repubblica di Torino ed è stato subito ricevuto dal giudice dott. Luciano Violante.

Fracassi, detto «Binda» durante la guerra partigiana, sette ferite di guerra, due medaglie d'argento e una proposta pre ta medaglia d'oro, era scomparso nell'ottobre scorso reagendo ad agenti di polizia, che intendevano arrestarlo perché deve scontare 4 anni di carcere di commutazione di una multa di 14 milioni per contrabbando.

Raggiunto una settimana fa nel suo nascondiglio, una casupola ai confini fra il Monferrato e il Vercellese, da due giornalisti, aveva concesso una lunga intervista chiamando in causa, per il tentativo di un colpo di stato liberale, l'ambasciatore e medaglia d'oro della resistenza Edgardo Sogno, gli ex comandanti partigiani «bianchi» Artini Mauri e Felice Mautino, l'ex deputato Silvio Geuna, la medaglia d'oro Valdo Fusi, il presidente di una delle corti d'appello di Torino, un industriale dolciario, l'antiquario e commerciante d'arte Elio Quaglino e altri personaggi.

Aveva anche rivelato che, in alcune grotte di Santo Stefano Belbo, nel centro delle Langhe (Cuneo), era stato celato un imponente arsenale che ultimamente era stato trasferito in altra località per sottrarlo al controllo di Edgardo Sogno, che aveva, a suo dire, eccessive velleità di comando.

Le dichiarazioni del Fracassi sono già state ampiamente smentite da diversi personaggi chiamati in causa. Secondo quanto si è appreso, gli stessi giornalisti che lo avevano in precedenza intervistato, lo hanno raggiunto nella notte nel suo rifugio e lo hanno convinto a costituirsi e a seguirli a Torino per avere un colloquio con il giudice Violante.



Telefoto Ansa

Torino — L'ex partigiano Carlo Fracassi (a sinistra) mentre si costituisce alla polizia

IN UN SONDAGGIO

«SI» DEGLI SVIZZERI all'eutanasia

Zurigo, 21

La controversia provocata dalla sospensione di un illustre medico svizzero accusato di eutanasia ha trovato oggi nuovo alimento dalla pubblicazione di un sondaggio demoscopico, dal quale risulta che la maggioranza degli svizzeri sono favorevoli alla morte per pietà.

Secondo il sondaggio, condotto da un istituto di Lucerna, il 60 per cento degli interrogati è favorevole all'eutanasia attiva, mentre il 23 per cento è contrario. L'istituto afferma che il risultato, raffrontato con una indagine condotta nel 1973 dimostra un chiaro spostamento a favore dell'eutanasia, soprattutto da parte dei giovani e delle persone abbienti.

La pubblicazione del sondaggio si è avuta dopo una ondata di manifestazioni di solidarietà per il professor Urs Peter Haemmerli, di 48 anni, che è stato sospeso dalla direzione sanitaria dell'ospedale Triemli di Zurigo ed è sospettato di omicidio colposo in relazione alla morte di un numero imprecisato di pazienti.

(Ap)

TRAVOLTI DALLE AUTO?

UCCISI DUE LUPI nel Parco d'Abruzzo

Pescasseroli, 21

Due lupi del Parco nazionale d'Abruzzo sono stati trovati uccisi nei pressi di Barrea, ai confini del parco. Lo ha reso noto stamani il direttore del Parco nazionale d'Abruzzo, Franco Tassi, il quale ha precisato che uno dei due animali era dotato di un collare radiotelemetrico che permetteva di seguirne gli spostamenti a fini di studio.

L'altro lupo è stato probabilmente investito da un'auto nei pressi del valico del parco, a poca distanza dall'abitato di Barrea. Il dottor Tassi ha affermato che, oggi, in Italia, i lupi non sarebbero più di un centinaio.

(Ansa)

SBATTE LA PORTA e crolla la casa

Stockport, 21

La signora Mary Adams ha fatto oggi crollare la sua casa, quando è uscita sbattendo forte il portone. Un intero lato dell'edificio di due piani, balconato, è precipitato nel fiume Mersey al colpo del portone che si chiudeva, e quasi tutto il resto della casa è crollato, riducendosi a un cumulo di macerie.

«La porta era un po' dura — ha spiegato sconcertata la signora Adams — e così ho dato un colpo un po' forte. sono rimasta di sasso. Era qualche tempo — ha poi aggiunto — che pensavo che l'edificio non fosse a posto. C'era qualcosa di strano».

La casa è l'ultima di una lunga fila di vecchi edifici, adiacente a un ponte che sopporta un intenso traffico sul fiume Mersey, a Stockport nell'Inghilterra Nordoccidentale. *(Ap)*

E' RIPRESO IL PROCESSO LAVORINI DOPO DUE GIORNI DI SOSPENSIONE

ERA DI BALDISSERI IL SACCO IN CUI FU NASCOSTO ERMANNO?

Tre testimoni lo videro uscire da casa sua e caricare l'oggetto su una «600» Il giudice ha letto in aula un messaggio di minaccia firmato da «Ordine nero»

Pisa, 21

Minacce di «Ordine nero» contro i magistrati del processo Lavorini. Il pubblico ministero dottor Sellaroli ha letto stamani, alla ripresa del processo dopo due giorni di sospensione, il testo di un foglietto trovato in una cabina telefonica di Viareggio, nel quale è contenuta la minaccia di far saltare, nel mese di febbraio, la prefettura di Viareggio («che non esiste» — ha notato il dott. Sellaroli —), il tribunale di Pisa e la prefettura e il tribunale di Lucca.

Alla riapertura dei dibattito i rappresentanti della difesa hanno chiesto la citazione di alcuni testi. Il primo testimone dell'udienza di oggi è Sergio Rossi, il quale ricorda che la sera del 30 o 31 gennaio (in quest'ultimo giorno scomparve Ermanno) o in un altro dei primi giorni del febbraio 1969, andò con Adolfo Meciani e Leonida Rossi a giocare a carte a Tirrenia così come accadeva altre volte.

E' poi la volta di Marco Ventavoli, che all'epoca dei fatti aveva soltanto quindici anni, il quale riferisce su alcuni colloqui avuti con Marco Baldisseri di cui era amico. «Avevo molto di incontrarmi con Marco — dice — e parlai con lui delle notizie relative alla scomparsa di Ermanno. Un giorno, non so per quale motivo, gli chiesi se la bicicletta di Ermanno l'aveva portata lui alla piazza del luna park, ma Marco non mi seppe dare nessuna risposta». Dalle dichiarazioni fatte sei anni fa dal Ventavoli; emerge anche che Marco Baldisseri gli avrebbe dichiarato un giorno, dopo la scomparsa del Lavorini, che il ragazzo non lo avrebbero ritrovato vivo. Il teste ha infine dichiarato che Baldisseri frequentava invertiti, «fra cui anche un signore di Lucca che gli dava molti soldi e che arrivava a Viareggio a bordo di un "Anglia" color chiaro».

Con i due testimoni successivi, Roberto Gennari e Giuseppe Bertuccelli, si torna a parlare, invece, del sacco a pelo che potrebbe esser servito per spostare il corpo di Ermanno da un luogo all'altro a Viareggio: Roberto Gennari conferma che una mattina, nei primi giorni di febbraio, verso le 10.30, mentre si trovava all'esterno del suo negozio assieme al calzolaio Stefano Giambastiani ed a Giuseppe Bertuccelli, scorse Marco Baldisseri sul portone della sua casa, situata a una trentina di metri di distanza.

Gennari ricorda che sia lui, sia Giambastiani e Bertuccelli videro Baldisseri uscire poi dalla abitazione assieme ad altri due giovani che portavano un oggetto (poteva essere il sacco a pelo) che venne caricato su di una «600» della quale fu segnata la targa. L'auto poco dopo tornò indietro facendo lo stesso percorso e in quella circostanza a bordo della vettura c'era anche una quarta persona, «un adulto, con i capelli grigi», Giuseppe Bertuccelli conferma questa versione fatta dal Gennari e precisa appunto, a proposito del viaggio compiuto dalla «seicento» con il Baldisseri ed altri due ragazzi, che uno di questi doveva essere certo Galli e che al ritorno nell'auto c'era un quarto uomo dai capelli grigi, «che mi sembrò — soggiunge — un adulto».

(Ansa)

NEGLI STATI UNITI

MORTO UN MARINAIO dopo 30 anni di amnesia

Boston, 21

Un uomo che aveva perso la memoria da una trentina d'anni è deceduto in un ospedale di Boston domenica scorsa, senza che la sua identità sia stata mai accertata.

Si tratta di un marinaio raccolto nell'Atlantico, dopo una tempesta, nel 1945, e colpito da amnesia; egli aveva con sé un documento d'identità intestato a Charles Jamieson, nato nell'aprile 1898. Nessuno ha tentato di entrare in contatto con lui durante la sua lunga permanenza in ospedale.

(Ansa - Afp)

Svizzera: nuove norme per i lavoratori stranieri

Ginevra, 21

In caso di licenziamenti dovrà essere accordata priorità alla protezione dei lavoratori svizzeri e alla salvaguardia della pace del lavoro, ricorda l'ufficio federale del lavoro («Ofiamt») in una circolare agli uffici del lavoro e alle autorità cantonali di polizia degli stranieri. Sulla base di questo principio, l'«Ofiamt» impartisce una serie di direttive riguardanti gli stranieri che esercitano in Svizzera un'attività lucrativa.

Fra questi direttive sono da citare:

1) l'ammissione di altri stranieri sarà consentita soltanto se nessuno svizzero, nessuno straniero con permesso di residenza (oltre dieci anni di soggiorno) o con permesso di soggiorno annuale, sia disponibile e capace di occupare il posto di lavoro offerto;

2) un lavoratore straniero con permesso di soggiorno annuale e meno di cinque anni di soggiorno che perde la sua occupazione e che non è iscritto a una cassa di disoccupazione (non obbligatoria in Svizzera), dovrà lasciare il paese se non trova un altro impiego;

3) anche i lavoratori stranieri che sono in Svizzera da oltre cinque anni saranno invitati a lasciare il paese o la loro autorizzazione di soggiorno non sarà rinnovata se, in caso di licenziamento, non riusciranno a trovare un nuovo posto di lavoro:

4) ai datori di lavoro che licenziano un lavoratore svizzero e continuano a occupare stranieri per lo stesso lavoro, non saranno più concesse in futuro autorizzazioni per l'impiego di stranieri, né saranno rinnovate le domande di prolungamento di soggiorno per i lavoratori stranieri alle loro dipendenze.

(Ansa)

L'ASTEROIDE EROS «SFIORA» LA TERRA

Roma, 21

Una roccia allungata, lunga 35 chilometri, larga 10 e alta 7, è il «visitatore spaziale» che domani raggiungerà il suo punto più vicino alla Terra, circa 22 milioni di chilometri. Si tratta dell'asteroide Eros, che, da quando è stato scoperto nel 1898, non si era mai avvicinato tanto al nostro pianeta.

Eros è uno degli oltre 1.800 asteroidi le cui orbite sono state calcolate (ma ne esistono altre migliaia ancora più piccoli). Questi «sassi spaziali» — il più grosso dei quali è Cerere (diametro di 700 chilometri) — occupano la regione di spazio che si trova fra Marte e Giove. Alcuni, però, hanno orbite molto ellittiche ed intersecano anche quelle di Giove e come nel caso di Eros, della Terra.

«Lo studio del movimento degli asteroidi durante questi momenti favorevoli — ha detto il direttore della specola vaticana, P. J. Treanor — consente tra l'altro la determinazione precisa della distanza Sole-Terra, nonché la determinazione precisa della massa della Terra stessa. Infatti, nel 1930, fu proprio il pianetino Eros che consentì la misura definitiva di queste costanti importanti (la distanza Terra-Sole è infatti la base per la stima di tutte le distanze astronomiche)».

Eros non sarà visibile ad occhio nudo: lo si potrà però osservare con un binocolo. Per identificarlo, si può dire che il 23 gennaio, poco prima della mezzanotte, passerà molto vicino alla stella «Kappa» della costellazione dei Gemelli, visibile ad occhio nudo. *(Ansa)*

TENTA UNA PATETICA DIFESA IL GIOVANE CHE SEQUESTRO' UNA BIMBA A MILANO

«Volevo soltanto l'auto» dice il rapitore di Odette

Nella sua deposizione al processo ha affermato di non aver visto subito la bambina e il cane all'interno - Poi crolla: «Non so come ho potuto fare una cosa del genere»

Milano, 21

Ha sconcertato un po' tutti oggi alla sesta sezione penale del tribunale di Milano la deposizione di Giovanni Zito, il giovane piastrellista calabrese rinviato a giudizio per direttissima per il sequestro della piccola Odette Hasenfratz, che si trovava in un'auto posteggiata in corso Buenos Aires.

Oggi lo Zito, nervoso, voce a volte impercettibile, sguardo spaurito, insicuro, ha offerto una nuova versione dei fatti, molto debole a dire il vero e soggetta a continui modifiche di fronte alle contestazioni del presidente del tribunale. Quel pomeriggio — a suo dire — aveva notato l'auto e i suoi occhi si erano posati sul cruscotto: le chiavi vi erano inserite. In sostanza un invito a impossessarsi della macchina per trascorrervi una notte, dal momento che non aveva un alloggio.

Nell'affanno del momento non si era accorto della presenza a bordo della bimba né di quella del cane. Solo dopo aver messo in moto si avvide di una presenza estranea e non prevista e da quel momento la sua unica preoccupazione fu quella di riconsegnare la bimba ai genitori. In attesa della decisione si era portato fuori Milano, non senza aver prima acquistato dei panini e una radiolina.

Su questo lo Zito ha impostato tutta la sua traballante linea difensiva: con la bimba era nata una vera e propria simpatia, perfino con il cane, ha sostenuto il giovane. Anzi lo Zito spiegò al suo piccolo ostaggio perché si era impadronito dell'auto, parlò della sua difficoltà di rinvenire un alloggio, dei suoi problemi economici (come piastrellista guadagnava 400 mila lire mensili, ma al momento non aveva che 50 mila lire in tasca) e arrivò perfino ad assicurare alla piccola Odette che «l'avrebbe fatta mettere sui giornali». Insomma, a detta dello Zito fra i due si era instaurato un vero e proprio rapporto di simpatia, al punto che aveva potuto garantirsi il silenzio della piccola Odette una volta deciso di porre fine all'insolita avventura. Silenzio che, come è noto, durò poco e al termine del quale scattarono le manette.

In questo mare di ingenuità non è stato difficile al presidente del tribunale opporre tutta una serie di contestazioni che hanno notevolmente affievolito la linea difensiva del giovane calabrese in una con la sua voce. Al termine il giovane ha mormorato a fior di labbra con gli occhi bassi: «Mi sentivo isolato, solo, nella grande città, non avevo amici. Volevo farmi una posizione. Veramente non so come abbia potuto fare una cosa del genere. Sono pentito e spero nella comprensione della giustizia». *(Italia)*

Bimbo di 7 mesi scompare a Roma

Roma, 21

Un bambino di 7 mesi è stato rapito ieri pomeriggio a Roma. E' il figlio putativo di un noto gioielliere, sposato e padre di altri figli. Il rapimento è avvenuto in circostanze non ancora del tutto chiare. La polizia non esclude che il ratto sia stato compiuto allo scopo di estorcere una somma di danaro al padre del bambino. Il piccolo, Francesco Fabio, vive con la madre Giuseppina Misto, di 21 anni. La giovane ha anche due figli nati da una precedente relazione: Concetta di 6 anni e Maria di 4.

Ecco come si sono svolti i fatti, secondo la ricostruzione effettuata dai funzionari del V distretto di polizia che conducono le indagini. Ieri pomeriggio alle 15, in via Buonarroti 39, dove abita Giuseppina Misto, con la quale vive anche una sorella di 14 anni, Anna Maria, si presentava un'amica di quest'ultima, Angela di 18 anni.

Angela ha chiesto di poter portare ai vicini giardini di piazza Vittorio il piccolo Francesco Fabio. Anna Maria le ha affidato il piccino e da allora i due non sono stati più ritrovati. Verso le 18, Giuseppina Misto, ritornata a casa e appreso dalla sorella che il piccolo era uscito con la sua amica, ha iniziato senza esito le ricerche nella zona.

Infine, della scomparsa del bambino è stata informata la polizia. A questo punto altro colpo di scena: Anna Maria Misto si era anche lei allontanata da casa. Le ricerche quindi iniziavano anche per ritrovare la sorella di Giuseppina.

Anna Maria Misto è stata ritrovata verso l'1.30 di notte in via Giolitti. La polizia l'ha interrogata e sembra che la ragazza abbia dichiarato di essersi allontanata perché spaventata per essere stata la causa del rapimento del piccolo. *(Italia)*

RIVELAZIONI DI UN TESTIMONE AL PROCESSO DEL FILM «RAPPRESAGLIA»

«Le bombe di via Rasella dovevano provocare i nazisti»

La vendetta dei tedeschi avrebbe aizzato contro di loro la popolazione Il reparto altoatesino incaricato della strage si rifiutò di compierla

Roma, 21

Il processo per diffamazione promosso dalla contessa Elena Rossignani, nipote di Pio XII, per tutelare la memoria del pontefice accusato in un libro e in un film di non aver fatto nulla per evitare la strage delle Fosse Ardeatine, è proseguito oggi dinanzi alla quarta sezione penale del tribunale. La Rossignani ha querelato lo scrittore americano Robert Katz (presente oggi in aula) autore del libro «Morte a Roma» e gli autori del film «Rappresaglia», ispirato dall'opera letteraria.

Sia nella pellicola, sia nel libro, nel rievocare il periodo dell'occupazione nazista di Roma si sostiene che Pio XII non mosse un dito per evitare la rappresaglia seguita all'attentato di via Rasella pur essendone stato informato con anticipo. La nipote invece afferma che il Papa fu tenuto all'oscuro di tutto e venne a sapere dell'eccidio soltanto dopo che era stato compiuto dai tedeschi. Oggi sono stati interrogati due testimoni. Il primo ad essere ascoltato è stato l'avvocato Ottone Winatzer, nato a Trento. Nel '23 si trasferì a Roma per esercitare la professione forense. Nel 1930 conobbe padre Pancrazio Pfeifer, generale dei salvatoriani.

«Durante l'occupazione di Roma — ha ricordato il testimone — l'avvocato Bruno Cassinelli mi chiese di aiutarlo nell'assistere gli italiani che finivano dinanzi ai tribunali militari tedeschi. Fu proprio da Cassinelli, la sera del 23 marzo 1944, che appresi dell'attentato di via Rasella contro un reparto di polizia della divisione "Bozen", composta da altoatesini. Telefonai immediatamente a padre Pancrazio, incaricato dal Vaticano di tenere i rapporti con gli occupanti, per sapere da lui cosa avrebbero fatto i tedeschi.

«Il sacerdote mi rispose che al livello di segreteria di stato, si riteneva che l'attentato di via Rasella non doveva considerarsi un vero e proprio atto di guerriglia, ma il suo scopo era quello di provocare la ritorsione nazista che avrebbe a sua volta sollecitato l'odio popolare contro gli occupanti. Anche Cassinelli — ha proseguito il testimone — raccolse una identica versione sullo scopo dell'attentato. Per evitare ulteriori spargimenti di sangue, decidemmo di informare i tedeschi di questo fatto per evitare che cadessero nella trappola. Buttai giù un appunto e lo portai al maggiore Bohn.

«L'ufficiale mi ringraziò assicurandomi che avrebbe informato subito i suoi superiori che erano il generale Meltzer a Roma e il generale Kesserling che si trovava al Soratte.

Dopo l'attentato di via Rasella, Dollman aveva telefonato ad Himmler il quale a sua volta aveva comunicato la notizia a Hitler.

Il Fuehrer si era infuriato e aveva deciso la fucilazione di dieci italiani per ogni tedesco morto. L'esecuzione della rappresaglia era stata affidata ai superstiti del battaglione «Bozen»; ma gli altoatesini si erano rifiutati. Il loro comandante aveva spiegato a Kesserling che i suoi uomini non se la sentivano per una specie di superstizione religiosa. L'esecuzione della rappresaglia era stata quindi affidata a Kappler.

(Ansa)

Pianto di un bimbo nel Vietnam



Telefoto Ansa

Bien Hoa — Un bimbo vietnamita piange disperatamente davanti alla tomba del padre, nel cimitero militare della città. Sono circa cinquemila i soldati governativi morti negli scontri da quando vietcong e nordisti hanno iniziato la loro offensiva

DOPO LA LIBERAZIONE DEL «MARTELLATORE DELLA PIETA'»

LAZSLO TOTH «RIFIUTATO» DAL PILOTA DI UN BOEING



Telefoto Ansa

Roma — Lazslo Toth, l'ungherese che nel '72 sfregiò la «Pietà»

Roma, 21

Lazslo Toth, il cittadino ungherese che nel 1972 sfregiò a colpi di martello la statua della «Pietà» di Michelangelo nella basilica di San Pietro, è stato dimesso ieri dal manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere e colpito dal provvedimento di espulsione dalla questura di Mantova perché dichiarato indesiderabile.

Lazslo Toth avrebbe dovuto lasciare oggi l'Italia alle 11.55 a bordo di un aereo della «Qantas» diretto a Sydney. All'imbarco sul volo «QS-6» diretto nella capitale australiana si opponeva, però, il comandante del Boeing della «Qantas», il quale dichiarava di non volersi assumere la responsabilità del trasferimento del «martellatore della "Pietà"».

In tal modo Lazslo Toth, dopo essere rimasto per tre ore negli uffici della polizia del Leonardo da Vinci, è stato riaccompagnato a Roma. Durante la sosta nell'aerostazione, il trentaquattrenne cittadino ungherese, che non appariva affatto contrariato circa l'imprevisto, si è intrattenuto cordialmente con i giornalisti.

«Non mi pento assolutamente — ha esordito Lazslo Toth — del gesto compiuto nella basilica di San Pietro due anni or sono. L'aver colpito la statua della "Pietà" di Michelangelo significa per me aver colpito il Vaticano nel cuore. Sono stato condannato e ritenuto infermo di mente, ma non mi interessa: il mio è stato un gesto profondamente religioso.

Alla domanda su come avesse trascorso i trentadue mesi nel manicomio giudiziario di Aversa e di Castiglione delle Stiviere, Lazslo Toth ha risposto: «Ho sofferto, ma non tanto per la mia condizione, quanto per la gente che mi circondava; uomini segnati dalla sofferenza e dai maltrattamenti quotidianamente subiti. Di positivo c'è comunque che grazie al soggiorno in manicomio ho imparato a parlare correntemente l'italiano. Lascio l'Italia — ha concluso — senza alcun dispiacere, dal momento che ho potuto avere conferma che Roma è un centro caratterizzato dall'attività di Satana». *(Italia)*

TUTTA PARTICOLARE LA NEOZELANDESE NEL NOSTRO PAESE

Attacca anche lo stomaco l'influenza «all'italiana»

Il bel tempo in Sicilia sembra sconfiggere l'azione del virus Scuola elementare chiusa presso Cagliari: a letto i 68 scolari

Roma, 21

L'influenza che si sta diffondendo in Italia ha caratteristiche particolari. A differenza delle altre parti del mondo in cui la cosiddetta «neozelandese» (provocata da un virus «A»-Port Chalmers) si manifesta con affezioni broncopolmonari, nel nostro paese sono segnalati numerosi casi anche di forme gastroenteriche con febbre alta, vomito, cefalea, brividi.

Secondo il prof. Rodolfo Negri, capo del laboratorio di microbiologia dell'Istituto superiore di sanità, si possono fare tre ipotesi: o si tratta di un virus «B» particolarmente virulento, che finora tuttavia non è stato isolato in Italia; o di un virus «A»-Port Chalmers dotato anche di una particolare efficacia a carico dell'apparato gastroenterico; o di un virus «A»-Port Chalmers che sta subendo uno «slittamento antigenico», cioè si sta modificando.

Le forme influenzali gastroenteriche che di solito dovrebbero essere legate al virus «B» sono primaverili, meno gravi di quelle che si sono manifestate in Italia, e colpiscono l'infanzia sotto i 15 anni, mentre nel nostro Paese non sono risparmiati gli adulti. «E' indispensabile — ha detto Negri — seguire attentamente questa evoluzione antigenica al fine di approntare un tipo di vaccino che contrasti le nuove caratteristiche».

Per quanto riguarda la situazione dell'influenza in Italia, particolarmente colpite sono le regioni del Sud. Ad esempio, circa il 30-40 per cento dei cittadini di Campobasso e provincia sono affetti dall'influenza. Si tratta di dati non ufficiali, perché i medici «non hanno il tempo materiale per segnalare le statistiche» a causa delle numerose visite che sono costretti a fare, ma comunque molto attendibili. Si calcola che in ogni famiglia media, composta cioè di 4-5 persone, almeno due componenti siano stati contagiati dall'influenza.

In Sicilia, invece, il perdurare delle condizioni di bel tempo ha fatto regredire il numero di casi d'influenza. Mentre nelle settimane scorse si calcolava in un 25-30 per cento della popolazione il numero delle persone colpite dall'influenza stagionale, oggi si ritiene invece che il numero degli influenzati sia sceso al di sotto del 10 per cento.

La «neozelandese» in Sicilia ha fatto nei giorni scorsi due vittime a Catania: due anziani coniugi sono deceduti lo stesso giorno per complicazioni broncopolmonari.

In Sardegna la «neozelandese» ha interessato in particolare una zona in provincia di Cagliari, a circa 60 chilometri dal capoluogo. In diversi paesi della zona l'epidemia si è diffusa rapidamente, coinvolgendo quasi tutti gli abitanti. A Gesico, un piccolo comune a circa 50 chilometri da Cagliari, il medico condotto e ufficiale sanitario dott. Giuseppe Colantonio è stato costretto a chiudere per 15 giorni la scuola elementare in quanto dei 68 bimbi iscritti nessuno si è presentato: sono tutti a letto con l'influenza.

(Ansa - Italia)

IL CANE DEL GENERALE

Stoccarda, 21

Il comando americano in Europa ha ammesso oggi che un'automobile militare venne impiegata in ottobre per portare da Francoforte a Stoccarda il cane «Duncan» del generale Alexander Haig, comandante supremo delle forze alleate in Europa. Il generale, tuttavia, era all'oscuro della cosa, secondo un portavoce del comando.

In America, un deputato democratico, Les Aspin, aveva denunciato la cosa, dichiarando che il generale aveva impiegato illecitamente un automezzo dell'esercito con tutto l'autista per portare a Stoccarda il suo cane quando venne trasferito da Wasirngton in Europa.

Il portavoce del comando americano ha letto una dichiarazione in cui si spiega che, all'epoca, il generale fece arrivare il cane in Europa con un aereo commerciale, a proprie spese, e che fu poi un ufficiale dell'esercito a prendere l'iniziativa, a sua insaputa, di far proseguire l'animale fino a Stoccarda con un mezzo militare.

Un portavoce del comando statunitense in Europa, a Stoccarda, ha detto che Haig ha deciso di rimborsare il governo dei 46 dollari e 92 cents spesi per il trasporto in auto del cane, dopo avere avuto notizia dell'episodio oggi per la prima volta.

(Ap)

IL COSTO DEI TRAGHETTI

SCIOPERO DI PROTESTA a Pantelleria

Trapani, 21

I commercianti all'ingrosso e gli autotrasportatori che operano nell'isola di Pantelleria, a Sud-Ovest della Sicilia (che è compresa nella giurisdizione della provincia di Trapani), sono scesi oggi in sciopero per protestare contro il costo dei noli, a loro giudizio alto, sulla nave-traghetto che collega l'isola con la terraferma.

Alla base della protesta, com'è avvenuto di recente nella non distante isola di Lampedusa (anche questa nel Canale di Sicilia), vi è anche la precarietà dei collegamenti che non sempre vengono assicurati dalla compagnia di navigazione, dato che il mare, nella zona, è spesso agitato e pertanto il servizio viene sospeso di frequente specie in inverno. *(Ansa)*

BILICBORA mercato

ORGANIZZAZIONE delle nostre officine che:

FORNISCE a pronta consegna i BILICBORA studiati in serie.

EFFETTUA, con proprio personale specializzato, il cambio rapido di uno o più vecchi inadeguati infissi.

DINO CANDUSSO E FIGLI OFFICINE MONFALCONE

TEL. 0481/74242 - 74393

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEL MONDO: GROSSA SORPRESA NELLO SLALOM DI RECUPERO

A FULPMES È PRIMO HAKER GIORNATA NERA DI GROS E THOENI

Klammer, giunto sesto, non ha saputo approfittare del passo falso dei due azzurri



Telefoto Upi

Fulpmes — Il norvegese Erik Haker vincitore dello slalom gigante valido per la Coppa del Mondo posa sorridente assieme allo svedese Ingemar Stenmark giunto alle sue spalle in classifica. Slalom «amaro» invece per gli azzurri Gros e Thoeni che non si sono piazzati nelle prime posizioni perdendo l'occasione di guadagnare punti preziosi per la conquista della Coppa iridata

Fulpmes, 21

Presentatisi a Fulpmes nel ruolo di favoriti assoluti, di coloro che avrebbero dovuto «stracciare» gli avversari sulla scia della strepitosa prestazione di Kitzbuehel, Pierino Gros e Gustavo Thoeni sono andati incontro a una grossa delusione, solo in parte addolcita dal fatto che Franz Kiammer non è riuscito ad approfittare, sia pure per un pelo, del loro passo falso.

La delusione degli azzurri è tanto più cocente in quanto la prima manche dello slalom gigante di Fulpmes era stata dominata da un Gros lanciatissimo. Per l'azzurro la vittoria sembrava scontata, ma Pierino ha sciupato tutto con un errore nella seconda discesa.

Classico terzo a godere fra i più quotati litiganti è stato il norvegese Erik Haker che, grazie a una perfetta seconda manche, dopo che nella prima si era piazzato alle spalle di Gros, si è aggiudicato la gara precedendo nell'ordine lo svedese Stenmark e l'austriaco Hans Hinterseer.

Quella di Fulpmes era, come si sa, una gara di recupero valida per la prima fase della Coppa del Mondo, sostituendo lo slalom gigante annullato a Kranjska Gora, in Jugoslavia, per mancanza di neve.

Per migliorare le rispettive posizioni nella classifica di Coppa del Mondo, Gros avrebbe dovuto piazzarsi tra i primi dieci, Klammer tra i primi quattro, Thoeni tra i primi sei. Nessuno ci è riuscito, ma l'austriaco dimostrando di avere buone carte per ben figurare anche nelle specialità che gli sono meno congeniali, ha ottenuto un sesto posto.

Per Thoeni, soltanto nono, e Gros, clamorosamente relegato al quattordicesimo posto, è stata una giornata nerissima, da far dimenticare presto, tanto più che le posizioni ai vertici della classifica mondiale restano invariate: Klammer è sempre in testa con 159 punti, davanti a Gros con 145 e Thoeni con 135.

Per Haker, la vittoria è stata un autentico regalo di Natale, pur se in ritardo sul calendario. Il norvegese non vinceva da ben due anni e la sua ultima vittoria in Coppa del Mondo risale al 1973 in Giappone. E' stato un ritorno che per Haker potrebbe fungere da tonico permettendogli di dire una parola autorevole, anche se da comprimario, per gli ulteriori sviluppi della lotta nella Coppa.

Queste le impressioni «a caldo» dei protagonisti della gara.

Haker: «Avevo detto, dopo la prima discesa, che avrei potuto vincere la gara perché il distacco da Gros non era eccessivo. Sapevo, quando ho iniziato la seconda discesa, che Gros era incorso in un grave errore. ma la cosa non è stata completamente decisiva per la vittoria, dato che c'erano altri uomini in lizza e tutti pericolosi. Penso di dovere la mia vittoria più alla mia prestazione che agli errori di altri».

Klammer: «Sono soddisfatto della mia seconda manche. Il fatto che Piero Gros non abbia ottenuto alcun punto valido per la Coppa torna a mio vantaggio, ma non credo che ciò significhi che Piero e Gustavo Thoeni non siano più pericolosi. Quei due possono tornare alla vittorila in qualsiasi occasione».

Gros: «Ho preso una porta in modo sbagliato nella parte più ripida della pista, poco dopo la partenza; ho dovuto frenare per non mancare la porta successiva e mi sono quasi fermato. Ammiro la prestazione di Klammer: se continua come ha fatto oggi, e specialmente se intensifica i suoi allenamenti nel gigante, non mi sorprenderei se finisse per vincerne uno».

Thoeni: «Sono assolutamente scontento della mia scarsa forma attuale nello speciale e nel gigante. Oggi, ho quasi perso una racchetta dopo la partenza: è stato l'errore maggiore tra gli altri che ho fatto».

Le prossime due gare di Coppa del Mondo, entrambe di discesa libera, si svolgeranno a pochi chilometri da Fulpmes, sulle piste olimpiche di Innsbruck. Venerdì gareggeranno le donne a Larum, domenica gli uomini su monte Patscherkofel.

CLASSIFICA FINALE

1) Erik Haker (Nor) 2.55.66; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 2.56.47; 3) Hans Hinterseer (Au) 2.57.31; 4) Heini Hemmi (Svi) 2.57.46; 5) Thomas Hauser (Au) 2.57.57; 6) Franz Klammer (Au) 2.58.20; 7) Helmut Schmalzl (It) 2.58.41; 8) Engelhardt Pargaezi (Svi) 2.58.43; 9) Gustavo Thoeni (It) 2.58.52; 10) Giuseppe Oberfrank (It) 2.59.08; 11) Willy Frommelt (Licht) e Fausto Radici (It) 2.59.12; 13) Hubert Berchtod (Au) 2.59.34; 14) Piero Gros (It)) 2.59.35.

La Coppa Europa torna in Italia

La Coppa Europa di sci femminile ritorna sulle nevi italiane dopo le ultime prove svoltesi in Francia, Svizzera, Germania ed Austria. Venerdì e sabato prossimi sulle piste dell'Aprica verranno disputate le prove di discesa libera e slalom speciale cui sono state iscritte ventun ragazze della squadra italiana.

IL RALLYE DI MONTECARLO SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE

Munari è sempre in testa Bacchelli al quinto posto

Montecarlo, 21

Le prime prove della seconda parte del Rallye di Montecarlo hanno contrassegnato il deciso contrattacco dell'«Alpine». La squadra francese, sfortunata nella prima delle nove prove in programma (ha perduto due delle tre vetture in gara), ha mandato l'unico superstite (Nicolas) all'attacco di Munari, comunque sempre saldamente al comando. Sino alla quarta prova, il pilota francese aveva guadagnato parecchie posizioni in classifica, anche se il suo distacco da Munari era rimasto praticamente inalterato.

La prima prova ha permesso a Munari di aumentare il suo vantaggio sugli immediati inseguitori; infatti l'italiano ha vinto grazie al percorso innevato. Munari ha potuto sfruttare la superiore potenza della sua macchina precedendo all'arrivo nettamente tutti gli avversari. In questa fase, l'Alpine-Renault ha subito un grave colpo, perdendo sulla stessa curva due vetture, prima quella di Ragnotti, e poi quella di Therier. Le due vetture «ufficiali» della casa francese, forse per la foga di recuperare, hanno affrontato il percorso a una andatura troppo elevata.

Con questo ritiro, dovuto a guasto meccanico, la casa torinese rimaneva in gara con tre equipaggi, rispettivamente al secondo, terzo e quarto posto. La prima prova ha provocato in totale otto ritiri; oltre ai tre citati, hanno abbandonato altri cinque equipaggi di secondo piano. La classifica dopo questa prova era la seguente: Munari in testa con 2'24" su Alen (Fiat); Bacchelli e Mikkola, sempre su Fiat, a 3'14". Quinto, ma con noie al motore, Rohrl su Opel Ascona; sesto Nicolas, con l'unica Alpine ufficiale rimasta in gara.

La seconda prova, ha avuto inizio con quasi due ore di ritardo. Alcuni ignoti avevano seminato migliaia di grossi chiodi sul percorso, e gli organizzatori hanno dovuto procedere a una accurata pulizia della strada per permettere ai 64 concorrenti ancora in gara di proseguire senza danni. La prova è stata vinta dall'«Alpine» di Nicolas, che con questa prestazione ha conquistato la quarta poltrona in classifica provvisoria. Al termine Munari aveva un vantaggio di 2'30" su Alen, 3'25" su Mikkola, 3' e 55" su Nicolas, 4'07" su Bacchelli e 4'32" sul tedesco Rohrl.

Le due prove successive hanno visto un deciso attacco del francese Nicolas. Come il pilota stesso aveva dichiarato, alla «Alpine» non restava altro che attaccare la «Stratos» di Munari, e così è stato. L'unico superstite della casa francese ha tirato al massimo prevalendo in entrambe le prove. Comunque Munari si è difeso senza eccessivi affanni, perdendo in tutte e due le prove appena una manciata di secondi. In compenso la sua «Stratos» ha consolidato il suo vantaggio in classifica rispetto alle «Fiat», che hanno dovuto cedere dopo il quarto anche il terzo posto allo scatenato Nicolas.

Alla fine della quarta prova, la classifica vedeva i seguenti distacchi da Munari: Alen su Fiat a 3'10", Nicolas su Alpine a 3'43", Mikkola su Fiat a 4'02" e Bacchelli sempre su Fiat a 6'34".

Wajima riconquista il mondiale dei medi jr.

Tokio, 21

Il trentunenne giapponese Koichi Wajima ha riconquistato il titolo mondiale dei medi junior battendo ai punti il detentore Oscar Albarado che nel giugno dello scorso anno gli aveva tolto la corona mondiale. L'incontro, che si è disputato alla Nihon University Hall di Tokio, ha visto la netta prevalenza di Wajima che si è assicurato la vittoria con un verdetto unanime dei tre giudici.

ALLA TRIESTINA

Foresti e Garofalo marcano visita

Foresti e Garofalo hanno marcato visita. Il «libero» e l'attaccante sono rimasti a riposo in seguito alle botte rimediate domenica nel vittorioso incontro con il Portogruaro. Foresti ha il ginocchio della gamba destra in disordine; Garofalo lamenta una contusione al perone della gamba sinistra. Oltre ai due è rimasto ancora a riposo Berti il quale riprenderà domani gli allenamenti.

Titolari e rincalzi hanno svolto un leggero lavoro ginnico-atletico. La preparazione per la seconda partita casalinga che vedrà domenica gli alabardati al «Grezar» contro il Thiene, proseguirà stamane. Domani, sul campo del Villaggio del Pescatore, Tagliavini farà disputare la consueta partitella di metà settimana.

Ponziana: Del Piccolo riprende in settimana

Messa da parte la sfortunata trasferta di Bassano il Ponziana è ritornato ieri al lavoro. I giocatori si sono ritrovati sul campo di via Flavia per sostenere un allenamento leggero e prettamente atletico, per smaltire più che altro le fatiche dell'ultima partita. I soli Momesso e Jannuzzi sono stati «torchiati» un po' più dei compagni.

All'appello di Russo e Frigeri non ha risposto il solo Del Piccolo. Lo stopper costretto a disertare la gara con il Bassano per un malanno alla schiena non ha comunque nulla di grave se non una noiosa sciatalgia. Del Piccolo dovrebbe riprendere la preparazione in settimana. Oggi il Ponziana sosterrà al Grezar il solito allenamento-partita. Con tutta probabilità Russo proverà qualche soluzione in vista della trasferta di Rovigo.

Due recuperi oggi per la Serie D

Due recuperi verranno disputati questo pomeriggio per il girone triveneto della serie D di calcio. L'Audace ospiterà la Sampietrese mentre il Lignano ritornerà a Legnano dove era stato fermato alcune settimane fa causa la nebbia. Il compito che attende l'undici di Rumignani non è dei più facili. La squadra giallobl\u, che avrà ancora nelle gambe la fatica sostenuta domenica a San Michele Extra contro l'Audace, ha per obiettivo minimo il pareggio. L'allenatore Rumignani dovrà probabilmente rinunciare all'infortunato Bianchin.

BASKET: I GORIZIANI VERSO LA «POULE» FINALE

Patriarca a vele spiegate

La soddisfazione è ovviamente di casa alla Patriarca, dopo il nuovo brillante successo conseguito in trasferta, sul campo dell'Asti. I due punti colti in terra piemontese fanno fare ai biancocelesti un altro importante passo in avanti sulla via della poule finale, anche se, è bene avvertire, prima di arrivare alla meta, il cammino è ancora lungo e certamente non facile. A tallonare in classifica Soro e compagni è rimasta la sola Ginnastica Torino, le cui chances potranno meglio essere precisate nel prossimo turno, quando il quintetto piemontese sarà di scena a Varese, opposto a quel Toiano che, stando almeno ai risultati, sembra deludere il pronostico che lo vedeva favorito assieme alla Patriarca. Con il successo del Franchising, proprio sui varesini, nessuna squadra del girone si trova più a zero punti.

Con la loro terza vittoria consecutiva quest'anno (di cui — fatto estremamente importante — due colte su campi esterni) i biancocelesti, che non conoscono battute d'arresto ormai da dieci giornate, hanno posto una seria ipoteca sulla conquista, al termine del girone, di uno dei due posti a disposizione per l'ingresso nella poule. Basterebbe infatti, a questo punto, che la Patriarca vincesse tutti gli incontri casalinghi, per essere quasi matematicamente sicura di raggiungere il traguardo. Un'ipotesi questa, che presupporrebbe un'ordinaria amministrazione, che non sfiora nemmeno la testa della squadra di Sales, intenzionata a fare tutto il suo dovere di «grande» fino in fondo, senza lasciarsi andare ad ottimismi oltretutto prematuri.

E' un impegno cui la formazione isontina vuol tener fede sin dal turno di domenica, superando il quale la Patriarca potrebbe anticipare notevolmente i tempi, già prima del giro di boa, conquistando un vantaggio di quattro punti che rappresenterebbe una garanzia assoluta.

Ad Asti la Patriarca non si è fatta mettere in imbarazzo, tranne che nella fase di avvio ovviamente destinata a prendere le misure dell'avversario, dall'animosità dei suoi antagonisti. I biancocelesti hanno giocato con molto raziocinio, facendo leva sulla loro miglior organizzazione e sulla maggior tenuta. Nella prova corale degli isontini hanno fatto spicco le prestazioni di Savio, che con le sue lucide costruzioni ha vanificato il pressing locale, di Flebus, senza dubbio il miglior uomo in campo, anche per il rilevantissimo bottino realizzato, di Fortunato distintosi soprattutto nel secondo tempo e di Bruni, ottimo in difesa e, come sempre, preciso risolutore. Validissime anche le prove degli altri.

Il prossimo turno oppone la Patriarca, sempre in trasferta, alla Patti Novatese.

ULTIMA ORA

AVANZA L'«ALPINE»

Montecarlo, 21

Il francese Jean-Pierre Nicolas, l'unico pilota dell'Alpine Renault ancora in gara, continua a guadagnare posizioni nella caccia a Sandro Munari che al volante di una Lancia Stratos guida il Rallye automobilistico di Montecarlo. Il pilota francese si è aggiudicato, al volante di un'Alpine A-110, la quinta prova di velocità conquistando il secondo posto. Nicolas aveva fatto registrare il miglior tempo anche nelle tre prove speciali precedenti. Munari anche in questa prova si è piazzato secondo mantenendo 3 minuti e 34 secondi di vantaggio su Nicolas nella classifica generale. Il finlandese Allen su Fiat, è scivolato dalla seconda alla quarta posizione mentre il compagno di scuderia, Mikkola è terzo. L'altro pilota della Fiat, il triestino Bacchelli è quinto.

GINNASTICA TRIESTINA

Corsi di propaganda alla sezione scherma

Buoni risultati dei fiorettisti della Ginnastica Triestina ai campionati regionali di categoria svoltisi domenica scorsa a Cividale del Friuli. Nella categoria giovani, il titolo è andato al biancoceleste Cascio che ha preceduto il compagno di colori Zanier. Tra i giovanetti, buona la prestazione di Saini che è stato sopraffatto solo nello spareggio decisivo, vittima anche dei crampi.

Da registrare infine che la Società Ginnastica Triestina, in accordo con il Comitato regionale della FIS, al fine di propagandare la scherma e reperire ragazzi, organizza un corso che avrà inizio il giorno 4 febbraio e terminerà il 27 marzo. Le iscrizioni vengono accettate presso la sede di via Ginnastica dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19; la quota di partecipazione è di 5000 lire.

INTERESSANTE «SETTIMANA»

Documentari «sub» al Circolo Tergeste

Vengono seguite con grande interesse le proiezioni di documentari subacquei al Circolo Tergeste (via Trento 1, I p). La «settimana», che si svolge con la collaborazione tecnica del gruppo regionale dei giornalisti sportivi (USSI), si concluderà venerdì prossimo.

I film rappresentano tutti i capitoli della serie «Vita da sub» di cui presto vedremo una riduzione alla televisione.

Ogni sera, dalle 20 alle 21, vengono proiettati documentari della durata di mezz'ora ciascuno. Le pellicole, a sfondo didattico-informativo, illustrano i più svariati aspetti del mondo subacqueo. Alle proiezioni tutti hanno libero ingresso, ma l'invito è in particolare rivolto agli affiliati alla FIPS.

Si ricorda con l'occasione che continuano le iscrizioni al corso federale per apneisti, tenuto dal «Tergeste», che avrà inizio il 4 febbraio. La sede del circolo è aperta il martedì, giovedì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30. Per informazioni si può telefonare al 69572 nelle ore d'ufficio.

DA STASERA ALLENAMENTI ALLA TRIESTINA

Hockey: partenza (meglio tardi che mai)

Qualche «riserva economica» creata dai giocatori Perplessità di Prinz - Cervo e Cataletto ottimisti

Anche se con notevole ritardo rispetto a tutte le altre squadre, che sono da tempo sotto pressione, (il campionato bussa alle porte, considerato che il via verrà dato sabato 8 marzo), la Triestina hockey inizierà questa sera la preparazione. L'adunata suonerà alle 20.30 sulla pista del Dopolavoro Ferroviario di viale Miramare. I giocatori, a dire il vero, hanno già avuto una prima presa di contatto con il presidente Cervo e il consigliere Cataletto. L'incontro, che ha assunto a tratti un carattere non proprio idilliaco, è avvenuto lunedì sera.

I responsabili si erano ritrovati già nel pomeriggio per discutere sui quadri tecnici. Veniva deciso di affidare i giovanissimi a Franco Sicignano (l'ex allenatore del Ferroviario aveva guidato lo scorso anno il Modena), gli allievi venivano riaffidati a Sergio Fabris mentre il compito di preparatore e giocatore della prima squadra veniva assegnato a Pino Prinz. La novità maggiore era costituita dalla nomina a direttore tecnico di Gianni Posar; quale preparatore atletico veniva chiamato il prof. Marinuzzi. Nel corso dell'incontro con i giocatori venivano rivissute le vicissitudini di queste ultime settimane, veniva portata a conoscenza la composizione dello staff tecnico e illustrati i programmi di massima.

A questo punto il colpo di scena: Prinz, il quale in un primo momento sembrava dovesse accettare con piena soddisfazione il duplice incarico e la nuova impostazione, faceva marcia indietro. In pratica Prinz affermava di sentirsi messo un po' da parte e di non vedere sufficientemente apprezzata l'opera da lui svolta al servizio della squadra alabardata negli anni precedenti e quindi rinunciava sia come giocatore sia come tecnico. Anche da parte di alcuni giocatori si aveva una certa reazione negativa.

I giocatori, insomma, sostenevano che avrebbero dovuto conoscere per tempo le intenzioni dei responsabili e sembravano, se non tutti, almeno una parte, propensi a rigettare in crisi, questa volta dal lato tecnico, la sezione. Cervo e Cataletto, dopo alcune necessarie chiarificazioni, riuscivano a far ritornare il sereno. La situazione dovrebbe quindi evolversi in modo positivo. Il condizionale è d'obbligo in quanto bisognerà vedere cosa avranno deciso di fare i giocatori che già nella serata di lunedì hanno discusso a lungo del problema. Si dovrà attendere in pratica questa sera per fare la conta sugli effettivi della squadra. Cervo e Cataletto sono ottimisti nel senso che non credono siano i giocatori a porre ostacoli proprio ora che la situazione finanziaria ha avuto dei risvolti positivi.

I due dirigenti sperano anche in un ripensamento di Prinz per il quale, come hanno affermato, la porta è sempre aperta. Nel caso in cui quest'ultimo non recedesse dalla sua posizione, è già pronta la soluzione di ricambio: Sicignano assumerebbe la responsabilità della prima squadra affiancato naturalmente da Posar nella sua qualità di direttore tecnico.

Ancora in pericolo i Giochi di Montreal

Non sono ancora dissipate le inquietudini e le dicerie che avevano fatto sorgere notevoli timori sulla sorte dello svolgimento delle Olimpiadi di Montreal del 1976. Malgrado le fonti ufficiali del Comitato organizzatore, sussistono notevoli interrogativi sul come i Giochi si svolgeranno, dal momento che ben poche sono state le misure d'emergenza adottate per far fronte alle numerose «grane» via via capitate.

Tra i vari si dice, sembra abbastanza attendibile il fatto che i lavori di costruzione del villaggio olimpico verranno abbandonati e che saranno utilizzati invece edifici di recente costruzione. Sembra anche che molti sport verranno decentrati verso località già in possesso di impianti capaci di ospitare una manifestazione della portata di una Olimpiade.

Tutte voci comunque che nessuna fonte ufficiale ha voluto confermare. Anche la prossima visita del presidente del Comitato Olimpico Lord Killanin viene... smitizzata: i responsabili affermano infatti che Killanin verrà a vedere lo svolgimento dei lavori, ma lo farà in forma privata, come un qualsiasi turista.

IN VACANZA A TRIESTE CON I GENITORI EMIGRATI VENT'ANNI FA IN AUSTRALIA

Annalisa, triestina di Adelaide vuol diventare stella del basket



Il fisico da vichinga, ingentilito però dalla classica grazia latina; un sorriso dolce e penetrante, quasi vellutato; la freschezza e la genuinità dei diciott'anni: potrebbe benissimo aspirare al ruolo di reginetta in uno dei tanti concorsi di bellezza. Invece questi concorsi li snobba di proposito; ne ha vinto uno perché gli amici ce la trascinarono quasi di forza e anche perché era una festa di club. Ma preferisce lo sport, anzi il basket; la palestra è la sua ideale passerella; pallone e canestro vengono sempre prima, molto prima, di belletti e profumi.

Annalisa Sbroiavacca, comunque, non è una fredda amazzone versione duemila. Resta una ragazza come tante altre, con le stesse aspirazioni e le stesse speranze nel domani, anche se le ragazze dei nostri giorni non sognano più il principe azzurro, come le nonne. Nel quadro generale della tanto decantata emancipazione, le giovani degli anni settanta cercano fuori dalle tradizionali mura domestiche un ruolo preciso, una maggiore personalizzazione nella società moderna. Annalisa crede nello sport e vuole diventare una campionessa, perché ha capito di possederne le vere doti.

Parliamo di lei, a parte i meriti sportivi già notevoli, perché la sua storia ha risvolti quasi deamicisiani. Esattamente vent'anni fa, infatti, i genitori lasciavano Trieste ed emigravano in Australia, ad Adelaide, in cerca di fortuna. «All'inizio è stata indubbiamente dura — dice il signor Elio — non tanto perché mancasse il lavoro ma in quanto era difficile per noi ambientarsi in un mondo tanto nuovo e diverso: la nostalgia per la nostra Trieste ci faceva soffrire giorno per giorno. Poi, per sopravvivere, ci siamo detti: creiamo una piccola comunità triestina fra di noi, cerchiamo di trapiantare in questa terra di canguri un angolo di San Luigi o di San Giacomo. E così nacque il club Alabarda, che oggi conta quasi duemila iscritti, in maggioranza triestini.

«Abbiamo costruito un salone per le feste, campi di gioco per i nostri ragazzi, sale per le riunioni. L'unica lingua... consentita è il triestino e pertanto capita che i nostri figli non sappiano magari una parola di italiano ma parlino benissimo il dialetto; non solo, ma finiscono per imparare il triestino anche altri italiani, accolti nel club, che magari vengono da Napoli o da Bologna...».

In questo ambiente Annalisa ha cominciato a giocare a basket all'età di undici anni. «Questo sport — dice — lo ho sempre avuto nel sangue. Dire perché mi piace è quasi impossibile; mi piace e basta. Papà non mi ha mai ostacolato, anzi al contrario mi ha favorita ed ora è il mio più acceso (e anche importante) tifoso; non mi risparmia critiche quando gioco male, ma forse si esalta un po' troppo quando disputo una bella partita».

In effetti papà Elio, accanto a noi mentre parliamo, non perde una battuta del dialogo e si «coccola» letteralmente Annalisa con lo sguardo. A un certo punto estrae da una cartella numerosi ritagli di giornali ce li mostra con enorme orgoglio. Parlano di Annalisa e delle sue gesta nel campo cestistico in terra australiana. Titolare della squadra del club Alabarda l'anno scorso è stata richiesta da una compagine di seconda categoria australiana. Notata dai tecnici è stata subito selezionata per la nazionale juniores destando in allenamento una favorevole impressione.

«Guardi qui, trentasette punti in una sola gara!» sbotta papà Elio. Annalisa si schernisce. Le chiediamo se le piacerebbe restare definitivamente a Trieste dove ora si trova in vacanza, e giocare magari in una delle nostre squadre. Si vede che la domanda le crea un certo imbarazzo. «Mi sento triestina — dice — e amo questa città seppure vi sono stata soltanto due volte e per breve tempo. In fondo è la città dei miei genitori, ci vive tutta la mia gente. Ma voi capite... ad Adelaide c'è ormai il mio mondo di aspirazioni, di amicizie, di speranze. Diciamo che qualsiasi scelta creerebbe di riflesso un rimpianto...».

Un'ultima domanda per sapere cosa ne pensa del basket italiano. «In queste settimane vado ad allenarmi in palestra con le mule della Ginnastica mi hanno accolto gentilmente e ne approfitto per tenermi in forma. Quando tornerò a casa, in febbraio, non avrò così bisogno di molto lavoro per riprendere l'attività in campionato. Da quel poco che ho potuto vedere mi pare che il livello della pallacanestro qui sia buono, anche se forse in Australia si cura di più la condizione atletica; gli allenamenti sono in definitiva più intensi e ovviamente durante le partite ne guadagna il ritmo».

— E il fidanzato, c'è?...

Annalisa sorride, si schernisce guarda il padre che borbotta. «Per adesso non ci penso — afferma — il mio amore è il basket. Mi piace ballare, ma non stretti come ho visto da queste parti. Ecco: direi che forse noi ci sentiamo più semplici, più spontanei. L'amore è un sentimento importante, su cui non si può scherzare...». Eppure, aggiungiamo noi, dicono che l'Italia è il paese dell'amore...

Gianadolfo Trivellato

● CALCIO. Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio non ha deliberato ieri, come avviene ogni settimana, sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

VIVA SODDISFAZIONE (MA ANCHE DISPETTO) PER LA BELLA PROVA DI VICENZA

La Snaidero che non ti aspetti

Udine, 21

Certo la soddisfazione venuta da Vicenza è grossa per la Snaidero: l'essersi aggiudicata il derby con la Canon, rendendo a Zorzi la pariglia del girone di andata, non è stata impresa da poco, specie per una squadra come quella arancione che sembrava aver ormai perso una delle armi migliori, quella della volontà. La ritrovata voglia di vincere potrebbe davvero essere importante; non tanto per la poule finale, perché non è il caso di lasciarsi andare a facili entusiasmi, quanto per il rendimento futuro della squadra.

L'entusiasmo è però frenato dagli interrogativi sulla tenuta degli arancioni, sulle probabilità cioè che hanno di esprimersi ad alto livello anche nei prossimi turni; la Snaidero infatti ci ha abituato a tali e tante altalene che fare previsioni è diventato davvero impossibile. Le risultanze positive venute dal confronto con la Canon ci sono, e vanno registrate: intanto, appunto, la squadra ha ritrovato la voglia di vincere, e ciò è molto importante; ma ha ritrovato anche Pieric, che ha abbondantemente ripagato Lamberti della fiducia concessagli anche dopo prove non certo esaltanti di cui il goriziano era stato protagonista. Accanto a lui e al «solito» McDaniels, sono ritornati a un buon livello di rendimento Malagoli, mentre Giomo e Melilla hanno fatto la loro brava parte, contribuendo alla creazione di quel gioco d'assieme che è in fondo il lato che della partita di Vicenza ha più favorevolmente impressionato.

Che poi la vittoria di domenica sia giunta quasi allo scadere e in un modo forse un po' fortunoso, nulla toglie al merito degli arancioni: troppe volte essi stessi hanno perso partite che sembravano ormai essersi aggiudicati, che anzi era più facile vincere che perdere. E' stata quindi la loro volta, a conclusione di una gara comunque che li ha visti mai domi, sempre alla ricerca dell'aggancio e del sorpasso, senza denunciare quegli scompensi e quegli sbandamenti, fisici e psicologici, che avevano troppo spesso fatto crollare la squadra nei momenti decisivi di una partita.

Durerà o sarà anche questo un episodio isolato? E' una risposta che evidentemente solo il campo potrà dare; sarebbe davvero un peccato comunque dare un'ulteriore, grossa delusione al proprio pubblico, che in fondo ha sempre avuto una grossa parte di merito nel sospingere la propria squadra e che non chiede altro, in fondo, che di poter essere messo in condizioni di poter dare con il proverbiale entusiasmo il proprio apporto alla causa Snaidero.

Giorgio Verbi

Nuovi modelli presentati dalla MV

Milano, 21

Sono stati presentati dalla MV Agusta i nuovi modelli, progettati in vista di un concreto aumento di presenza della casa sul mercato internazionale. I nuovi «gioielli» comprendono una 125 monocilindrica, una 350 bicilindrica e una 750 sport a quattro cilindri alle quali si aggiungerà presto una versione sport America della 750.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVA INTERVISTA CON CAMBIO DI UMORE

Sadat possibilista punta su Kissinger

Il Presidente egiziano si dice pronto alla pace a pochi giorni dal suo quasi ultimatum a Israele

Parigi, 21

«Sono pronto a concludere un accordo di pace con Israele ed a rispettare gli impegni che ne derivano»: lo afferma il Presidente egiziano Sadat in una intervista concessa a «Le Monde», a una settimana dalla sua visita di stato in Francia, che inizierà il 27 gennaio e si protrarrà fino al 29. Sadat lascia intendere che potrebbe accettare lo sgombero, per tappe, dei territori occupati dagli israeliani (Sinai, Golan e Cisgiordania), che accetterebbe la smilitarizzazione del Sinai se Israele offrisse una contropartita analoga, e afferma: «Per noi l'essenziale è di mantenere la dinamica della pace. La situazione nel Medio Oriente è esplosiva. Bisogna procedere rapidamente; altrimenti si produrrà l'irreparabile».

Invitato a precisare quale prezzo sia disposto a pagare in cambio della restituzione dei passi di Mitla e di Gidi, nel Sinai, nonché dei giacimenti petroliferi di Abourodeiss (chiesti immediatamente a Israele), il Presidente egiziano sottolinea di non avere nulla da offrire in cambio di territori che appartengono di pieno diritto al suo paese, e aggiunge: «Faremo concessioni unicamente nell'ambito di un regolamento globale. Tali concessioni non dovranno comunque ledere né l'integrità del nostro territorio, né la nostra sovranità nazionale».

Sadat afferma, con riferimento alla crisi petrolifera, che l'Egitto non tiene «affatto a strangolare l'economia occidentale», si dichiara quindi convinto che il segretario di stato americano Henry Kissinger — rivelatosi essere» dice «il più chiaroveggente, il più obbiettivo, il più leale degli uomini» — non deluderà l'Egitto. Dichiara inoltre che l'URSS è ostile ad ogni azione militare, anche limitata, contro Israele, ma si mostra assai severo nei confronti dei sovietici avvertendo di non poter escludere completamente l'eventualità di una denuncia (egiziana) del trattato d'amicizia sovietico-egiziano, se Mosca dovesse persistere nel rifiuto di fornire all'Egitto le armi richieste.

Frattanto in Israele il capo della difesa di Gerusalemme ha spiegato, in un'intervista pubblicata oggi a Tel Aviv, come il paese potrà agire all'eventuale attacco congiunto di undici eserciti arabi. Shimon Peres ha detto che la guerra potrà essere portata nel cuore dei paesi arabi per respingere la minaccia alle frontiere ebraiche. L'intevista è comparsa sul numero odierno di «Shehakim», la pubblicazione diffusa dalle industrie aeronautiche di Israele.

Il ministro della difesa ha risposto all'intervistatore con una serie di domande: «Dovremmo consentir loro di concentrare tanta potenza ai confini, di minacciarci, mentre le loro terre, il loro petrolio, le loro città e i loro campi d'aviazione restano al sicuro?».

(Ansa)

PRESSO IL GOLFO PERSICO

Gli S.U. chiedono l'uso della base di Masirah

Washington, 21

Il Pentagono ha confermato oggi che il governo americano ha chiesto di poter far uso della base aerea britannica di Masirah, un'isola appartenente al sultanato di Oman, nelle vicinanze del Golfo Persico. La proposta, si è appreso, è stata fatta al governo britannico ed è stata discussa nel corso della visita fatta recentemente a Washington dal sultano di Oman.

L'uso della base di Masirah, fanno notare esperti osservatori, dovrebbe acconsentire agli Stati Uniti di ampliare la loro rete di punti d'appoggio militari nell'area dell'Oceano Indiano e del Golfo Persico, da cui la Gran Bretagna si è andata progressivamente ritirando.

Attualmente, gli Stati Uniti mantengono una missione militare di 500 uomini nell'Arabia Saudita, una di mille uomini nell'Iran e un punto d'appoggio navale a Bahrain. Essi progettano inoltre di ampliare una base per telecomunicazioni militari sull'isola di Diego Garcia. Il Pentagono ha inoltre confermato che il governo americano ha deciso di vendere «un modesto numero» di missili «Tow» anticarro a Oman, e si è impegnato a fornire altri armamenti nel prossimo futuro.

(Ansa)

Prezzi agricoli CEE: ancora disaccordi

Bruxelles, 21

La discussione sui prezzi garantiti agli agricoltori della CEE per la campagna di commercializzazione 1975-76 non ha portato neanche oggi a risultati di rilievo. I ministri dell'agricoltura non sono riusciti a comporre le loro divergenze, che restano importanti sulla maggior parte dei punti trattati. Il dibattito sarà ripreso in febbraio.

Le posizioni delle nove delegazioni non si sono in queste giornate di riunioni modificate sostanzialmente. Riepilogandole; la Germania continua ad opporsi sia ad un'abolizione degli «importi compensativi» (le tasse e le sovvenzioni introdotte negli scambi agricoli intracomunitari per compensare le fluttuazioni delle monete CEE) che nel suo caso si traducono in un incentivo alle esportazioni specie in Italia, sia agli aumenti medi (10 per cento circa) dei prezzi proposti dalla commissione europea; la Francia e i paesi del Benelux sono anche contrari agli aumenti dei prezzi proposti dall'esecutivo sostenendo che non tengono conto sufficientemente della perdita di reddito subita dagli agricoltori europei.

(Ansa)

CONTINUANO LE ILLAZIONI SULLA SALUTE DEL LEADER

BREZNEV EBBE UN'INFARTO? LA VOCE SMENTITA A MOSCA

La notizia, di origine polacca, parla anche di indebolimento della sua posizione - «Lode alla collegialità» sulla «Pravda»

Mosca, 21

Continuano ad accavallarsi le voci sulla salute, passata e presente, del segretario del PCUS Breznev. L'ultima viene da Varsavia, da una fonte che le agenzie definiscono «attendibile»: Breznev sarebbe stato vittima di una crisi cardiaca il 19 dicembre, giorno nel quale compiva i 68 anni. La stessa notizia parla di un indebolimento del segretario in seno al Politburo. Il segretario, afferma una nota dell'agenzia «France-Press», si starebbe attualmente sottoponendo a cure e riprenderà ufficialmente l'attività in occasione della visita a Mosca, il mese prossimo, del premier britannico Wilson.

La stessa fonte aggiunge che Breznev a causa del suo stato di salute intenderebbe comunque lasciare la sua carica l'anno prossimo, dopo il congresso del PCUS, mantenendo il suo posto in seno al Politburo. A Varsavia si dice che il «delfino» più probabile è Fiodor Kulakov, membro del Politburo e della segreteria del comitato centrale e incaricato dell'agricoltura.

A Mosca la notizia è stata appresa con un certo scetticismo. Il 20 dicembre scorso Breznev, assieme a Podgorni e Kossighin, partecipò all'ultima sessione del Soviet supremo: impresa difficile, per un reduce da infarto. Successivamente, il 24 dicembre, il segretario interveniva alla riunione del parlamento della Repubblica federativa russa.

Frattanto la «Pravda» pubblica un fuorilegio della direzione collegiale, che i cremlinologi definiscono significativo. «Una vera direzione collegiale significa non soltanto libertà di discussione ma anche lotta attiva per l'adempimento delle decisioni adottate congiuntamente, per l'applicazione della linea politica del partito»: questa l'opinione del primo vice-direttore dell'Istituto di marxismo-leninismo presso il comitato centrale del PCUS, Piotr Rodionov. In un lunghissimo articolo pubblicato dalla «Pravda» sullo «stile leninista del lavoro di partito», Rodionov, illustratene le caratteristiche principali («unità della teoria, e della pratica, del lavoro politico e di quello organizzativo, l'alto impegno ideologico e la coerenza di partito l'impostazione scientifica del lavoro, la collegialità, la responsabilità personale, l'appoggio delle masse, il controllo sistematico dell'esecuzione delle decisioni prese»), si sofferma in particolare sulla collegialità, definita «la forza della direzione del partito».

Secondo Rodionov, «il principio della collegialità, saldamente affermato a tutti i livelli di partito, è caratterizzato da un permanente miglioramento della composizione qualitativa degli organi di partito». Dopo aver affermato a questo proposito che «è importante far sì che il ruolo degli organi collettivi aumenti a tutti i livelli, che si sviluppino critica e autocritica, che le iniziative dei comunisti vengano accolte con più attenzione», il vice-direttore dell'Istituto di marxismo-leninismo conclude tuttavia affermando che «è necessaria anche la responsabilità personale per evitare lungaggini burocratiche e perché non sia possibile eludere le responsabilità».

(Ansa - Afp - Reuter)

RINVIO DI UN MESE al processo Mihajlov

Belgrado, 29

Un portavoce del governo jugoslavo ha annunciato che il processo dello scrittore e dissidente jugoslavo Mihajlo Mihajlov, accusato di propaganda antistatale, è stato rinviato di un mese. La decisione è stata presa dal presidente del tribunale in seguito ad un ricorso presentato dalla difesa alcuni giorni fa. Il legale di Mihajlov si era infatti rivolto al tribunale criticando una ventina di traduzioni di testi di Mihajlov presentati come prove al processo dall'accusa; la difesa aveva chiesto che essi fossero rettificati, nuovamente tradotti per intero o annullati come prove.

(Ansa)

Manifestazione nazista dispersa a Francoforte

Francoforte, 21

La polizia ha disperso a Francoforte una manifestazione filonazista, ad opera di alcune decine di persone, organizzata in occasione del 33.o anniversario della «conferenza di Wannsee», nella quale fu decisa «la soluzione finale della questione ebraica».

Durante la manifestazione il procuratore generale del processo di Norimberga, l'americano Robert Kempner, è stato definito un «criminale», e «criminali» sono stati anche chiamati tutti i ministri del governo federale tedesco. Accanto al luogo dove si è svolta la manifestazione, gruppi di militanti antifascisti hanno protestato contro «la manifestazione di forze naziste».

(Ansa - Afp)

†

Il 19 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Alberta Pittani

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito VITTORIANO, la figlia AGORDANA, l'adorato nipotino ANDREA, il genero LIVIO BEVILACQUA ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti prof. Curri e dott. Tamburrini.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto FRANCESCO VOCCHI.

Partecipa al lutto TINA BEVILACQUA.

† La sera del 20 gennaio è mancato ai suoi cari

Biagio Marocco

Ne danno il triste annuncio i fratelli GUIDO, MARIO e ROSARIA, unitamente alle cognate, ai nipoti e alle adorate pronipoti FABIA ed ELISABETTA, che ricordano con tanto affetto il caro zio.

Un grazie di cuore vada ai signori medici dott. Roncalli e dott. Falzone per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto di via D'Annunzio 3 a Muggia.

Muggia, 22 gennaio 1975.

Partecipano al lutto la zia GIOVANNINA e le cugine LUCIA e GINA.

Commossi per le attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro

Alberto Chermoli

desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno voluto esserci vicino in questo doloroso momento.

Un particolare ringraziamento al comm. Francesco Majani e figlia, a tutto il personale della Ditta Majani di Bologna, ai titolari ed alle maestranze del Dolcificio Curtolo di Susegana - Treviso, alla Ditta Arcangeli di Teramo, ai clienti e loro collaboratori, ai colleghi, amici e parenti tutti.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 24 gennaio alle ore 19.15 nella Cappella del SS. della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Fam. CHERMOLI - BRAINI

†

Il giorno 20 gennaio si è spento dopo lunga malattia

Alfieri Trevisan

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie MARIA, la figlia LAURA col marito MARCELLO SKORIC, la sorella DIOMIRA, i nipoti LUCIANO e BICE ABBA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico dott. Gino Dapas per le cure assidue e premurose oltre l'etica professionale. Un grazie all'infermiera Sofia per l'assidua assistenza.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie UMBERTO BACINELLO e DARIO UNICH.

I DIPENDENTI della Ditta Radio Trevisan prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del fondatore

Alfieri Trevisan

L'ASSOC. COMM. AL DETTAGLIO si unisce al lutto per la scomparsa di

Alfieri Trevisan

uno dei più vecchi soci del settore Radio.

Prendono parte al lutto ABARDO e FERNANDA NERI.

†

Serenamente a Gorizia si è spenta

Viola Anna Burlini
insegnante a r.

Le affezionate PAOLA SISMONDI e MARTA SVOKELJ e gli amici ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno dall'abitazione di via Canova 1 oggi, mercoledì 22 gennaio, alle ore 9.30 per la Parrocchiale dei Cappuccini.

La cara Salma verrà tumulata nel cimitero di Sant'Anna a Trieste alle ore 11.30.

Gorizia - Trieste, 22 gennaio 1975.

†

Il giorno 21 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Troiano

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e i nipoti.

Un grazie particolare a quelle gentili persone che ci furono vicine nel doloroso momento.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Maddalena Paludan ved. Damiani
da Grisignana

si è spenta il 21 gennaio.

Ne danno l'annuncio i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 20 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Blasutti ved. Casavola
di anni 81

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 22 gennaio 1975.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria ved. Paoletti

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel settimo anniversario della morte di

Ettore Giraldi

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 23 gennaio alle ore 18 nella chiesa di via Giorgio Vasari.

†

Il giorno 18 gennaio, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Cattinelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO con la moglie NIVES, gli adorati nipotini LORENZO e STEFANO, il fratello GIUSEPPE, i nipoti GIORGIO, NADA e SERGIO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al fraterno amico Mario Burlo.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

I colleghi e i dipendenti dell'ENPI di Trieste partecipano al dolore del professor Cattinelli per la perdita del padre.

I collaboratori tutti dell'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni dell'Università degli Studi di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito il prof. Livio Cattinelli per la morte del padre

Marino Cattinelli

Prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico prof. Livio Cattinelli

— ALVISE e MARIA ABBIATI
— CLAUDIO e CLAUDIA BEVILACQUA
— ALDO e ROSSANA BONIFACIO
— SERGIO e MIRELLA CADORINI
— PASQUALE e GABRIELA GAMBA
— AMLETO e MYRIAM LORO
— ETTORE e GRAZIA MALANNINO
— ANTONELLO e DIANA MISSAGLIA
— RENATO e OLI NICOLINI
— FULVIO e GISI OMERO

I componenti dell'ufficio SIL ITALSIDER si associano al lutto.

†

Il giorno 21 gennaio, dopo lunga malattia e dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, si è spento

Ottavio Millo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VITTORIA, la figlia WANDA col marit MARIO FATUR, le sorelle ANNA e BICE, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Giorgio Presca per le cure prestate con tanta umanità e comprensione, alla signora Anna Volpatti per la generosa assistenza e all'affezionato Mirco Baccari.

I funerali seguiranno giovedì 23 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bossi (Nini Castelan)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli GIORDANO, LIBERO, ORESTE e OFELIA, le nuore, il genero, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 gennaio, alle ore 13.30, partendo dalla Cappella di Aurisina direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 22 gennaio 1975.

† Il giorno 19 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mikus

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Al primario, ai medici, alle suore, alle infermiere e al personale tutto della 1.a Geriatria dell'Ospedale «Maddalena» il nostro commosso ringraziamento.

I FAMILIARI della cara

Giuseppina ved. Francesconi

commossi ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro grande dolore.

22-1-1971 22-1-1975

Nel IV anniversario della scomparsa di

Armando Cohen

Lo ricordano con rimpianto e immutato dolore tutti quanti Gli vollero bene.

Il giorno 23 gennaio, nel trigesimo della scomparsa di

Violetta Corsi in Pugliese

verrà celebrata una S. Messa alle ore 19.30 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Il marito ANTONIO

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa ieri leggasi

Luigia Kncz

e non Luigi.

†

Dopo penosa malattia sopportata con Cristiana rassegnazione si è spento il 21 c.m. il

DOTT.
Renato Micheletti

Ne dà l'annuncio affranta la moglie ELDA.

Partecipano le cognate ELISA ZAMPARO e NORMA LAURENZA; i cognati LUIGI e GIUSEPPE VARIOLA; le famiglie dei nipoti ing. PONTELLI, ing. LOSCHI, CONTI di MONTEGNACCO e i pronipoti tutti.

I funerali seguiranno dall'Ospedale Civile di Trieste alle ore 14.30 del 23 c.m. direttamente per la Chiesa di Borgo San Mauro - Sistiana.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto i cugini MICHELETTI, GANDUS, STEINDLER e PIRNETTI.

Si associano al lutto
— ELIO LOSCHI
— Contessa STEFANIA di MONTEGNACCO

†

Il giorno 20 gennaio si è spenta serenamente

Xenia Vincenzi ved. Perani

Ne danno il triste annuncio i fratelli DANILO, GRACCO e WANDA (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 23 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 21 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Iaculin

Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie GIULIETTA, la sorella e le nipoti (assenti), la cognata GUGLIELMA, i nipoti GIOIA e GALLIANO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 gennaio, alle ore 12.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto ALMA TREVISAN ANZALONE.

† Cristianamente ha terminato, martedì 21 gennaio, il suo viaggio terreno

Giuseppina Nanut ved. Makarovich
di anni 76

La figlia suor MARGHERITA invita quanti la conobbero a unirsi a lei nella preghiera.

I funerali partiranno dall'Ospedale Civile giovedì 23 corr. alle ore 8 per la Parrocchia del S. Cuore.

Gorizia, 22 gennaio 1975.

PIERO e BIANCA PIETRI, affettuosamente vicini alla sua famiglia nel ricordo e nel rimpianto, prendono commossa parte al lutto di Marcello per la scomparsa del padre

Renato Spaccini

Trieste, 22 gennaio 1975

La Soc. a r. l. STABILIMENTO BALNEARE AUSONIA prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Nino Tarabocchia

suo apprezzato Consigliere di Amministrazione.

† Antonio Martini

si è spento lasciando nel dolore la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 2, tel. 38006)

Nel VII anniversario della morte del caro

Giorgio Fortuna

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Davide Cechet

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

INIZIA L'ESODO DALLA SEDE DIPLOMATICA DI SANTIAGO

Partiti i primi profughi dell'ambasciata italiana

Ora il numero dei rifugiati è sceso a 191, ma anche gli altri dovrebbero lasciare il Cile nel corso delle prossime settimane

Santiago del Cile, 21

Quarantanove dei cileni rifugiati nella sede dell'ambasciata italiana a Santiago del Cile sono partiti ieri alla volta di Roma. Il gruppo è stato accompagnato all'aeroporto di Pudahuel dall'incaricato d'affari italiano Tommaso De Vergottini. All'uscita dall'ambasciata d'Italia i cileni, tra cui otto bambini di età inferiore ai cinque anni, sono stati meticolosamente perquisiti dai carabinieri di guardia che hanno controllato anche i loro bagagli.

Scene patetiche sono poi avvenute all'aeroporto internazionale di Pudahuel quando vi è giunto il gruppo. L'ambasciata d'Italia aveva infatti ottenuto all'ultimo momento dalle autorità militari l'autorizzazione perché i familiari dei profughi potessero dire loro addio. Il gruppo di cileni si è poi imbarcato sull'aereo della «Swissair» volo 201 diretto a Roma.

Con la partenza dei quarantanove profughi i quali dovrebbero giungere a Roma stasera o domani il numero dei rifugiati politici nell'ambasciata d'Italia a Santiago è ridotto a 191. La scorsa settimana sette altri profughi, che avevano trovato asilo nella rappresentanza italiana, erano stati autorizzati a lasciare il Paese. Si prevede che altre partenze potranno avvenire nei prossimi giorni.

I quarantanove, ciascuno dei quali era stato oggetto di un'accurata inchiesta da parte dell'autorità cilene, sono giunti sotto scorta all'aeroporto di Pudahuel, a Santiago, nelle prime ore del mattino. Tra i componenti del gruppo non figura l'ex dirigente del gruppo di estrema sinistra «MIR» (Movimento de izquierda revolucionaria), Humberto Sotomayor, il quale sebbene ferito era riuscito a rifugiarsi nell'ambasciata dopo uno scontro a fuoco con una pattuglia cilena. Nello stesso scontro aveva trovato la morte il segretario generale dell'organizzazione Miguel Enriquez.

(Ansa - Afp)

L'ARRIVO A ROMA

Roma, 21

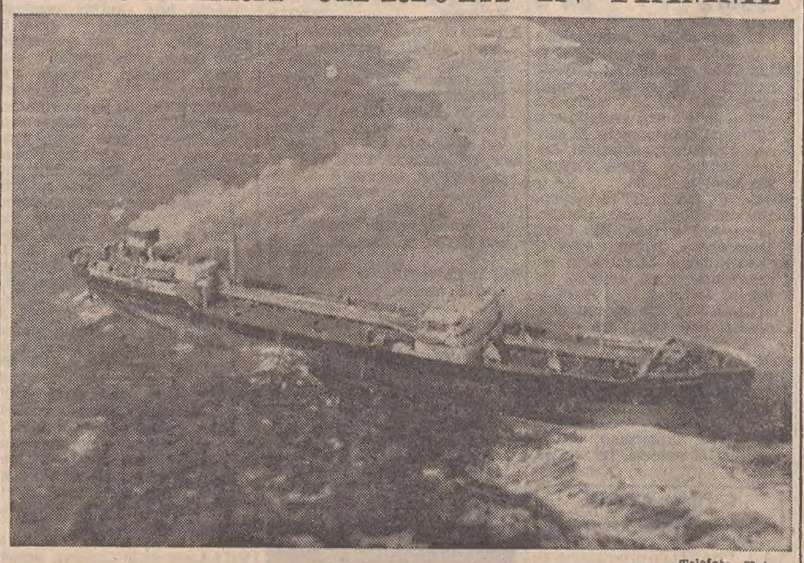
I quarantanove profughi sono giunti questa sera a Roma. Erano partiti da Santiago ieri alle 18: il loro viaggio, un «viaggio della speranza» come l'hanno definito, è durato oltre 21 ore. A Fiumicino, dove ad attenderli c'era un gruppo di connazionali che da alcuni mesi si trova a Roma, pochi hanno voluto rivelare il proprio nome: «Abbiamo lasciato in Cile i nostri familiari — ha detto — e temiamo che possano subire rappresaglie».

Rispondendo ad un indirizzo di saluto di Gaetano Gigante, rappresentante in Italia di «Chile democratico», l'organizzazione della sinistra cilena che dirige e coordina le iniziative internazionali per l'assistenza ai profughi, Henrique Rubilar, di 25 anni, giunto con la moglie e i due bambini, ha detto: «Non parliamo a titolo personale ma in nome dell'intero nostro popolo. In questa occasione vogliamo esprimere all'Italia tutta la nostra gratitudine: non solo per le accoglienze che ci vengono qui riservate, ma soprattutto per quanto è stato fatto in nostro aiuto nell'ambasciata di Santiago».

Le pratiche di dogana sono state ridotte al minimo: ciascun profugo era in possesso di un salvacondotto rilasciato dall'ambasciata d'Italia in Cile: funzionari dell'ufficio stranieri hanno provveduto a dividerli in due gruppi, che sono poi stati alloggiati in due alberghi romani. «Presso la rappresentanza italiana — ha detto un profugo — sono rimasti ancora 191 nostri amici. Tutti, però, sono in possesso del salvacondotto ed attendono che siano sbrigate le pratiche per lasciare il paese. Il 28 gennaio un altro gruppo verrà in Italia». Humberto Sotomayo, l'ex-dirigente del MIR — è stato anche detto — sta bene e partirà il giorno 27 per la Svezia.

(Ansa)

PETROLIERA CIPRIOTA IN FIAMME



Telefoto Upi

Miami — La petroliera cipriota «Lucky Era» di 12.500 tonnellate, è stata squassata da una esplosione seguita da un incendio dopo essersi arenata su uno scoglio nell'arcipelago delle Bahamas, a circa 350 miglia a Sud di Miami. Dei 37 a bordo due sono dispersi e tre feriti; tutti gli altri sono stati tratti in salvo da una nave sovietica. Il capitano è rimasto a bordo

BRUTALE REGOLAMENTO DI CONTI DELLA MALA A MONTREAL

Tredici assassinati in Canada nell'incendio doloso di un club

Le vittime chiuse in uno stanzino cui è stato appiccato il fuoco

Montreal, 21

In uno dei più violenti episodi della storia della malavita organizzata canadese, tredici persone sono state uccise in un locale malfamato della periferia di Montreal. I cadaveri sono stati trovati dai vigili del fuoco e dalla Polizia tra le macerie del «Club Gargantua», distrutto da un incendio doloso mentre le vittime si trovavano rinchiuse in uno sgabuzzino del retrobottega, adoperato come deposito di birra e di liquori.

Dopo i primi accertamenti e identificazione di alcune delle vittime — dieci uomini e tre donne — gli inquirenti sono fatalmente giunti alla conclusione che la malavita organizzata è responsabile dell'accaduto. La porta dell'angusto locale in cui sono stati trovati corpi era chiusa dall'esterno e bloccata da un pesante «juke box» evidentemente spostato per barricare la porta. L'incendio era stato appiccato, secondo i risultati di un sopralluogo, proprio dinanzi al retrobattega. Uno dei tredici corpi, quello di Regent Fortin di 43 anni, reca chiare tracce di ferite da arma da fuoco alla schiena, mentre gli altri dodici presenterebbero i segni tipici della morte per asfissia.

Il portavoce della polizia di Montreal ha detto: «Per noi si tratta senza dubbio di 13 omicidi. E' un'esecuzione di massa, tipica della malavita organizzata, probabilmente per vendetta». Anche se si fosse trattato di un regolamento di conti personale con uno dei tredici, gli altri sarebbero stati poi comunque «condannati» a morire nell'incendio per eliminare testimoni ed eventuali tracce.

Il «Club Gargantua», in un rione settentrionale della città, era un tipico bar malfamato, un locale piuttosto malmesso nella cui penombra, tipica di questa specie di bar, ragazze seno scoperto servivano alcoolici ad un pubblico composto in prevalenza di piccoli malviventi. Specie dopo il 30 ottobre scorso, la clientela si era fatta più «specializzata» che mai. Il penultimo giorno d'ottobre, infatti, due pregiudicati, Roger Levesque e Raymond Laurin, vennero uccisi a colpi d'arma da fuoco, mentre erano seduti nel bar, da altri uomini che riuscirono a fuggire ed a far perdere le tracce. Tra le tredici vittime, numerosi sono i pregiudicati ma la polizia non ha voluto rendere noti i precedenti, nemmeno per quelli chiaramente identificati e conosciuti per la loro attività criminale.

(Ansa)

L'ADESIONE DELLA GRAN BRETAGNA ALLA CEE

FORSE GIOVEDÌ WILSON ANNUNCIA IL REFERENDUM

Si parla già della data: si voterebbe a ottobre

Londra, 21

La Gran Bretagna verrà quasi certamente chiamata a votare nel primo referendum della sua storia prima del prossimo mese di ottobre. La decisione è stata presa oggi dal consiglio dei ministri del gabinetto Wilson, riunitosi per esaminare gli aspetti tecnici del voto sulla permanenza, o meno, del paese nella CEE.

Lo stesso Harold Wilson illustrerà giovedì prossimo ai comuni la posizione del governo ma, sin d'ora si sa che al Parlamento verrà proposta una data compresa nel primo periodo dell'estate. I ministri del governo laburista hanno discusso oggi i meccanismi del voto che si presentano in gran parte inediti data la mancanza di esperienze precedenti. E' stato tra l'altro stabilito di procedere ad un referendum piuttosto che ad un'elezione politica e partitica. Non si sa ancora tuttavia se i voti verranno contati per circoscrizione, secondo la divisione esistente, o si giungerà ad un ridisegno della geografia elettorale.

Come è noto, la proposta di referendum (la prassi costituzionale britannica non prevede un istituto di questo tipo) è una nuova normativa per il finanziamento della campagna elettorale, dovranno essere votate dal Parlamento. In questa occasione è richiesta una maggioranza dei due terzi.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Il Concessionario Fiat ti offre un nuovo modo di acquistare l'automobile

ACCONTO CHIUSO
Nuove quote iniziali in contanti ridotte al minimo e forme speciali di rateazioni.
1

PREMIO DI ROTTAMAZIONE
Hai un vecchissimo usato? nessuna preoccupazione! ti paghiamo tre volte il suo valore, paghiamo noi le spese di radiazione e con il nuovo acquisto finalmente viaggerai sicuro.
5

SECONDA VETTURA
La seconda vettura è utile ovunque, è comoda per la famiglia, è conveniente se è Fiat: vieni da noi e ti dimostreremo che è addirittura un risparmio.
9

AUTOMOBILE SU MISURA
Richiedi la formula di acquisto «Automobile su misura» e potrai avere a condizioni particolari una vettura personalizzata dagli optionals che preferisci.
13

DA OGGI A PASQUA
Si può ritirare l'automobile oggi e pagare la prima rata a Pasqua o comunque dopo 90 giorni.
2

ALTA FEDELTÁ
Chi cambia la sua Fiat con un'altra Fiat potrà ottenere il trattamento «fedele amico».
6

NUOVI PATENTATI
Complimenti, adesso hai la patente. Scegli un'auto Fiat e approfitta della vantaggiosa iniziativa «incontro con i nuovi patentati».
10

RISPARMIAUTO
È un sistema salvadanaio. Scegli ora l'auto che desideri, decidi quando vuoi ritirarla, nel frattempo versi gli anticipi che credi.
14

AUTO PIÚ SOLDI
Hai un buon usato? ti diamo la vettura nuova, e in più ti diamo dei soldi.
3

NUOVO AMICO
Chi cambia una vettura di un'altra marca con una Fiat potrà ottenere il trattamento «nuovo amico».
7

BUY BACK
Le automobili Fiat mantengono il più elevato valore nel tempo: della vettura che stai acquistando ti fissiamo fin d'ora la valutazione per quando la sostituirai con un'altra fra un anno o due anni.
11

CITY CAR
La 500 è l'automobile più a buon mercato esistente al mondo. Ti offriamo ora la possibilità di scegliere una rateazione su misura.
15

FIDUCIA CLIENTI
Per qualsiasi imprevisto, quando ti fa comodo, puoi spostare una rata all'anno a tuo piacimento.
4

AMICO CHIAMA AMICO
Hai molti amici? chiedi la vantaggiosa formula d'acquisto «amico chiama amico».
8

LEASING
Un tanto al mese più benzina, al resto pensiamo noi: hai un'auto nuova, sai esattamente quanto ti costa, puoi disporre della vettura per il periodo che preferisci al termine del quale sei libero di decidere se acquistarla o restituirla.
12

IL TUO PROBLEMA É UN ALTRO?
Vieni da noi troveremo insieme il modo di risolverlo.
16

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 150 per parola

CERCASI aiuto domestica referenziata sana massima serietà amante bambini quattro ore giornaliere telef. 68969. 40740 B

CERCASI urgentemente signorina referenziata 2 bambini disposta trasferirsi montagna febbraio-marzo. Telef. 71976 ore pasti. 40667 B

DOMESTICA stabile buon trattamento cercasi, telefonare 421314. 703016 B

SIGNORA sola cerca domestica stabile o a ore dalle 9 alle 14 referenziata, telef. 36990. 70306 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

DISEGNATORE militesente conoscenza schemi elettrici ed elettronici esperienza lavorativa offresi subito. Cassetta SPI 16-Q. 40730 C

DUE studentesse universitarie pratiche bambini offresi conoscenza lingue. Tel. 794495. 40738 C

GIOVANE perito elettronico militesente offresi subito. Cassetta SPI 16-Q. 40730 C

LICEO scientifico 1.o biennio matematica offresi impiegato. Cassetta SPI 2-O. 40258 C

OFFRESI impiegata pratica ufficio conoscenza buona lingua francese. Telefono 817419, pomeriggio. 40738 C

OFFRESI impiegata pratica ufficio e conoscenza inglese, spagnolo, contabilità esportazioni. Telefono 794495. 40738 C

UNIVERSITARIO militesente, con patente, studente economia e commercio cerca lavoro adeguato. Cassetta SPI 17 Q. 40601 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 62890 (pomeriggio 14-20). 40558 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzo D'Annunzio 24. Telefono 768606. 20539 CC

A. SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti sofritte cantine locali in genere 414244. 40704 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27-A, 755868. 40678 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 40658 CC

I Pubblicazione

Dichiaraz. morte presunta

Chiunque avesse notizie di **Diego Garetti**, nato a Trieste il 18 settembre 1933, già residente ad Aurisina (Trieste) Cave n. 25/E, il quale dalle prime ore del 29 novembre 1962 non ha dato più notizie di sè, è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso.

Avv. Aldo Terpin

ANTENNE l.o, 2.o Kp. ecc. Tel. 722211 installiamo. 40675 CC

IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Tel. 35537. 40619 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Miti, Battisti 3, prima piano, tel. 755493. 40700 CC

RADIO TV autoradio riparazioni giornaliere con garanzia, tel. 722211. 40675 CC

TRASLOCHI trasporti Luciano Masi; telef. 773528. Servizio accurato. Prezzi convenienti. 40214 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 150 per parola

A.A.A. CERCANSI commesse bar pasticceria, via Carducci 32. 20517/D

A. BANCONIERA pratica assume Torrefazione il caffè Avana Barriera Vecchia 16. 40641 D

APPRENDISTA cercasi orario negozi settimana semicorta Casa caffè Dante 6. 20290 D

APPRENDISTA panettiere o pasticciere cercasi telef. 38046. 20465 D

APPRENDISTA commessa conoscenza dattilografia, tel. 764325 70308 D

APPRENDISTA per ambulatorio dentistico per pomeriggio cercasi. Offerte Cassetta SPI 21-Q 40645 D

AUTISTA per camioncino ristorante se capace, telef. 209469. 554 D

CERCASI apprendista parrucchiera tel. 68307. 70312 D

CERCASI mezzalavorante o apprendista parrucchiera ottimo trattamento centro, telefono 793304. 70324 D

CERCASI impiegata pratica ufficio ottima dattilografa conoscenza lingue serbo-croata, telefonare al 744088. 70314 D

CERCASI commessa mezza età esperta per negozio frutta, verdura. Telefonare dalle 8 alle 14 766745. 40672 D

COMMESSA conoscenza perfetto sloveno cerca «Stop», Carducci 39. 40621 D

RAGIONIERE giovane ma preparato e pratico contabilità fiscale nonché problemi personale, cercasi, esigonsi referenze Cassetta SPI 22-Q. 40649 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 130 per parola

A A. MOBILIATA affittasi due studenti, telefonare 35269. 40728 F

ISTRUZIONE — G — Lire 150 per parola

LATINO dà ripetizioni studentessa lettere, tel. 61493. 40643 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 150 per parola

GATTO NERO mitissimo aggredito da selvatico fuggito terrorizzato Grignano alto telefonare 224297. 70330 H

MAZZO chiavi smarrito lunedì Obelisco Napoleonica pregasi telefonare 758146. 70318 H

SMARRITO orologio Omega via Pascoli, mancia adeguata rinvenitore, telefono 797357.

SMARRITO Volpino rossiccio taglia piccola zona Sant'Andrea, telefonare 61637 mancia. 40676 H

50.000 Boxer smarrito zona San Michele, rinvenitore telefonare 68113. 40681 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 130 per parola

AFFITTANSI vasti locali uso ufficio industria magazzini telefonare 37056 oppure 60108. 0020540 I

AFFITTANSI locali d'affari nuovi zona Valmaura. Tel. 815213, orario d'ufficio. 40629 I

AFFITTASI locale per qualsiasi uso riscaldamento rifinito, Tel. 38638. 40657 I

ALLOGGIO San Giacomo, quarto piano, stanza, cucina, gabinetto, affittasi. Telefonare n. 795982. 40679 I

APPARTAMENTO zona Rossetti cinque stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio affittasi prontamente. Informazioni tel. 64524. 40623 I

BUONARROTI signorili salone 2 stanze cucina doppi servizi anche attici primo ingresso affittiamo Il Tetto via Imbriani 1. Tel. 722338. 73 I

CENTRALISSIMO 3 stanze cucina servizio riscaldamento affittasi 75.000 Adriatica Mazzini 30, telefono 35598. 40661 I

LOCALE zona Capuano mq 50 adatto deposito vini affittasi. Telefonare 795982. 40679 I

PANORAMICISSIMO stanza cucina wc comune 32.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 40677 I

PER famiglia milanese cercasi mesi luglio-agosto villa signorile in affitto immediata vicinanza mare. Agenzia Gentile Toro 8. 0040477 I

SIGNORILE salone matrimoniale cucina tinello bagni terrazze. Tutti comforts affittasi 125 mila Adriatica Mazzini 30, telefono 35598. 4066 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 130 per parola

ADRIATICA Mazzini 30, telefono 35598 garantisce l'immediata affittanza di qualsiasi vostro appartamento. 40661 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

A.A.A. AUTORADIO da L. 25.000 servizio autoradio via Sette Fontane 36, tel. 722211. 40673 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Ultimi giorni vendita straordinaria fine stagione. Prezzi incredibili. 40683 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. - PREZZI ECCEZIONALI televisori, stufe, lavastoviglie, cucine, frigoriferi, scaldabagni, lavelli, lavabiancheria. 40646 M

COMPRESSORI diesel, martelli demolitori, porforatori vendo. Tel. 414198. 40609 M

VENDESI camera ragazzo completa tel. 413716. 1234 M

VENDESI cucciolo Doberman. Telefono 755821. 40615 M

VENDO cucciolo pastore tedesco 70.000 telefonare 826882. 40659 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTO orologi quadri tappeti stanzel etto pranzo cucine sgombero appartamenti. Telefonare 31428. 40647 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni vuotiamo appartamenti. Telefonare 30368. 40680 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 40702 N

LIBRI di ogni argomento acquistiamo prontamente. Telefonare orario d'ufficio 68525. 20522 N

MOTOZAPPA macchina agricola cercasi. Tel. 225769. 20513 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40680 NN

A. SGOMBERO abitazioni cantine, compero mobili, altro. Telefono 750566. 40605 NN

VISITATE il mobilificio Biecher, Istria 27. Per rinnovo locali pratica sconti eccezionali di nuovo e usato. 40491 NN

COMMERCIALI — O — Lire 150 per parola

DITTA estera svende macchinario seminuovo trattori escavatori autogrù telescopiche e tralicciate e blocco escavatori nuovi idraulici. Scrivere Cassetta 5/A, SPI 38100 Trento. 5261 O

MONETE europee acquisto massimo prezzo; chiamare dopo 17.45 tel. 31230. 20272 O

MONETE europee acquisto massimo prezzo. Telefono 31230, chiamare dopo 17.45. 20278 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 150 per parola

AZIENDA veneta vini liquori grappa whisky, cognac, sciroppi ecc. in fase netta espansione cerca rappresentanti introdotti bar, alimentari, supermercati Trieste, Udine, Padova. Ottimo trattamento provvigionale Enasarco. Telefonare per appuntamento al 0422/50238 sig.ra Lidia. 5243 P

CERCASI rappresentante introdotto casalinghi, pasticcerie, anche in abbinamento per zona di Trieste. Inviare curriculum dettagliato a: Pubbliman Casella 577 - 37100 Verona. 5222 P

COLORIFICIO importanza nazionale, produttore vastissima gamma coloranti e pitture per edilizia cerca agenti introdotti, rivenditori e applicatori province: Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Scrivere a Jubbliman 507 - 14100 Asti. 8054 P

DITTA Biancosarti cerca rappresentante per Gorizia e provincia più parte provincia Udine. Tel. 0432-69695 5245 P

AUTO, MOTO, CICLI — O — Lire 150 per parola

A.A.A. AL CENTRO ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA, VIA CABOTO 24, visitate l'ampia esposizione delle NARDI, Roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q

CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER. SUMBEAM, MATRA DUPLICA V.le IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Fiat 126, 500 L, 600 D, 850, 1100 R fam., 128 2 o 4 porte, 124, 124 special, 124 sport coupé, FORD Taunus, Cortina. AUTOBIANCHI Primula, OPEL Kadett, Rekord. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. NSU Prinz 4 L. SIMCA 1000 GLS, 1100 GLS, Special. 1301 Special 1501. SUNBEAM 1250 TC. CHRYSLER 160. 53 Q

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14: Manta '71, Kadett coupé '68, Record 1500-1700; 128 4 porte '70; 850 '66 '67 '68, 1100 R '66 '67; Volkswagen 504 '73, gas. 40613 Q

APE 50 o simile ottimo stato cercasi. Telefonare Facau n. 69364. 40663 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD-VIA CABOTO 24-TRIESTE

A RATE vendonsi tutti giorni Alfetta '73, 124 '72, Mini 1001 '72, Mini '66 Volkswagen '71, 124 Special '69, Citroën ID 19 '69 126 '74. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 4069 Q

AUTO accessori sconti eccezionali fino al 50%. Autonautica d'Annunzio 25 B. 20602 Q

BATTELLI pneumatici Corsair campione del mondo, sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 104 Q

BOX-auto, magazzini in lamiera zincata robustissimi. Concessionario Far Box. Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 40599 Q

FULVIA coupé Montecarlo accessoriata vendo, cambio, rateizzo, Artisti 9. 40655 Q

GIULIA 1750, 125 special 1971, Simca 1000 1971, 850 coupé 1972, 500 F. Artisti 9. 40655 Q

ROULOTTE; casemobili, villini prefabbricati, box-auto, magazzini. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 40599 Q

600 T Fiat promiscuo, ottime condizioni vendesi. Tel. 815809. OO40612 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo alle condizioni più amichevoli. Tel. 29258. 40625 R

BAR moderno ottima posizione, per motivi familiari, cedesi con licenza superalcoolici e arredamento. Tel. 795982. 40679 R

CEDESI negozio zona largo Barriera. Telefonare 795557 orario negozio. 40611 R

INVESTENDO due milioni liquidiamo mensilmente ottantamila lire ampie garanzie, riservatezza. Scrivere telefonare I.G.S. via Savelli 15 Padova, tel.049-654755, 654034. 5221 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste Ponterosso 3, telefono 61512 - 38102 vende: BARCOLA VILLA 4 appartamenti, occupati, VISTA MARE, riscaldamento centrale, giardino. BURLO-RIVA GULLI panoramico mq 250 ascensore, adatto ufficio o abitazione lusso, vera occasione. VENUTI COSTRUZIONI DUINO E OPICINA palazzine signorili panoramiche ogni comfort, varie grandezze box auto giardino terrazze, mutuo concesso 50% consegna estate. COMMERCIALE MANSARDA rimessa a nuovo panoramica, salone, 2 stanze, cucina, servizi, riscaldamento metano. 172 S

A.A.A. BAZZONI ZONA VERDE TRANQUILLA VENDONSI DIRETTAMENTE — PRONTA CONSEGNA — APPARTAMENTI 3 - 4 - 5 STANZE IN PALAZZINA DI LUSSO. RISCALDAMENTO METANO - GIARDINO - BOX - POSSIBILITA' MUTUO. TELEFONARE 60809. 20377 S

A Forni di Sopra vendiamo graziosa villetta arredata, con giardino, soggiorno, cucina, tre camere da letto, bagno, riscaldamento ad aria calda, lire 21.200.000 .GABETTI SaS via Mercatovecchio 11. Udine. Tel 61825-6-7-8-9. 5246 S

APPARTAMENTI OPICINA, in costruzione, salone, 1 stanza, cucina, bagno, terrazza, contanti 4.500.000, saldo mutuo ventennale vende Immobiliare «CIVICA», S. Lazzaro 10. 40732 S

APPARTAMENTINO DREHER, stanza, cucina, bagno, ripostiglio. centralnafta, ascensore vende occupato Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 40671 S

APPARTAMENTO libero pressi Viale, 3 setnze cucina gabinetto vendesi. Telefono 795982. 40679 S

APPARTAMENTO occupato da restaurare, pressi Viale, tre stanze, cucina, gabinetto, ripostiglio, mq 84, vendesi 10 milioni 500.000 trattabili Telefonare 795982. 40679 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, cucina, cantina, garage 18.000.000 vendesi. Agenzia, Pascoli 25. 40726 S

APPARTAMENTO zona BAIAMONTI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, occupato vende Immobiliare «CIVICA» S. Lazzaro 10. 40732 S

APPARTAMENTO con mansarda anche separatamente vendesi paraggi via Rossetti, telefonare 793997 10-13. 40656 S

APPARTAMENTO Roncheto 3 stanze cucina bagno centralnafta poggioli parcheggio giardino vendesi 24.000.000, telefono 822766. 40654 S

APPARTAMENTO rinnovato paraggi via COLOGNA, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 40671 S

CAMPI Elisi 2 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina altro, Commerciale con giardino e via Moreri vende Il Tetto, via Imbriani 1, telefono 722338. 73 S

CASETTA carsica con 1200 mq costruibile vendo, telef. 37915. 10507 S

COSTRUTTORE vende appartamenti e villette - Auronzo, Piancavallo, Gallio e vicinanze Cansiglio, garage comunicanti riscaldati. Ai primi acquirenti i prezzi saranno al netto di ogni spesa. Ogni singolo appartamento è dotato di polizza assicurativa singola. Telefonare ore ufficio 0422-44831 - 40670 - 43750. 5244 S

DUINO. VILINI da salone 3 - 4 stanze, cucina, tripli servizi confort, giardino vende FACILITAZIONI pagamento Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 40671 S

OCCASIONE vendo casa panoramica da restaurare tre stanze stanzetta cucina mansarda e cantina abitabili grande giardino 25.000.000 anche dilazionabili. Tel. 36765. 70318 S

OCCASIONE marina, quattro stanze, servizi separati, armadio a muro, autoriscaldamento metano rimesso a nuovo, adatto anche uffici vendesi inintermediari. Telefonare n. 64219. 70422 S

PRIVATO vende 5.o piano vista mare zona Ponziana: saloncino, 2 stanze cucina bagno 2 poggioli, termonafta, soffitta, posto macchina. Telef. 771484. 1234 S

SEMINUOVO zona residenziale saloncino 3 stanze cucina 2 bagni ampia terrazza riscaldamento box cantina vendesi. Telefonare 795982. 40679 S

TERRENO 2500 mq costruibili 800 vendo zona Domio a privato. Contanti, Cassetta 1 B SPI. (0020002 S)

TRIESTE Centro, unica vera occasione, vendiamo stabile nuovo, signorilmente ristrutturato. Ascensore, impianto di condizionamento. Disponibili ampi negozi, uffici varie superfici, due appartamenti al piano attico. Telefonare Gabetti Padova 049/663319 - 663064, Gabetti Udine 0432/61825. 5219 S

VENDO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio centralnafta ascensore, telef. 751484. 20475 S

VENDO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, tel. 751484 zona Commerciale. 20475 S

VENDONSI rustici città, collina, campagna, montagna. Tel. 0432 - 21384 Udine. 5226 S

VIA dell'Eremo primo ingresso, salone, cucina stanza 2 stanzette doppi servizi, ampio poggiolo parco condominiale, vista mare vendiamo. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S

VILLA signorile Opicina, ampio salone 5 stanze grandi, cucina, tripli servizi, soffitta riscaldamento, garage vasto, giardino, vendesi libera Telefono 795982.. 40679 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTI diverse grandezze, tutti i comfort, consegne immediate a prezzi bloccati. Nel prezzo di ogni appartamento è tutto compreso, ad esclusione di brutte sorprese. Per informazioni: Tel. 815213 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.30. 40629 S

Z.Z.Z. LOCALI d'affari pronto ingresso prezzi bloccati vendonsi. Tel. 815213 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.30. 40629 S

Z.Z.Z. ZINI case belle. Appartamenti con rifiniture accurate, zona piazza Vico. Telefono 413333. 2922 S

BILICBORA mercato

ORGANIZZAZIONE delle nostre officine che:

FORNISCE a pronta consegna i BILICBORA studiati in serie.

EFFETTUA, con proprio personale specializzato, il cambio rapido di uno o più vecchi inadeguati infissi.

DINO CANDUSSO E FIGLI OFFICINE MONFALCONE

TEL. 0481/74242 - 74393

ANTIFURTO

Sono sempre più frequenti i casi di furti sventati dagli apparecchi SAET, perché sempre più numerosi sono gli impianti SAET installati dalla

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1). carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezie-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine
(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dall 8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

L'Avviso economico

può aiutarVI a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»